

*N. B. : Tutte le persone citate, inclusi notai, dignitari, ecc., per cui non sia specificamente indicato un luogo di nascita o di residenza, si intendono come originari o residenti in Angrogna. Tutte le strade, regioni, località' citate nel testo, se non indicato diversamente, si intendono situate nei fini di Fenile.*

[pg. 2 - 3: Rubrica dei cognomi e nomi dell' anno 1620]

**LIBRO 11**

pg. 4

CREDITO CON CAUTIONE DI GASPARDO BASSO DEL FU MARCHIOTO RESIDENTE IN ANGROGNA DA GIOANNI GIORGIO FRATELLI DE REVELLI OSSIA CARRETERA DEL FU MICHELE DI SAN GIOVANNI

2 di cembre 1619

nella casa del notaio

testimoni: Davit BASTIA fu Gioanni e Battista ROLLO fu Giorgio da San Bartolomeo, mandamento di San Secondo

Gioanni e Giorgio (fratelli) REVELLO alias CARRETERA fu Michaele da San Giovanni di Luserna dichiara di dover restituire, a Maria BASSO, che rappresenta il padre Gaspardo BASSO fu Marchioto da Piasco (marchesato di Saluzzo), la somma di fiorini 800. La somma dovrà essere restituita fra un anno. notaio: Gedeone RAGGIO

pg. 5

CESSIONE DE RAGIONI PER GIACOBO RIVOYR DEL FU MICHELE DELLE FINI DI SAN SECONDO

2 di cembre 1619

nella casa del notaio

testimoni: Davit BASTIA fu Gioanni e Giorgio REVELLO alias CARRETERA fu Michele da San Giovanni di Luserna

Gio Battista ROLLO fu Giorgio da San Bartolomeo, mandamento di San Secondo, cede qualunque ragione, a Giacomo RIVOYR fu Michaele da San Secondo, sopra un pezzo di alteno e casale, situato a Prerustino, mandamento di San Secondo, nel luogo detto 'Favero' e confinante con il detto Giacomo, la via, Danielle e Davit CARDONE. Nell'atto si precisa che il terreno era stato precedentemente acquistato, dal detto fu Giorgio ROLLO, padre del cedente, dalla fu Margarita, sorella del cessionario, in quanto ipotecato, come rogato dal nobile Lorenzo CARDONATI: notaio e castellano di San Secondo. La cessione di ragioni avviene dietro il pagamento di fiorini 280.

pg. 6R

COMPRA DEL PROVIDO DANIELLE MUSSETO DEL FU ANTONIO DA ANGROGNA DA GIORGIO MUSSETO DEL FU MICHELE DA ANGROGNA

12 di cembre 1619

alla ruata Prasciuto, nella casa del venditore

testimoni: Gioanni CATTRE fu Gullielmino e Paolo BERTINO fu Fran. o (\*)

Giorgio MUSSETO fu Michaele vende, a Danielle MUSSETO fu Ant. o, un pezzo di terra alternata con dentro alberi di castagna, situato a San Giovanni di Luserna, nel luogo detto 'Rachacordera' e confinante con gli eredi di Pietro MUSSETO fu Colletto, la via mediante Jaffredo MUSSETO e la via mediante Antonio REVELLO. Il prezzo è di fiorini 1100. In tale prezzo viene inclusa anche una tina di brinte 16.

(\*) L' abbreviazione Fran. o indica il nome Francesio, mentre Fran. co, indica il nome Francesco (n. d. r.)

pg. 8

COMPRA DI GIORGIO MUSSETO DEL FU MICHAELE DA ANGROGNA

12 di cembre 1619

nella casa del notaio

testimoni: Gioanni CATTRE fu Gullielmino e Paolo BERTINO fu Fran. o

Lorenzo e Giacomo (fratelli) COISONI del fu Pietro, anche a nome di Giosuè (altro fratello), vendono, a Giorgio MUSSETO fu Michaele: un pezzo di terra alternata; un bosco castagnareto; uno stabullo e trabiale, coperto in parte a lose e in parte a paglia; la metà di una casa con cellaro, coperta a lose, indivisa con il compratore. Il tutto è situato in San Giovanni, nel luogo detto 'Rochacordera' e confinante con Gioanni VIGNA, Gioanni ODDOLO, Gioanni REVELLO, Antonio REVELLO, gli eredi di Pietro ODDINO e il compratore, per un altro stabullo tra la detta casa e lo stabullo. Il prezzo è di scudi 300 ragionati a fiorini 8 l'uno.

pg. 10

COMPRA DI GIOANNI, LORENZO E GIACOBO FRATELLI DE COISONI DEL FU PIETRO DA ANGROGNA DA DAVIT BASTIA DEL FU GIOANNE DA ANGROGNA

12 di cembre 1619

alla ruata Prasciuto, nella casa di Giorgio MUSSETO

testimoni: Gioanni CATTRE fu Gullielmino e Paolo BERTINO fu Fran. o

Davit BASTIA fu Gioanni vende, a Gioanni, Lorenzo e Giacomo (fratelli) COISSONE del fu Pietro: un pezzo di prato giardino e alteno con dentro uno stabullo e trabiale, coperto in parte a lose e in parte a paglia. Il tutto è situato a San Giovanni di Luserna, nella regione detta 'il Roncho ossia Serre' e confinante con Steffano CHIAVVIA, gli eredi di Elia BARTOLOMIO, Gioanni ODDINO fu Antonietto, Danielle ODDINO fu Martino, gli eredi di Gioanni CHIAVVIA fu Colletto, Danielle e Pietro CHIAVVIA. Il prezzo è di scudi 400 ragionati a fiorini 8 l'uno.

pg. 12

DOTTA DI SUSANA FIGLIOLA DI ANTONIO GARCINO MOGLIE DI PIETRO BONETTO DI GIOANNI DA ANGROGNA CON QUITTANZA PER PIETRO GARCINO SUO FRATELLO DA ANGROGNA

19 di cembre 1619

alla ruata Garcinera, nella casa di Antonio GARCINO

testimoni: Gioanni BERTINO di Gioanetto e Steffano BERTINO di Gioanni

Gioanni BONETTO fu Gioanetto dichiara di aver ricevuto, da Antonio GARCINO fu Pietro, la somma di fiorini 600 come dote di Susana (figliola del detto Antonio e moglie di Pietro figliolo di Gioanni BONETTO). Il matrimonio tra Susana e Pietro è stato celebrato un anno e mezzo addietro. Oltre ai fiorini, Gioanni BONETTO, dichiara di aver ricevuto il fardello di Susana, consistente di vari panni e cose che vengono dettagliatamente descritti nell'atto. Gioanni BONETTO aggiunge, come regalo nuziale, fiorini 60 'a ragione di fiorini 10%, valendo lo scudo d'oro ducale di giusto peso fiorini 20 e grossi 6 l'uno' e promette di restituire il tutto l'anno e il giorno del dissolvimento del matrimonio. Susana, dopo aver ricevuto la dote, con l'autorizzazione di Antonio, suo padre, Gioanni, suo suocero, Pietro, suo marito, fa piena pace, nei confronti di Pietro GARCINO (suo fratello), rinunciando ad ogni altra pretesa di eredità sui beni di Antonio GARCINO, suo padre, Gullielmina, sua madre, e delle sue sorelle.

pg. 15

COMPRA DI MARGARITA MOGLIE DI BARTOLOMEO ODDINO DEL FU MICHELE DA GIOANETTO PONTIO FU GIOANNI DA ANGROGNA

23 di cembre 1619

nella casa del notaio

testimoni: Gioseppe MALANO fu Michaele e Moyse BASTIA fu Gioanni

Gioanetto PONTIO fu Gioanni della valle San Martino, ma abitante ad Angrogna, vende, a Margarita figliola del fu ARBAREA e moglie di Bartolomeo ODDINO fu Michaele un edificio composto da una camera, con lobbia e sotto un portico, dall'alto in basso coperto a lose e con davanti un prato giardino, situato alla ruata Malani e confinante con il muro di un

altro edificio del detto Bartolomeo ODDINO, Pietro BASTIA, Girardo e Gioanni MALAN; una pezzuola di terreno, situato nei pressi, confinante con il detto Bartolomeo e il detto Gioanetto; un pezzo di prato e orto, situato nel luogo detto 'il Cogneto' e confinante con Micahale MALANOTO, il combale mediante Filippo MALANO e la via. Il prezzo è di fiorini 525.

pg. 17

COMPRA DELLA SUD. A MARGARITA DA GIOANNI MALANO FU GULL. NO DA ANGROGNA

23 di cembre 1619

nella casa del notaio

testimoni: Gioseppe MALANO fu Micahale e Moyse BASTIA fu Gioanni da Angrogna  
Gioanni MALANO fu Gullielmino, abitante in San Giovanni, vende, a Margarita figliola del fu Tomaso ARBAREA e moglie di Bartolomeo ODDINO fu Micahale: un pezzo di prato giardino, situato alla ruata Malani e confinante con Girardo MALANO e Madalena MUSSETA; una pezzuola di campo, situato nel luogo detto 'il Sarretto' e confinante con Pietro MALANO, Gioseppe MALANO, Gio Antonio BASTIA e gli eredi di Elia BARTOLOMIO. Il prezzo è di fiorini 200.

pg. 18

QUITTANZA DI MOYSE BASTIA DEL FU GIOANNE DA BARTO. O E MARGARITA GIUGALI DE ODDINI DA ANGROGNA

23 di cembre 1619

nella casa del notaio

testimoni: Gioseppe MALANO fu Micahale e Gioanni MALANO fu Gullielmino  
Bartolomeo ODDINO fu Micahale e Margarita (sua moglie e figliola del fu Tomaso ARBAREA) riconoscono di aver ricevuto, da Moyse BASTIA fu Gioanni, la somma di fiorini 1600 per beni venduti, come risulta dal rogito del 30 ottobre 1618. Nell'atto viene precisato che una parte dei 1600 fiorini vengono convertiti come segue: fiorini 300 vengono restituiti in sconto di altri beni venduti dal Moyse al Bartolomeo, come risulta dall'atto rogato il 29 settembre 1618; fiorini 725 vengono usati per pagare i beni comprati da Gioanetto PONTIO e Gioanni MALANO (vedi atti precedenti a pg 12 e 14 n. d. r.).

pg. 20R

CREDITO DI GIOANETTO PONTIO DEL FU GIOANNI DA ANGROGNA

23 di cembre 1619

nella casa del notaio

testimoni: Gioseppe MALANO fu Micahale e Gioanni MALANO fu Micahale  
Moyse BASTIA fu Gioanni dichiara di dover pagare, a Gioanetto PONTIO fu Gioanni della valle San Martino, ma abitante ad Angrogna, la somma di fiorini 800. Tale somma verrà versata il 1<sup>o</sup> gennaio p.v. Nell'atto vengono citati Bartolomeo ODDINO fu Micahale e sua moglie Margarita e Gioanni MALANO, per specificare il contesto degli 800 fiorini che devono ancora essere pagati.

pg. 22

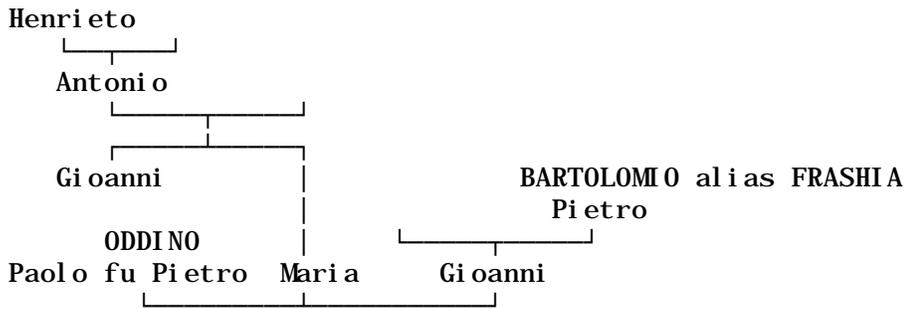
CESSIONE DE RAGIONI PER GIOANNI FRASCHIA ALIAS BARTOLOMEO DI PIETRO DA ANGROGNA

24 di cembre 1619

nella casa del notaio

testimoni: Gioanni e Steffano (fratelli) PRASCIUTO furono Antonio  
Gioanni BERTINO fu Antonio fu Henrieto cede qualunque ragione, sia reale che personale, a Gioanni BARTOLOMIO alias FRASCHIA di Pietro, sopra le eredità del fu Paolo ODDINO e di sua moglie Maria. Il fu Paolo ODDINO è figlio di Pietro; Maria è sorella di Gioanni BERTINO ed è moglie di Gioanni BARTOLOMIO.

BERTINO



pg. 23R

COMPRA DI GIOANNI E STEFFANO (FRATELLI) PRASCIUTI DEL FU ANTONIO DA ANGROGNA DA GIOANNI BARTOLOMIO ALIAS FRASCHIA DI PIETRO

31 di cembre 1619

nella casa del notaio

testimoni: Lorenzo e Giacobo (fratelli) COISONE del fu Pietro e Geronimo ODDINO fu Gullielmino

Gioanni BARTOLOMIO alias FRASCHIA di Pietro vende, a Gioanni e Steffano (fratelli) PRASCIUTO furono Antonio, i seguenti beni: un pezzo di campo, situato nel luogo detto 'Chabarrero' e confinante con Martha moglie di Jaffredo MUSSETO, Gioanetto MARCHETO e Lorenzo ODDINO; un pezzo di prato e campo con dentro uno stabulo coperto a paglia, confinante con la detta Martha, gli eredi di Danielle MARCHETO, Gioanni BONETTO e i compratori; un pezzo di prato, situato nel luogo detto 'Saytorieta' e confinante con Francesco ODDINO, il compratore, il combale ossia Gioanni ODDINO. Il prezzo è di fiorini 624.

pg. 30

COMPRA DI LORENZO BUFFA DEL FU PIETRO DA GIOANNI E SUSANA DE BELLONI DA ANGROGNA

2 gennaio 1620

alla ruata Chianforani, nella casa di Pietro BELLONE

testimoni: Pietro BEZZONE di Gioanni e Danielle ODDINO fu Antonio

Gioanni e Susana (fratello e sorella) BELLONI del fu Paolo, Susana è promessa sposa a Steffano BERTOTO fu Gioanni, vendono, a Lorenzo BUFFA fu Pietro, un pezzo di prato e bosco castagnareto con dentro la metà di un'autagna, coperta a lose, indivisa con Giacobo CHIANFORANO fu Gullielmino. Il tutto è situato nel luogo detto 'la Ghionera' e confina con Danielle CHIANFORANO, Giacobo CHIANFORANO, un altro Giacobo CHIANFORANO fu Gullielmino, il Fiarezze ossia la via. Il prezzo è di fiorini 700.

pg. 32

TESTAMENTO DI GIOANNI MUSSETO DEL FU GIACOBINO DA ANGROGNA

2 gennaio 1620

alla ruata Prasciuto, nella casa del testatore

testimoni: Giorgio MUSSETO fu Henrietto, Giorgio MUSSETTO fu Michele, Gioanni PRASCIUTO fu Antonio, Danielle MUSSETO fu Gioanni, Danielle BERTINO di Steffano, Gioanni BONETTO fu Gioanetto e Danielle suo figliolo

Gioanni MUSSETO fu Giacobino dispone quanto segue: che il suo cadavere venga sepolto presso il tempio parrocchiale di San Lorenzo; lega fiorini 4 ai poveri della chiesa, da pagarsi un anno dopo la sua morte; riconosce le doti della sua diletta moglie Bartolomea e la nomina usufruttuaria, rettrice ed amministratrice di tutti i suoi beni; istituisce Maria, sua figliola e moglie di Lorenzo BUFFA, come erede particolare, lasciandole scudi 400 da fiorini 8 l'uno; istituisce Madalena, sua figliola e moglie di Gioanni STALLEO, come erede universale; morendo Madalena, l'eredità passa a Margarita, Gioanna, Maria e Susana, altre figlie del testatore; lascia alle altre figlie fiorini 400 cadauna; qualora

\*Madalena pervenisse a seconde nozze, non può esportare dalla casa più di 800 fiorini e il rimanente deve andare agli altri suoi figlioli; Restano valide le altre convenzioni e gli altri patti redatti nel precedente atto del 9 dicembre 1610.

pg. 34

QUITTANZA PER DANIELLE E CATTERINA GIUGALI DE BARTOLOMIO DA ANGROGNA

13 gennaio 1620

alla ruata Chiabacio, presso il tempio

testimoni: Giuseppe ARBARINO fu Antonio da San Giovanni e Paolo BERTINO fu Francesco Danielle GIOVENE fu Colletto riconosce di aver ricevuto, da Danielle BARTOLOMIO alias CONSTANZO del fu Giovanni e Catterina (sua moglie) figliola del fu Micahale MARCHETO, la somma di fiorini 1200 per beni venduti l'11 febbraio 1619.

pg. 36

QUITTANZA PER GULLIELMINO GONINO DEL FU GULLIELMINO DI SAN GIOVANNI ET PAOLO BERTINO DEL FU FRAN. O D'ANGROGNA DA SUSANA FIGLIOLA DEL FU PAOLO MALANO E MOGLIE DI DAVIT BARTOLOMIO ALIAS ARBARINO CON RECOGNITIONE PER DETTA SUSANA

13 gennaio 1620

alla contrada del Chiabacio, presso il tempio

testimoni: Danielle PEYROTO del fu Ugheto, Giuseppe ARBARINO fu Antonio e Giovanni MALANO ossia RONCHO fu Danielle da San Giovanni

Gullielfino GONINO fu Gullielfino da San Giovanni di Luserna e Paolo BERTINO fu Francesco sono stati costituiti tutori dei beni di Maria e Susana, sorelle e figliole del fu Paolo MALANO ossia ROCHO da San Giovanni, come rogato il 3 novembre 1590 dal fu notaio Gio Battista UGONINO. Ora Susana si è sposata con Davit BARTOLOMIO alias ARBARINO e pertanto chiede che si renda conto e si chiuda l'amministrazione dei tutori sui beni. Il BERTINO consegna alla Susana fiorini 330 e il GONINO ne versa 70. Questi 400 fiorini sono il ricavo della vendita di beni a Matteo ARMANDO da San Giovanni, come rogato dal detto notaio fu UGONINO. Altri fiorini 100 vengono versati, alla Susana, per dote, da Giovanni MALANO assieme al fardello. Susana quietanza i suoi tutori promettendo di non più domandare altro.

pg. 39

QUITTANZA DI REDDITONE DI CONTO PER LI PROVIDI MARTINO BARTOLOMIO GIOANNI MALANO ET PIETRO GIOVENE DEL FU ANTONIO D'ANGROGNA DA GIOANNI ARMANDO DEL FU UGONETTO D'ESSO LUOGO.

14 gennaio 1620

alla ruata Stalliati, nella casa di Pietro STALLEO

testimoni: Giovanni VIGNA fu Pietro e Davit BIANCHO di Danielle da San Giovanni Martino BARTOLOMIO fu Arnolfo, Pietro GIOVENE fu Antonio, Giovanni MALANO fu Gullielfino e Maria figliola del fu Giovanni MUSSETO e fu moglie di Ugonetto ARMANDO sono stati costituiti tutori della persona e dei beni di Giovanni, figliolo del fu Ugonetto ARMANDO e Maria. Anche il fu Gioanetto ARMANDO era stato istituito tutore. Le istituzioni a tutore erano state rogate dal notaio Secondo PELLIZZONE da Luserna, il 2 dicembre 1599. Ora, il Giovanni ARMANDO ossia STALLIATO, è venuto a maggiore età e pertanto si costituisce, riconosce che c'è stata buona amministrazione e quietanza, libera i suddetti BARTOLOMIO, GIOVENE, MALANO e Maria, sua madre, da ulteriori cure e amministrazioni.

pg. 41

CESSIONE DE RAGIONI PER PIETRO STALLEO DEL FU GIACOBO DA GIOANNI ARMANDO OSSIA STALLIATO DEL FU UGONETTO SUO COGNATO D'ANGROGNA

15 gennaio 1620

alla ruata Stalliati, nella casa del cessionario

testimoni: Giovanni VIGNA fu Pietro e Davit BIANCHO di Danielle da San Giovanni Giovanni ARMANDO ossia STALLIATO del fu Ugonetto cede qualunque ragione, a Pietro STALLEO

fu Giacomo, suo cognato, sopra tutti i beni ed eredità del fu Ugonetto, suo padre. Il prezzo della cessione di ragioni è di fiorini 1800.

Gioanni, ricevuti i fiorini, li ha rimessi in prestito a: Pietro ODDINO del fu Martino, fiorini 800, come rogato dal notaio Danielle BIANCHI da San Giovanni, l'8 febbraio 1619; Samuelle CHIAVVIA di Gullielmino, fiorini 400, come rogato dal notaio Danielle BIANCHI da San Giovanni, il 13 febbraio 1619; Jaffredo e Manfredo (fratelli) BARTOLOMIO, fiorini 200; Pietro ODDINO del fu Giovanni, fiorini 300.

pg. 43

COMPRA DEL SUDETTO PIETRO STALLEO DA GIOANNI MALANO D'ANGROGNA

15 gennaio 1620

alla ruata Stalliato, nella casa del compratore

testimoni: Pietro GIOVENE fu Antonio e Giovanni VIGNA fu Pietro da San Giovanni  
Gioanni MALANO fu Gullielmino vende, a Pietro STALLEO fu Giacomo, un pezzo di bosco castagnareto e broaccio, attraversata dal combale, situato alla contrada Stalliato e confinante con l'Alfiere Giorgio BONETTO, Danielle CONSTANZO, Pietro MALANO e la via Stalliato. Il prezzo è di fiorini 150.

pg. 44

COMPRA DI DANIELLE BERTINO FU PIETRO DA GIOANNI GIRARDO FU GIORGIO ET ALTRI FRATELLI D'ANGROGNA

16 gennaio 1620

presso il tempio di San Lorenzo

testimoni: Giovanni CATTRE fu Gullielmino e Paolo BERTINO fu Francesio  
Gioanni GIRARDO fu Giorgio e Maria, figliola del fu Antonio MONASTERO, moglie del detto fu Giorgio, come madre e rappresentante dei suoi altri figlioli: Danielle, Pietro e Giovanni, vendono, a Danielle BERTINO fu Pietro fu Antonietto, assente e rappresentato da suo fratello Steffano BERTINO: un pezzo di prato, situato al Foresto di Chiaudetto, nel luogo detto 'Cognetto' e confinante con il compratore e Steffano, fratello ed erede di Giovanni PRASCIUTO. Il prezzo è di fiorini 32.

pg. 45

COMPRA PER DANIELLE BERTINO DEL FU PIETRO DA GIOANNI BERTINO FU GIORGIO D'ANGROGNA

16 gennaio 1620

presso il tempio di San Lorenzo

testimoni: Pietro BONETTO di Giorgio e Steffano ODDINO del fu Giovanni  
Gioanni BERTINO fu Giorgio vende, a Danielle BERTINO fu Pietro, suo cugino, un pezzo di prato e bosco con dentro un casale, situato nel luogo detto 'il Boscacio' e confinante con il compratore, Gioanetto BERTINO e Pietro BERTINO.  
Il prezzo è di fiorini 120.

pg. 46R

RECOGNITIONE PER MARIA MOGLIE DI GIOANNI BERTINO DI DANIELLE FATTA DAL DETTO SUO MARITO D'ANGROGNA

20 gennaio 1620

presso la casa del notaio

testimoni: Davit COISONE fu Giacomo e Sebastiano IBERTO cirogico  
Gioanni BERTINO di Danielle dichiara di aver ricevuto, da Giovanni, Giacomo, Bernardino ed Eliseo (fratelli) GIAHERO del fu Gioanetto, suoi cognati, da Pramollo, valle Perosa, il fardello di Maria, loro sorella e sua moglie.

Il matrimonio tra Giovanni BERTINO e Maria GIAHERO è stato celebrato 5 anni addietro. Il fardello consegnato viene dettagliatamente descritto nell'atto e viene stimato che non ecceda il valore di 400 fiorini. Gioanni BERTINO si impegna a restituire il tutto il giorno del lutto.

pg. 48

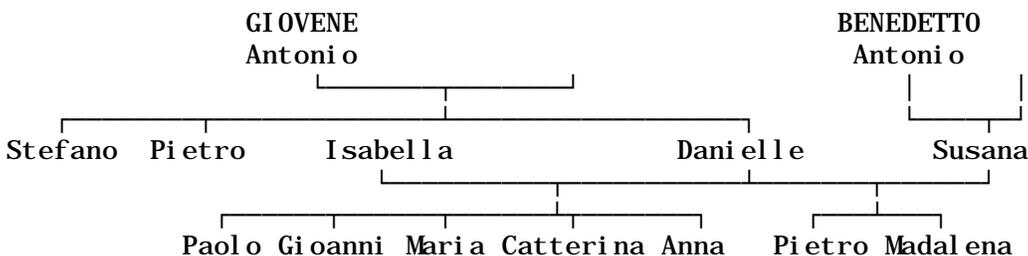
COMPRA PER GIOANNI BARTOLOMIO ALIAS FRASCHIA FU ANTONIO DA PIETRO GIOVENE FU ANTONIO ET SUSANA RELASSATA DAL FU DANIELLE GIOVENE D'ANGROGNA

21 gennaio 1620

presso la casa del notaio

testimoni: Gioanni ODDINO fu Antonio e Danielle, suo figlio

Pietro GIOVENE fu Antonio, a nome proprio e a nome di: Susana, figliola del fu Antonio BENEDETTO, vedova del fu Danielle GIOVENE, suo fratello; Pietro e Madalena (fratello e sorella) figlioli del fu Danielle GIOVENE; Isabella, prima moglie di Danielle GIOVENE e madre di Paolo, Gioanni, Maria, Catterina e Anna, vende, a Gioanni BARTOLOMIO alias FRASCHIA del fu Antonio: un pezzo di prato, bosco e campo, con dentro un'autagna, coperta a lose, situata alla contrada Stringato e confinante con la via, il combale, gli eredi di Pietro ODDINO e gli eredi di Gioanetto STALLEO; una casa con camera, stabullo, cellaro e portico, dall'alto in basso coperto a lose, situata alla contrada STRINGATO, confinante con la via e Gina, moglie di Gio Batta PAVESE. Il prezzo è di fiorini 900. Susana dichiara che la parte spettantegli la usa per pagare Pietro STALLEO del fu Giacomo, in quanto coerede del fu Steffano GIOVENE (fratello di Pietro GIOVENE), Danielle MUSSETO fu Antonio e altri creditori.



pg. 50

CREDITO DI GIORGIO STRINGATO FU COLLETO DA STEFFANO CHIAVVIA FU GIOANNI D'ANGROGNA

30 gennaio 1620

presso il tempio di San Lorenzo

testimoni: Antonio BASTIA e Paolo BERTINO fu Francesco

Steffano CHIAVVIA fu Gioanni fu Antonio riconosce di dover restituire, a Giorgio STRINGATO fu Colletto, la somma di fiorini 800 come prestito.

Lo STRINGATO dichiara di aver ricevuto, il denaro dato a prestito, da Gaspare BARTOLOMIO alias ARBARINO FU Antonio da San Giovanni.

Il denaro imprestato verrà restituito fra un anno.

pg. 52

CONSEGLIO

16 gennaio 1620

presso il tempio di San Lorenzo

testimoni: Gaspare PELLIZZONE, notaio di Luserna e Michele BERTINO

Davanti a Pietro ROSSETTO, pubblico ducale e podestà d'Angrogna, e dell'Ill. mo conte Filippo LUSERNA, cavalier gran croce di S. A. Serenissima, si è riunito il consiglio.

Michele BERTINO, messo comunale, ha fatto le citazioni verbali.

Intervengono: Lorenzo ODDINO e Pietro BERTINO (sindici), Pietro MARCHETO, Steffano GIRAUDO, Antonio BENECHIO, Pietro CHIANFORANO (consuli).

Più i cappi di casa: Bartholomeo MONETO, Gioanni Mitroglia MONASTERO, Pietro BONETO, Daniel MUSSETO della Muanda, Pietro BARBIA di Michelle, Joanne BENECHIO, Daniel ODDINO, Joanne BONETO di Pietro, Bartholomeo BERTOTO, il nobile notaio Gideone RAGIO, Pietro BUFFA, Steffano BERTINO, Giosepe MALLANO, Daniel CATRE (esattore), Joanne MALLANO,

Bartholomeo FRASCHIA, Joanne MARTINAGLIO, Gioanne CERUTO (sergente), Paulo BERTINO, Daniel GIOVENE, Gioanne ARNOLFO, Pietro BENECHIO, Joanne CHIAVVIA, Joanne BERTINO, Joanne BEZZONE, Steffano ODDINO e Steffano BERTOTO.

I sindaci informano che non ci sono soldi in cassa per pagare le tasse, pertanto si impone una taglia pari a fiorini 96 per ogni liura grossa di registro. La rilevazione di tale taglia viene posta all'incanto, allo stipendio di fiorni 32 per ogni liura grossa di registro e grossi 1 per fiorino a chi non paga. Il consiglio, relativamente alla tassa che devono pagare gli artisti, poiché la maggior parte sono poveri, delibera che i consuli abbiano autorità di soccorrerli e aiutarli e tassare, usando criteri ragionevoli, coloro che possono pagare. A tale ordinazione, Joanne BONETO, Pietro BASTIA, Joanne MONASTERO, Giosepe MALLANO, Pietro MARCHETO, non consentono, perché dicono essere un cotizo particolare e quindi non spetta a tutta la congregazione assolverlo.

pg. 54

CONSEGLIO E DEPUTAZIONE

23 gennaio 1620

presso il tempio di San Lorenzo

testimoni: Davit RUBATO e Sebastiano IBERTO

Davanti a Pietro ROSSETIS, pubblico ducale, notaio di Bubiana e podestà di Angrogna, e dell'Ill. mo Filippo Manfredo LUSERNA, cavalier gran croce di S. A. Serenissima, si è riunito il consiglio.

Intervengono: Lorenzo ODDINO e Pietro BERTINO (sindici), Pietro MARCHETO e Steffano GIRARDO (consuli).

Più i cappi di casa: il nobile notaio Gideone RAGIO, Joanne CATRE, Daniel CATRE, Joanne ODDINO, Pietro GIOVENE, Giosepe MALLANO, Joanne BONETO, Steffano ODDINO, Joanne Antonio BASTIA, Pietro BONETO, Pietro ODDINO, Giacomo COISONE. I sindaci hanno detto che la presente valle è stata accusata, dall'eccellentissimo presidente Bartholomeo MARONE, affinché non manchi di mandare a Torino degli eletti che abbiano autorità di 'risolver il donatio che può spettare in considerazione del felicissimo matrimonio e della venuta della Ser. ma Madama'. Il consiglio elegge Pietro MARCHETO fu Antonio affinché si trasferisca dall'eccellentissimo presidente e tratti il 'donatio' e cerchi di ottenere tutte le 'liberatione' possibili per la valle.

pg. 56

QUITTANZA PER GIOSEPE BARTHIO' ALIAS ARBARINO DI ANGROGNA FATTALI DA GIORGIO STRINGATO DIL FU COLLETO DIL MEDEMO

30 gennaio 1620

palla ruata San Lorenzo

testimoni: Gideone RAGIO e Paolo BERTINO

Giorgio STRINGATO fu Colletto riconosce di aver ricevuto, da Giosepe BARTHIO' alias ARBARINO del fu Antonio, abitante a San Giovanni, la somma di fiorini 800 per causa contenuta nell'atto rogato dal notaio Gideone RAGIO.

pg. 58

COMPRA DI GIOANNI MUSSETO DEL FU PIETRO DA DANIELLE MUSSETO DEL FU ANTONIO D'ANGROGNA

7 febbraio 1620

presso il tempio di San Lorenzo

testimoni: Danielle CATTRE fu Gullielmino e Gioanni ODDINO fu Antonio

Danielle MUSSETO fu Antonio vende, a Gioanni MUSSETO fu Pietro (suo cugino), un pezzo di terra alternata e broa, situato in San Giovanni, nel luogo detto 'l'hollochera' e confinante con i beni del priorato, il compratore e la via.

Il prezzo è di fiorini 500.

pg. 59

COMPRA DEL PROVIDO SAMUELLE MUSSETO DEL FU ANTONIO DA DANIELLE MUSSETO SUO FRATELLO  
D' ANGROGNA

7 febbraio 1620

presso il tempio di San Lorenzo

testimoni: Danielle CATTRE fu Gullielmino e Giovanni ODDINO fu Antonio

Danielle MUSSETO fu Antonio vende, a Samuelle MUSSETO fu Antonio (suo fratello): un pezzo di prato, confinante con il compratore, Francesco ODDINO, Giovanni BONETO e Danielle ODDINO; la metà di uno stabullo e trابية indiviso con il compratore e confinante con Francesco ODDINO, la via e il compratore; un pezzo di campo, confinante con la via, Giovanni BEZZONE e il compratore; un altro pezzo di campo, confinante con il compratore, gli eredi di Bartholomeo BEZZONE e Danielle ODDINO. Tutte queste proprietà sono situate al Foresto, nel luogo detto 'le Saytoreite'. Il prezzo è di fiorini 400.

pg. 60R

COMPRA DEL COM LE PAOLO BERTINO DEL FU FRAN. O DELLI FIGLIOLI DEL FU GIACOPO STRINGATO  
D' ANGROGNA

17 gennaio 1620

presso la casa del notaio

testimoni: Giovanni ODDINO fu Antonio e Gio' Dominico MARTINO residente nella valle di  
Luserna

Margarita, figliola del fu Pietro BERTINO, vedova di Giacopo STRINGATO, e i suoi figlioli  
Giovanni e Bartolomeo, alla presenza di Paolo BERTINO fu Pietro (fratello di Margarita),  
vendono, a Paolo BERTINO fu Francesio, un pezzo di prato, bosco cepparea, situato a San  
Giovanni di Luserna, alla regione delle Sonaglete, nel luogo detto 'il Mortereto' e  
confinante con i venditori, gli eredi di Paolo STRINGATO, gli eredi di Lorenzo BERTINO  
alias BRUNO e il compratore. Il prezzo è di fiorini 200.

pg. 62

COMPRA DI GIOANNI BUFFA FU GIACOBINO DA DAVIT BARTOLOMEO ALIAS ARBARINO

19 febbraio 1620

alla casa del notaio

testimoni: Pietro BUFFA fu Giovanni e Pietro SIMONDO fu Francesio

Davit BARTOLOMEO alias ARBARINO del fu Antonio da San Giovanni di Luserna vende, a  
Giovanni BUFFA fu Giacobino, un casale con un poco di terreno, confinante tra essi,  
situato in San Giovanni, alla regione CASTELLUZZO ossia Ronchetto e confinante con Giacomo  
COISONE e prendendo a mezzo muro con Davit RICHA. Il prezzo è di fiorini 88.

pg. 64

DOTTA DI MARIA MOGLIE DI ANTONIO CATTRE CON QUITTANZA DI PACE E FINE PER PIETRO E GIACOPO  
SOI FRATELLI DE BELLONI DI ANGROGNA

3 marzo 1620

alla ruata Chianforano, nella casa di Pietro BELLONE

testimoni: Danielle CHIANFORANO di Pietro e Pietro BEZZONE di Giovanni

Da 25 anni, Antonio CATTRE fu Giorgio, ha ricevuto la somma di fiorini 400, da Pietro e  
Giacobo (fratelli) BELLONI fu Giovanni, suoi cognati, come dote di Maria, sua moglie e  
sorella dei BELLONI, e pertanto desidera rogare tale dote a perpetua memoria. Maria  
quietanza i suoi fratelli e fa, mediante questo atto, piena pace nei loro confronti,  
rinunciando ad ogni altra pretesa sui beni di Giovanni, suo padre, Gioanna, sua madre, e  
di Pietro, Giacomo e del fu Davit, suoi fratelli.

pg. 66R

PERMUTAZIONE TRA GIOANNI BUFFA DEL FU GIORGIO ET GIOANNI STRINGATO DEL FU GIACOPO  
D' ANGROGNA

3 marzo 1620

presso la casa del notaio

testimoni: Danielle BEZZONE fu Antonio e Paolo COISONE fu Giovanni

Già da 10 anni, Giovanni BUFFA fu Giorgio, ha permutato, con il fu Giacompo STRINGATO fu Bartolomeo, un pezzo di prato e bosco, situato in San Giovanni di Luserna, nella regione delle Sonagliete, nel luogo detto 'il Mortereto' e confinante con il detto Giacompo e Sidracho BUFFA, in cambio di un altro pezzo di campo, situato nel luogo detto 'la Meydeta' e confinante con Giorgio STRINGATO, il combale, la via e gli eredi di Bartolomeo BERTINO.

Ora, con il presente atto, desiderano registrare la permuta a perpetua memoria. Pertanto, Giovanni BUFFA ha permutato, con Giovanni, Bartolomeo, Danielle, Madalena, Maria e Gioana (fratelli e sorelle) figlioli del fu Giacompo STRINGATO, il suddetto pezzo di bosco in cambio del suddetto pezzo di campo.

pg. 68R

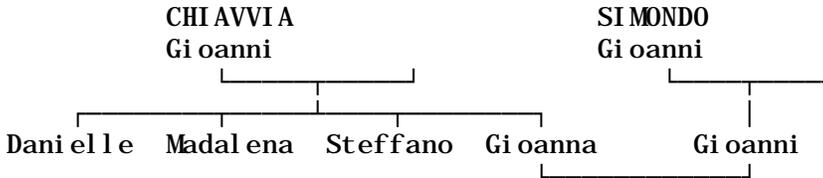
COMPRA DEL PROVIDO DANIELLE CHIANFORANO FU MICHELE DA GIOANNA MOGLIE DI GIOANNI SIMONDO D' ANGROGNA

10 marzo 1620

presso la casa del notaio

testimoni: Giovanni ODDINO fu Antonio e Giovanni PERONE fu Lorenzo

Gioanna, figliola del fu Giovanni CHIAVVIA e moglie di Giovanni SIMONDO fu Giovanni, con il consenso di suo marito e di Steffano CHIAVVIA fu Giovanni (suo fratello), vende, a Danielle CHIANFORANO fu Michele, un pezzo di prato e campo con due pezzi di edifici, coperti a lose, e la metà di uno stabullo diviso con Madalena (sua sorella). Il tutto è situato alla regione del Serre, nel luogo detto 'la Buffa' e confinante con Pietro BERTOTO, la detta sorella Madalena, Giacompo COISONE, Bartolomeo BERTOTO e Madalena vedova di Danielle RICHA. Viene anche concesso di attingere acqua da una fontana, esistente nei beni di Danielle CHIAVVIA, altro fratello di Gioanna. Il prezzo è di fiorini 2174. Gioanna dichiara di usare i fiorini ricevuti per pagare i beni comprati da Davit RUBATO di San Giovanni.



pg. 71

COMPRA DELLA SUDETTA GIOANNA MOGLIE DI GIOANNI SIMONDO DA DAVIT RUBATO DEL FU ANDREA MERCANTE DI SAN GIOVANNI

10 marzo 1620

presso la casa del notaio

testimoni: Giovanni ODDINO fu Antonio e Giovanni PERONE fu Lorenzo

Davit RUBATO fu Andrea, mercante di San Giovanni di Luserna, vende, a Gioanna figliola del fu Giovanni CHIAVVIA e moglie di Giovanni SIMONDO fu Giovanni (all'atto è presente e consenziente il marito e anche Steffano CHIAVVIA del fu Giovanni, fratello di Gioanna): un pezzo di bosco, situato in Luserna, nel luogo detto 'Chiamogna ossia Bassa' confinante con la bialera Carneta, Giacompo MAUSA ossia Paolo ROETO, Giovanni l'ANTARETO, gli eredi di Giovanni GIOVENE e Danielle CURTO; un pezzo di bosco e prato, situato in Luserna, nella regione dell'Antareto, nel luogo detto 'Colombino o Troncheto' e confinante con la via di Chiamogna, gli eredi di Pietro ARNOLFO alias CAMOSSO, Agustino l'ANTARETO e Giovanni l'ANTARETO, la via vicinale, Davit l'ANTARETO e Danielle BOERO; un pezzo di alteno, situato presso il bosco precedente e confinante con Giovanni l'ANTARETO, gli eredi di Pietro ARNOLFO e Davit l'ANTARETO; una porzione di casa con crozza sotto, tinaggio e

un'altra crotta, coperti la più parte con lose, e forno comune con altri terzi; più un altro membro discoperto la più parte. Questi edifici sono situati alla ruata de l'Antareto e confinano con gli eredi di Pietro ARNOLFO, la via vicinale ossia Giovanni l'ANTARETO e Agustino l'ANTARETO; un pezzo di alteno, situato nel medesimo luogo, nella contrada dell'Antareto e confinante con Danielle BOERO, Davit l'ANTARETO e Giovanni l'ANTARETO. Il prezzo è di fiorini 2400. Nell'atto è citato anche Danielle CHIANFORANO fu Micahale che ha dato i fiorini alla detta Gioanna (vedi atto precedente n. d. r.).

pg. 73R

COMPRA DI DANIELLE E PIETRO DE SIMONDI DEL FU COLLETO D'ANGROGNA DA DAVIT LORO FRATELLO  
13 marzo 1620

presso la casa del notaio

testimoni: Danielle ODDINO fu Giovanni e Geronimo ODDINO fu Gullielmino

Davit SIMONDO fu Colletto vende, a Danielle e Pietro (suoi fratelli) SIMONDO fu Colletto, un pezzo di prato, situato al Foresto, nel luogo detto 'l'Eysarto' e confinante con il Comune d'Angrogna, Giovanni BONETTO, Giorgio CHIAVVIA e il venditore. Il prezzo è di fiorini 400.

pg. 75

COMPRA DI PIETRO E DANIELLE FRATELLI DE CHIANFORANI DEL FU GIO' D'ANGROGNA DA GIOSEPPE CHIANFORANO LORO FRATELLO

17 marzo 1620

alla ruata ODDINI, in casa di Pietro CHIANFORANO

testimoni: Andrea CHIANFORANO di Danielle, ministro nella valle di San Martino, e Danielle ODDINO di Giovanni

Gioseppe CHIANFORANO fu Giovanni, ministro nella valle Perosa, vende, a Pietro e Danielle, suoi fratelli, Chianforano fu Giovanni: un pezzo di prato e campo, situato alla contrada Chianforani e confinante con Danielle CHIANFORANO fu Micahale, gli eredi di Giovanni BUFFA, il compratore, Pietro ODDINO fu Giovanni e gli eredi di Antonio BEZZONE; un pezzo di prato e giardino, situato alla contrada Chianforani e confinante con Pietro BELLONE, la via, gli eredi di Paolo BELLONE, il compratore e Danielle ODDINO fu Giovanni. Il prezzo è di fiorini 390. Nell'atto è citato anche Steffano CHIANFORANO fu Giovanni, un altro fratello degli acquirenti e del compratore.

pg. 76R

CESSIONE DE RAGIONI PER PIETRO E DAVIT FRATELLI DE COISSONI DEL FU GIACOBO E GIOANNI LORO NEPOTE D'ANGROGNA DA DANIELLE D'ANNA FU MANFREDO DA SAN GIOANNI

21 marzo 1620

presso la contrada da San Lorenzo, presso il tempio parrocchiale

testimoni: Giovanni CATTRE fu Gullielmino e Danielle, suo fratello

Danielle d'ANNA fu Manfredo da San Giovanni di Luserna, a nome anche di suo fratello Giovanni, cede qualunque ragione, a Pietro e Davit (fratelli) COISONE del fu Giacobbo e Giovanni, loro nipote, figlio del fu Giovanni COISONE, altro fratello, sopra tavole 12 di terra lavorativa alternata, situata a San Giovanni, nel luogo detto 'Rocha Cordera'. Il prezzo è di fiorini 37. Il terreno era stato acquistato dal fu Manfredo d'ANNA da Giovanni NATTONE di San Giovanni, al prezzo di fiorini 50, come rogato dal notaio Pietro MALANOTTO, il 25 gennaio 1588. Assieme a questo terreno erano stati acquistati altri beni dal fu Paolo ARMANDO del fu Francesio da San Giovanni, come rogato dal notaio Antonio BASTIA.

pg. 78R

QUITTANZA DI PIETRO E MADALENA GIUGALI DE CHIANFORANI FATTA DA DAVIT CHIANFORANO FU GIACOBO D'ANGROGNA

26 marzo 1620

presso alla contrada di San Lorenzo, presso il tempio parrocchiale  
testimoni: Gioanni ODDINO fu Antonio e Pietro BERTINO fu Michaele  
Davit CHIANFORANO di Giacomo, abitante in San Giovanni, riconosce di aver ricevuto, da  
Pietro CHIANFORANO fu Gioanni, pagante a nome di sua moglie Madalena, figliola del fu  
Gioanni ODDINO fu Gioanetto, la somma di fiorini 800. Tale somma era dovuta, da Gioanni  
ODDINO al detto Davit, come cessionario di Danielle CHIANFORANO fu Pietro, ministro in  
Longhedie, come rogato dal notaio Jaffredo BASTIA.

pg. 80R

COMPRA DEL COM LE LAURENZO ODDINO DEL FU GIO' DA PIETRO MUSSETO DEL FU COLLETO  
30 marzo 1620

redatto alla contrada Gioveni, ossia Marcheti, nella casa del compratore  
testimoni: Giacomo BELLONE, Gioanni ODDINO di Pietro e Danielle ODDINO di Gioanni  
Pietro MUSSETO fu Colletto vende, a Lorenzo ODDINO fu Gioanni, un pezzo di prato e campo  
contenente una casa con cellari, camera, coperti a lose, cortinecio, stabullo e autagna.  
Il tutto è situato alla contrada Gioveni ossia Marcheti e confina con Gioanni FRASCHIA di  
Pietro e Gioanetto MARCHETO, Giorgio MUSSETO, Pietro BERTINO, il combale, Gioanni  
BONETTO, la via vicinale, Giorgio MUSSETO e gli eredi di Danielle MARCHETO.  
Il prezzo è di scudi 40, ragionati a fiorini 8 l'uno.

pg. 84

CREDITO DEL NOBILE TOMASO DENESIO SPECIARO HABITANTE IN LA TORRE CONTRA LA COMUNITA' DI  
ANGROGNA

10 aprile 1620

alla regione Bozzano, in un prato di Pietro GIOVENE  
testimoni: Gioanni ODDINO fu Antonio (sindico d'Angrogna) e Domenico MARTINO da la TORRE  
Pietro CHIANFORANO fu Gioanni, Steffano GIRARDO fu Giorgio e Pietro MARCHETO alias  
FARCHETO fu Antonio, come consuli della comunità di Angrogna, riconoscono di essere  
tenuti a restituire: al nobile Tomaso DENESIO fu Paolo, speciaro, abitante in la Torre,  
la somma di fiorini 1400, come prestito alla Comunità d'Angrogna; a Gioanni PERONE,  
fiorini 575, come da polizza sotto scritta il 10 luglio 1619; a Pietro GIOVENE fu  
Antonio, fiorini 800, presi in prestito dai consuli dell'anno passato, precisamente:  
Danielle CHIANFORANO fu Michaele, Steffano MESSETO fu Antonio e Gioanni CATTRE (esattore)

pg. 85

QUITTANZA DEL COM LE STEFFANO BERTINO DEL FU PIETRO DA STEFFANO ODDINO FU GIOANNI  
D'ANGROGNA

13 aprile 1620

alla ruata del Verneto, nella casa dell'infrascritto BERTINO  
testimoni: Paolo BERTINO fu Fran.o e Danielle MUSSETO di Jaffredo  
Gioanni GIACHERO fu Bernardino, Gioanni LONGO fu Bertino e Giacobino GIACHETO fu  
Gioanetto da Pramollo, valle Perosa, si sono obbligati, verso Steffano ODDINO fu Gioanni,  
per la somma di fiorini 1500. Garante di tale impegno era Steffano BERTINO fu Pietro,  
come rogato dal notaio Danielle BIANCHI, il 16 giugno 1608. Per tale obbligo, mai  
assolto, sono stati redatti gli atti esecutori del 2 ottobre 1618. Ora si sono costituiti  
i su detti Steffano ODDINO, creditore, e BERTINO, garante, e hanno rinunciato alla lite  
convenendo che il BERTINO sia tenuto a pagare tutte le spese. Il BERTINO paga il debito e  
l'ODDINO lo quietanza.

pg. 88

TESTAMENTO DI GIOANNI BEZZONE DEL FU GIORGIO

18 aprile 1620

alla ruata BEZZONI, nella casa del testatore  
testimoni: Steffano BERTINO, Danielle e Davit (fratelli) PONT fu Pietro, Gullielmino

BASTIA di Giorgio, Pietro BEZZONE fu Lorenzo e Danielle suo figlio, Esaya STALLEO di Steffano

Gioanni BEZZONE fu Giorgio ordina che il suo corpo sia sepolto nel cimitero del tempio di San Lorenzo; lega ai poveri della chiesa, fiorini 2. Dovranno essere pagati dal suo figliolo un anno dopo la sua morte; ordina che, Martha, sua moglie, sia usufruttuaria di tutti i suoi beni; istituisce come erede particolare, Gioanna, sua figliola, lasciandole fiorini 500. Dovranno essere pagati, dal suo figliolo, con il fardello, al matrimonio della sorella. Qualora resti nubile, essa abiterà nella casa del testatore, avrà cibo e vestiti e contribuirà al beneficio della casa; nomina, Danielle, suo figliolo, erede universale di tutti i suoi beni.

pg. 92

ACCORDIO E CONVENTIONE CON QUITTANZA PER CONSTANZO ROCHIA DEL FU JAFFREDO ET GIOANNI GIRARDETO FU GIOANETO SUO CUGNATO CON LI COMMENSALI PIETRO GIOVENE FU ANTONIETTO ET L'ALFIERE GIORGIO BONETTO D'ANGROGNA

23 aprile 1620

alla ruata BELLONATI, nella casa di Pietro GIOVENE fu Antonio

testimoni: Pietro GIOVENE di Danielle e Davit CHIANFORANO fu Giorgio

L'Alfiere Giorgio BONETTO fu Gioanetto e Gioanetto GIRARDETO alias ANTARETO erano debitori, verso il fu Jaffredo BASTIA, della somma di scudi 102 ragionati a fiorini 8 l'uno, come risulta dall'atto rogato, il 14 maggio 1587, dal notaio Michaele PREVERENCHO di Bagnolo. Garante di tale debito era Pietro GIOVENE fu Antonio che ha dovuto pagare tale somma, come risulta dal rogito del 1 luglio 1593, redatto dal notaio Antonio BASTIA. Il GIRARDETO ha saldato, al GIOVENE, la somma per lui sborsata, come registrato dal notaio Secondo PELLIZZONE, il 13 agosto 1592. Ora, il GIOVENE, ha fatto chiamare Gioanni, figliolo del fu Gioanetto GIRARDETO, e Costanzo ROCHIA del fu Jaffredo, genero del fu Gioanetto GIRARDETO, occupatori dei beni acquistati e mai pagati, e chiede di essere messo in possesso di tali beni e tenerli come pegno, finché non verrà pagata la somma dovuta, pari a scudi 52. Gioanni SIMONDO ossia GIRARDETO e Costanzo ROCHIA si oppongono a tali domande: si richiama ad atti esposti davanti al notaio Pietro ROSSETTIS di Bubiana, podestà d'Angrogna, il 16 gennaio 1619 e il 13 febbraio 1620; citano un giro di debiti e crediti che coinvolge: Antonio ARNOLFO, come rogato dal notaio Baldassarre COSTA, il 24 marzo 1589; Gullielmino ARNOLFO, erede di Antonio ARNOLFO, come rogato dal notaio Bartholomeo COTTERONE di Bubiana, il 21 settembre 1592; il notaio Giacomo Antonio BOSIO di Luserna per un atto del 30 aprile 1588. Il podestà ROSSETTIS convoca Pietro GIOVENE, Costanzo ROCHIA, Gioanni GIRARDETO e Giorgio BONETTO per accordarli e porre fine alla lite.

Insieme si concorda che: il GIRARDETO e il ROCHIA paghino al GIOVENE la somma di fiorini 350, che il ROCHIA ha ricevuto da Jaffredo GIRARDO alias MONETTO da San Giovanni; il GIOVENE quietanzi e liberi tutti i beni e eredità che il ROCHIA e il GIRARDETO hanno avuto come eredità dal fu Gioanetto GIRARDETO; il GIRARDETO e il ROCHIA, da una parte, e l'Alfiere BONETTO, dall'altra, si debbano a vicenda quietanzare con patto valido e fermo di non più domandarsi altro nell'avvenire. Nell'atto Gioanni GIRARDETO è indicato anche in due altri modi, precisamente: Gioanni SIMONDO ossia GIRARDETO; Gioanni ANTARETO.

pg. 95R

COMPRA DEL COM LE MARTINO BARTOLOMIO ALIAS FRASCHIA DEL FU ARNOLFO DA PIETRO BARTOLOMIO FU HENRIETO D'ANGROGNA

28 aprile 1620

presso la casa del notaio

testimoni: Paolo BERTINO fu Fran. o e Francesco BARTOLOMIO di Gioanni

Pietro BARTOLOMIO fu Henrieto vende, a Martino BARTOLOMIO fu Arnolfo, un pezzo di prato giardino, situato in San Giovanni, alla contrada FRASCHIA e confinante con il compratore. Il prezzo è di fiorini 100.

pg. 98

TUTELA DELLE FIGLIOLE DEL FU GIOVANNI BERTOTO

30 aprile 1620

non citato

testimoni: Gioanni CATTRE, Gioseppe MALLANO, Steffano BERTOTO

Davanti a Pietro ROSSETTO, notaio e podestà d'Angrogna, e al conte Filippo Manfredo sono comparsi Madalena, vedova del fu Joanne BERTOTO e figlia del fu Joanne ODDINO, e Pietro ODDINO fu Joanne, per chiedere il carico e la tutela di Maria, Catterina e Gioanna, figliole del fu Joanne BERTOTO.

Il podestà conferma tale richiesta di tutela con l'obbligo di far l'inventario dei beni e dei debiti del defunto. notaio: Pietro ROSSETTO

pg. 100

COMPRA DI STEFFANO BERTOTO D'ANGROGNA

30 aprile 1620

nella casa degli eredi del fu Colletto STRINGATO

testimoni: Gedeone RAGIO, Daniel e Batista BEZZONE

Madalena, vedova del fu Gioanne BERTOTO e figliola del fu Joanne ODDINO, come madre legittima e curatrice di Maria, Joanna e Catterina, informata della vendita verbale fatta, dal suo defunto marito, a Steffano BERTOTO fu Giorgio, relativamente a una casa, stabio, coperti a lose, e forno, volendo mantenere l'accordo verbale, accetta e conferma la vendita della citata casa, situata alla ruata Bertoti e confinante con Steffano BERTOTO fu Joanne, il compratore e la venditrice. Il prezzo è di fiorini 380, di cui fiorini 180 sono stati usati per pagare, a Gioanne CATTRE, esattore, taglie arretrate e fiorini 192, sono stati usati per pagare le taglie di quest'anno. notaio: Pietro ROSSETTO

pg. 102

CESSIONE DE RAGIONI DEL COM LE GIO BATTISTA BEZZONE DI PIETRO D'ANGROGNA ABITANTE IN SAN GIOVANNI DA MARIA RELLA. TA DIL FU PIETRO BENEDETTO ET SUE FIGLIOLE D'ANGROGNA

5 maggio 1620

alla ruata Martinaglio, nella casa dei coniugi PERONI

testimoni: Pietro COISONE fu Giacobo, Danielle PRASCIUTO di Antonio e Pietro PERONE fu Lorenzo

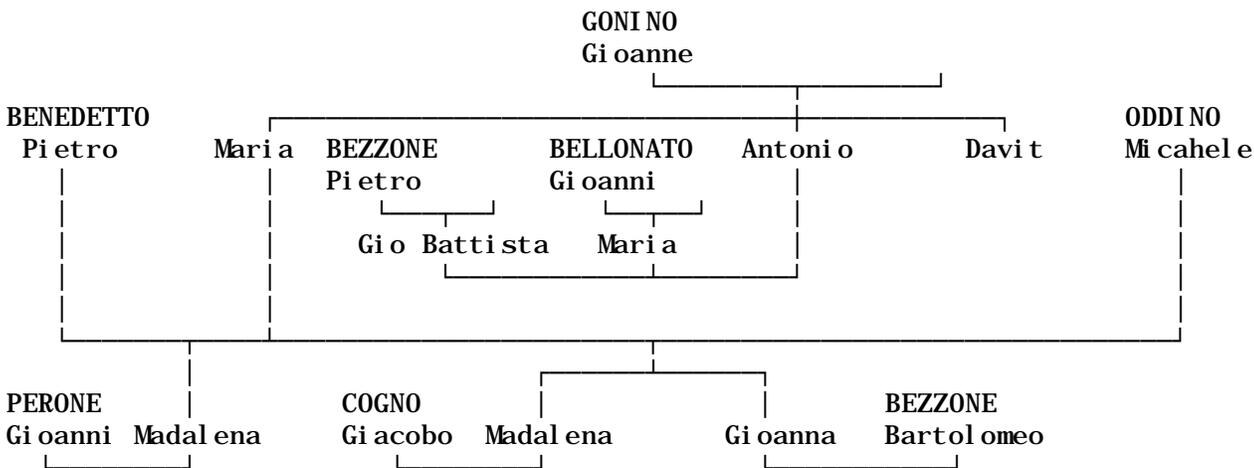
Maria (figliola del fu Gioanne GONINO, vedova del fu Micahale ODDINO e ulteriormente vedova del fu Pietro BENEDETTO), Gioanna (figliola di Maria e Micahale e vedova del fu Bartolomeo BEZZONE) e Madalena (sorella di Gioanna e vedova del fu Giacobo COGNO), e anche Madalena (figliola di Maria e del fu Pietro e moglie di Giovanni PERONE), alla presenza di Giovanni PERONE e Davit GONINO fu Giovanni (fratello di Maria), cedono qualunque ragione, a Gio BATTISTA BEZZONE di Pietro, abitante in San Giovanni di Luserna, sopra:

una casa con camera, coperta a lose, stabullo, coperto a paglia, con baita e forno, da usare con altri, cortinecio e prato giardino, situati in San Giovanni, nella contrada Simonetti e confinante con il detto Davit GONINO e Pietro GONINO (fratelli), Giovanni MEGLIE di Filippo e Gaspardo BELLONATO; un pezzo di alteno e campo con dentro alberi di castagna, situato in San Giovanni, nel luogo detto 'il piano del carbone' e confinante con Pietro FACCOTO, Steffano, Davit e Pietro GONINO e il detto Davit; un pezzo di campo e bosco, situato nella stesso luogo e confinante con Davit GONINO, Micahale BLIONE, Giovanni MEGLIE, gli eredi di Giovanni CAFFARELLO e Bartolomeo GONINO; un pezzo di broa, presso il precedente campo, confinante con Bartolomeo DENESIO, Pietro GONINO, Steffano, Davit e Danielle BELLONATO; un pezzo di prato, situato negli stessi fini, nella regione detta 'li Mareschi' e confinante con Davit GONINO, Steffano MAOSA, Giovanni GONINO e Bartolomeo MIOLIS; un pezzo di prato, ivi presso, confinante con Ludovico de LUDOVICIS, il detto Micahale BLIONE, Giovanni GARCINO fu Bartolomeo e suo fratello, Pietro GONINO e gli eredi

di Pietro ROSELLO; un pezzo di bosco, situato negli stessi fini, nella regione della Chiamogna, nel luogo detto 'Favoroto' e confinante con Mi cahele PARISA, gli eredi BRUNEROLI e Pietro MARCHETO; un pezzo di prato e broa con dentro edifici, situato in Angrogna, al Foresto, nel luogo detto 'Eysarto' e confinante con il comune, i detti Davit GONINO e Pietro BERTINO;

un pezzo di gravera, con la terza parte di un'autagna, indivisa con il detto Pietro BERTINO, situata al Foresto e confinante con il detto Pietro BERTINO, Giovanni BONETTO e il rivo di Angrogna; un pezzo di gravera, ivi presso, confinante con gli eredi di Tomaso ROCHIA, la comba del Biglione e il rivo di Angrogna. Il prezzo è di fiorini 1000.

Nell'atto è anche detto che tutti questi beni provengono dall'eredità del fu Antonio GONINO, fratello di Maria GONINO, come rogato dal notaio Antonio BASTIA, il 20 marzo 1616. La moglie di Antonio è Maria BELLONATO figliola del fu Giovanni alias SARTORETO, essa è l'attuale moglie del BEZZONE che acquista i beni. Il BEZZONE è di età mediocre, mentre Maria è già in vecchiezza. Inoltre, Maria BELLONATO dona, a Gio Battista BEZZONE, suo Marito, tutti i beni derivanti dall'eredità del defunto primo marito.



pg. 106

**COSTITUTION DE DOTTA CON DONATIONE TRA LI VIVI PER MARGARITA MOGLIE DI DANIELLE PRASCIUTO DI ANTONIO DA ANGROGNA FIGLIOLA DI GIOANNI GAUDINO DI SAN SECONDO FATTO DAL DETTO SUO PADRE**

5 maggio 1620

alla ruata Martinaglio, nella casa di Giovanni PERONE

testimoni: Gio Battista BEZZONE di Pietro, Davit GONINO fu Giovanni e Bartolomeo PERONE di Pietro

Gioanni GAUDINO fu Matteo da San Bartolomeo, mandamento di San Secondo, rimette, a Danielle PRASCIUTO di Antonio, suo genero in quanto marito, da 2 anni, di sua figlia Margarita: un pezzo di terra alternata 'di grizze 5 al longo de l'alteno da pigliarsi da maggior pezza del detto GAUDINO', situato a San Secondo, nella regione detta 'la Macera' e confinante con il detto GAUDINO e Filippo, Giacomo e Danielle GAUDINO (suoi fratelli) e Gio Ludovico BUSSOTO; un pezzo di bosco, situato nelle vicinanze e confinante con i fratelli GAUDINO, gli eredi di Danielle BORNIO, Giacomo RIVOYR e la comba. Gioanni GAUDINO aggiunge, alla dote spettantegli, altra donazione consistente in: una casa con cellaro, coperta a lose, stabullo, trabiatale e baita, coperti a paglia, e cortinecio, situata a San Secondo, alla ruata Macera e confinante con i fratelli GAUDINO e gli eredi di Danielle BORNIO; due botalli e tutti i mobili contenuti nell'edificio, sopra descritto; tutto il bestiame esistente nella stalla, salvo una manza e altri botalli. Il valore della donazione è valutata intorno a fiorini 800.

pg. 108

COMPRA DI DAVIT GONINO DEL FU GIOANNI DA GIO BATTISTA BEZZONE DI PIETRO DA ANGROGNA

5 maggio 1620

alla ruata Martinaglio, nella casa dei coniugi PERONI

testimoni: Danielle PRASCIUTO di Antonio e Giovanni GAUDINO, suo suocero, del fu Matteo Gio Battista BEZZONE di Pietro, abitante a San Giovanni, vende, a Davit GONINO fu Giovanni, abitante in San Giovanni: un pezzo di prato e broa con casipulla, coperta a paglia, stabullo e cellaro, confinante con il compratore, il comune, Pietro GONINO (fratello del compratore) e Pietro BERTINO; un pezzo di gravera, con la terza parte d'una autagna indivisa con Pietro BERTINO, confinante con Pietro BERTINO, Giovanni BONETTO e il rivo d'Angrogna; un altro pezzo di gravera, confinante con gli eredi di Tomaso ROCHIA, il comba del Biglione e il rivo d'Angrogna. Il tutto è situato al Foresto, nel luogo detto 'Eysarto' ed era stato precedentemente acquistato, da Maria, vedova del fu Pietro BENEDETTO, e sue figliole. Il prezzo è di fiorini 400

pg. 109

CESSIONE DE RAGIONI DEL PROVIDO JAFFREDO GIRARDO ALIAS MONETTO FU MICAELE DA SAN GIOVANNI, DA CONSTANZO ROCHIA FU JAFFREDO DEL MEDEMO LUOGO

5 maggio 1620

alla ruata BELLONATI, nella casa di Pietro GIOVENE fu Antonio

testimoni: Pietro GIOVENE e Danielle GIOVENE fu Colletto

Constanzo ROCHIA fu Jaffredo da San Giovanni, abitante in Angrogna, cede, a Jaffredo GIRARDO alias MONETTO del fu Micahale, da San Giovanni, qualunque ragione sopra i beni ed eredità, ricevute dal fu Giorgio FLOTTO, come risulta dal testamento rogato dal notaio Antonio BASTIA, il 17 novembre 1617. Tali beni sono gravati dell'usufrutto di Madalena, vedova del fu Giorgio FLOTTO.

Il prezzo è di fiorini 1250, di cui: fiorini 56, sono sorsati alla stesura dell'atto; fiorini 500, vengono usati per pagare le doti di Maria, figliola del fu Gioanetto GIRARDETTO e moglie di Giovanni GIORCINO da San Secondo; fiorini 350, sono usati per pagare Pietro GIOVENE, per causa contenuta nell'atto redatto dal, il 23 aprile 1619.

pg. 111

COMPRA DI ESAYA BERTINO FU COLLETO DA STEFFANO MUSSETO FU GIORGIO E DANIELLE GIOVENNE FU COLLETO D'ANGROGNA

9 maggio 1620

alla casa del notaio

testimoni: Pietro BEZZONE fu Francesio e Pietro BERTINO di Danielle

Danielle GIOVENE fu Colletto e Steffano MUSSETO fu Giorgio vendono, a Esaya BERTINO fu Colletto, i seguenti beni: un pezzo di prato, confinante con il comune, gli eredi di Giovanni MUSSETO, il compratore e Steffano MUSSETO; un pezzo di prato, confinante con gli eredi di Giovanni MUSSETO, Giorgio MUSSETO fu Henrieto, Danielle MUSSETO e il combale; un pezzo di pastura ossia erbaggio, situato nel luogo detto 'Chioteto ossia Chiomone' e confinante con gli eredi di Giovanni BASTIA, Danielle e Steffano BERTINO; uno stabullo e trabiale, coperto metà a lose e metà a paglia, confinante con il comune e il detto Steffano MUSSETO; un pezzo di prato con stabullo e casipulla, confinante con il compratore, gli eredi di Giovanni MUSSETO e il comune. Il tutto è situato al Foresto, nel luogo detto 'l'Impoareto'. Il prezzo è di fiorini 550, di cui fiorini 350 vanno al GIOVENE e fiorini 200 allo Steffano.

pg. 113

QUITTANZA PER GIOANNI MONESTERO FU COLLETO DA LORENZO ARNOLFO FU GIORGIO D'ANGROGNA CON DATION IN PAGA PER ESSO ARNOLFO

14 maggio 1620

nella casa del notaio

testimoni: Pietro ODDINO fu Gioanni fu Vieto e Geronimo ODDINO fu Gullielmino  
Lorenzo ARNOLFO alias MONETTO fu Giorgio dichiara di aver ricevuto, da Gioanni MONESTERO  
fu Colletto, la somma di fiorini 344 per causa contenuta in un rogito redatto dallo  
stesso Gedeone RAGGIO. Nell'atto si dichiara che fiorini 64 sono pagati mediante la  
cessione di una pezzuola di prato, situata nella regione di Buonanotte, nel luogo detto  
'li Bovili' e confinante con Margarita, vedova di Danielle MONESTERO e Pietro MONESTERO.

pg. 114R

COMPRA PER DANIELLE PONT FU PIETRO CON CREDITO PER SIDRACHO GIRARDO FU GIOANNE DA  
ANGROGNA

16 maggio 1620

nella casa del notaio

testimoni: Gioanone de GIOANONI e Geronimo ODDINO fu Gullielmino

Sidracho GIRARDO fu Gioanni vende, a Danielle PONT fu Pietro un edificio con cellaro,  
stabullo, coperto in parte a lose e in parte a paglia, con portico e corte, situato alla  
ruata GIRARDI e confinante con gli edifici del venditore, altri edifici di Gioanni  
GIRARDO fu Lorenzo, Gioanna moglie di Bartolomeo GIRARDO e Steffano MUSSETO; un pezzo di  
prato e bosco, situato nel luogo detto 'l'Arpanoto' e confinante con Steffano MUSSETO,  
Gioanni GIRARDO e Gioanne BONETTO; un pezzo di prato, campo e bosco, situato al Sarreto e  
confinante con Gioanni GIRARDO, Gioanni BERTINO, la via e Danielle GIRARDO. Il prezzo è  
di fiorini 600, di cui fiorini 100 vengono sborsati alla stesura dell'atto e il restante  
verrà pagato alla festa di tutti i Santi p. v.

pg. 117

COMPRA DI DAVIT PONT FU PIETRO DA GIOANETTO BERTINO ALIAS MAGHITO DA ANGROGNA

21 maggio 1620

presso il tempio parrocchiale

testimoni: Gioanni ODDINO fu Antonio e Danielle CATTRE fu Gullielmino

Gioanetto BERTINO alias MAGHITO fu Pietro vende, a Davit PONT fu Pietro: un pezzo di  
terra alternata ossia vigna, situata a Luserna, nel luogo detto 'il Roncho ossia  
Sonaglete' e confinante con Paolo BERTINO, i beni del Priorato e Margarita moglie di  
Gioanni MUSSETO; uno stabullo e tinaggio, coperto a paglia, con corte e mobili dentro,  
situato ivi presso e confinante con la detta Margarita e il compratore. Il prezzo è di  
fiorini 400.

pg. 118

CREDITO DI FRAN. O BARTOLOMIO ALIAS FRASCHIA DI GIO' DA ANGROGNA DA DAVIT BARTOLOMIO FU  
ANTONIO DA SAN GIOVANNI

21 maggio 1620

nella casa del notaio

testimoni: Pietro ROSSETTIS, notaio di Bubiana e podestà d'Angrogna e Gioanni ODDINO fu  
Antonio

Davit BARTOLOMIO alias ARBARINO fu Antonio da San Giovanni di Luserna, si riconosce  
debitore, verso Francesio BARTOLOMIO alias FRASCHIA di Gioanni (suo cugino), della somma  
di fiorini 1000, ricevuti in prestito.

La somma verrà restituita alla festa di Natale p. v.

pg. 119R

DOTTA DI MARIA FIGLIOLA DEL FU FRAN. CO BERTINO E MOGLIE DI GIACOBO CHIANFORANO CON  
QUITTANZA DI PACCE E FINE PER GIOANNI BERTINO SUO FRATELLO DA ANGROGNA

21 maggio 1620

alla ruata BERTINO, sopra la lobbia della casa di Gioanni BERTINO

testimoni: Gio Antonio BASTIA fu Gioanni, Steffano CHIANFORANO fu Gioanni e Gioanni  
BERTINO di Danielle

Giacobo CHIANFORANO fu Gullielmino riconosce di aver ricevuto, da Gioanni BERTINO fu Francesco, suo cognato, come dote, per Maria (sorella di Gioanni e moglie del Giacobo), la somma di fiorini 360, di cui: fiorini 200 sono consegnati per causa contenuta nell'istruzione particolare del fu Francesco BERTINO (padre di Gioanni e Maria), inscritta nel testamento rogato da Steffano BASTIA, il 12 gennaio 1606; il restante come fardello. Oltre alla somma sopra descritta, viene consegnato il fardello consistente in panni e altre cose che sono dettagliatamente descritte nell'atto. A sua volta, il Giacobo, dona alla moglie, come regalo nuziale, 'a ragione de fiorini 12 cento valente lo scudo d'oro ducale fiorini 21 e grossi 6'. Maria, con il consenso del marito, dopo aver ricevuto la dote, fa piena pace nei confronti di suo fratello Gioanni, rinunciando ad ogni altra pretesa sui beni appartenenti al fu Francesio, loro padre.

pg. 121

COMPRA DI BARTOLO E ODDINO FU GIORGIO DA COLLETO ARNOLFO FU MICHELE DA ANGROGNA

26 maggio 1620

nella casa del notaio

testimoni: Geronimo ODDINO fu Gullielmino e Giacobo CHIANFORANO fu Gullielmino Colletto ARNOLFO fu Michele vende, a Bartolomeo ODDINO fu Giorgio, un pezzo di prato e bosco, situato alla strada Chianforani, nel luogo detto 'Meisoreta' e confinante con il compratore, gli eredi di Michele CHIANFORANO, il combale de Cognetti e gli eredi di Gullielmino CHIANFORANO. Il prezzo è di fiorini 88.

pg. 123

DOTTA DI GIOANNA FIGLIOLA DEL FU GULLIELMINO CHIANFORANO E MOGLIE DI COLLETO ARNOLFO D'ANGROGNA CON QUITTANZA PER GIACOBO SUO FRATELLO

26 maggio 1620

nella casa del notaio

testimoni: Geronimo ODDINO fu Gullielmino e Bartolomeo ODDINO fu Giorgio Colletto ARNOLFO fu Michele riconosce di aver ricevuto, da Giacobo CHIANFORANO fu Gullielmino, suo cognato, come dote per Gioanna (sorella del Giacobo e moglie del Colletto), la somma di fiorini 400, più il fardello consistente in panni e altre cose che vengono dettagliatamente descritte nell'atto. A sua volta, il Colletto, come dono nuziale, elargisce fiorini 48 a ragione di fiorini 12%. Gioanna, dopo aver ricevuto la dote, con il consenso del marito, fa piena pace nei confronti di suo fratello Giacobo, rinunciando ad ogni altra pretesa sui beni di Gullielmino CHIANFORANO, suo padre e Piacenza, sua madre.

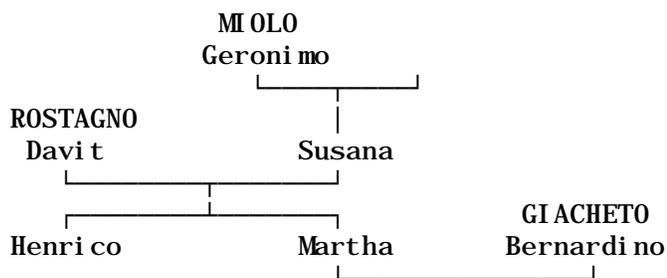
pg. 126

COMPRA DI GEDEONE RAGGIO NOTAIO D'ANGROGNA CON CREDITI DI HENRICO ROSTAGNO FU DAVIT

17 giugno 1620

nella casa del notaio

testimoni: Bartolomeo MIOLIS da San Giovanni e Davit SIMONDO fu Colletto Pietro GILLIO fu Gillio, ministro della parola di Dio a la Torre, valle di Luserna, e madonna Susana fu Geronimo MILOLO, vedova del fu Davit ROSTAGNO, ministro in Angrogna, come tutori di Henrico figliolo del fu Davit ROSTAGNO e di Susana, vendono, a Gedeone RAGGIO fu Andrea: un pezzo di prato, giardino e bosco, confinante con Madalena moglie di Pietro BENEDETTO e gli eredi di Colletto STRINGATO. Queste proprietà, assieme ad altre, erano state acquistate, dal Davit ROSTAGNO, da Pietro BEZZONE del fu Francesio, come risulta da atto rogato dal , il 21 gennaio 1613. Il prezzo è di fiorini 450, di cui fiorini 200 vengono sorsati alla stesura dell'atto e rimessi a Bernardino GIACHETO, ministro nella valle di San Martino, come acconto di dote per Martha, figliola di Davit ROSTAGNO e moglie del Giacheto. Il rimanente verrà pagato alla festa di tutti i Santi p. v. Nell'atto è dichiarato che il detto Henrico è ancora debitore, verso il BEZZONE, di fiorini 500 più le taglie legate a tali beni.



pg. 130

CESSIONE DE RAGIONI PER DANIELLE PRASCIUTO FU ANTONIO CON PROMESSA PER SIDIACHO GIRARDO FU GIOANNI AMBI DI ANGROGNA HABITANTI IN SAN GIOVANNI

2 giugno 1620

nella casa del notaio

testimoni: Gioanni MARCHETO fu Antonio, Danielle CARBONERO fu Antonio da Bobio Sidiacho GIRARDO fu Gioanni, abitante in San Giovanni, rimette qualunque ragione, a Danielle PRASCIUTO fu Antonio, abitante in San Giovanni, sopra tavole 40 di un pezzo di alteno e campo e bosco, situati a Luserna, nel luogo detto 'la Ponza ossia Prassuti' e confinante con il cessionario, Danielle GONINO, Ugone ARBARINO, gli eredi di Gioanni GIOVENE e il detto Sidiacho.

Tali beni erano stati acquistati, dal detto Sidiacho, da Danielle, come risulta dall'atto notarile redatto dal notaio Antonio APPIA da la Torre, il 27 aprile 1609. Il prezzo è di scudi 66 ragionati a fiorini 8 l'uno. Sidiacho GIRARDO s'impegna di consegnare la somma, a Tommaso APPIA fu Gioanni da la Torre a scarico di un debito che il Danielle ha contratto verso di essi.

pg. 132

COMPRA DI DANIELLE BERTINO DEL FU STEFFANO DA GIOANNI BERTINO DEL FU ANTONIO DA ANGROGNA 5 giugno 1620

nella casa del notaio

testimoni: Gioanni GONINO fu Antonio e Steffano MARCHETO fu Danielle Gioanni BERTINO fu Antonio vende, a Danielle BERTINO fu Steffano, un pezzo di prato e bosco, situato alla ruata BERTINI e confinante con il Fiarezzeo ossia la via, il compratore, gli eredi di Francesco BERTINO e Pietro BERTINO fu Giorgio.

pg. 133

TESTAMENTO DEL PROVIDO GIOANNI ARNOLFO FU GULLIELMINO DI ANGROGNA

8 giugno 1620

alla strada del Serre, presso il tempio

testimoni: Gioanni BONETTO fu Pietro, Pietro BERTINO fu Micahale, Danielle CATTRE fu Gullielmino, Gioanni PERONE fu Lorenzo, Gioanni MONESTERO fu Martino, Gioanni MONESTERO fu Colletto e Gioseppe MALANO fu Micahale.

Gioanni ARNOLFO alias MONETTO fu Gullielmino: dispone che i suo cadavere venga sepolto nel tempio parrocchiale di San Lorenzo; lascia ai poveri della chiesa, fiorini 4, da pagarsi un anno dopo la sua morte; istituisce Gioanna, sua figliola e moglie di Giacomo COISONE, erede particolare, lasciandole la somma di fiorini 800 come fardello e dote, come è già stato rogato dal notaio Antonio BASTIA, il 13 gennaio 1598; più fiorini 400 che dovranno essere pagati da Gioanni ARNOLFO, suo coerede universale, in tre rate, dopo la sua morte; riconosce di aver ricevuto fiorini 430 da Gioanni ARNOLFO di Baldassarre, marito di Madalena, sua nipote, figliola del fu Danielle, suo figliolo. Questi soldi dovranno essere restituiti e tolti dai beni del testatore. lega e lascia, a Bartolomeo e Gullielmino (fratelli) ARNOLFO furono Giorgio, suoi nipoti, la metà di uno stabiato con

casipulla, coperto a paglia e indiviso con i fratelli sopra detti e situato nel luogo detto 'il Chiot del Becco', confinante con il testatore e il detto Gullielmino. Più un altro stabulo, situato ad oriente del detto Bartolomeo; lega e lascia, al detto Giovanni ARNOLFO, suo nipote, la metà del detto stabulo e trabiale, con davanti una corte, indiviso con i detti fratelli ARNOLFO; lega a Pietro ARNOLFO fu Micahela, suo nipote, uno stabulo con camera di sopra, coperto, parte a lose e parte in paglia, situato nei fini precedentemente descritti. Qualora, il Pietro desideri vendere, tali beni, deve prima farne offerta all'erede universale, a Madalena e Catterina (sue nipoti) figliole del fu Danielle, suo figlio e a Giovanni ARNOLFO di Baldassarre, marito di Madalena; qualora Caterina, sua nipote, resti nubile, dovrà avere a disposizione una camera con cellaro, nella casa dove abita il testatore. elegge tutori e curatori, di Catterina, sua nipote, Giacomo COISONE, suo genero, Pietro CHIANFORANO fu Giovanni e Pietro ARNOLFO fu Micahela, suo nipote; ordina che abbia effetto il contratto di transizione fatto tra lui e Giovanni ARNOLFO, marito di Madalena, rogato il 25 maggio 1618; annulla il testamento precedente, rogato davanti al notaio Gio Francesco COSTA di Luserna, l'11 settembre 1615. Nell'atto è citata Gina, come prima moglie di Giovanni ARNOLFO alias MONETTO e madre di Gioanna, ma non è citata la seconda moglie. Altrettanto non è chiarito se Danielle è figlio di Gina.

pg. 137R

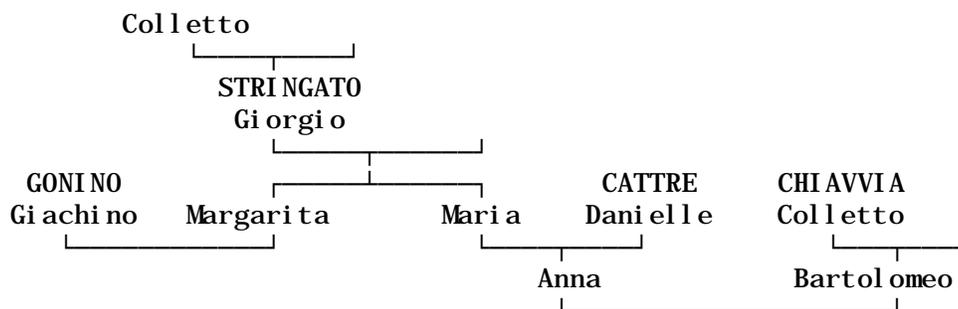
RECOGNITIONE PER ANNA FIGLIOLA DI DANIELLE CATTRE E MOGLIE DI BARTOLOMEO CHIAVVIA D' ANGROGNA

16 giugno 1620

alla ruata del Serre, negli edifici di Bartolomeo CHIAVVIA

testimoni: Giovanni ODDINO fu Antonio e Giovanni CATTRE fu Gullielmino

Bartolomeo CHIAVVIA fu Colletto riconosce di aver ricevuto, da Giorgio STRINGATO fu Colletto, la dote di Anna, sua nipote e figliola dei coniugi Danielle CATTRE e Maria STRINGATO, pari alla somma di fiorini 800, mediante la cessione di crediti, precisamente: un credito di fiorini 300 che lo STRINGATO ha nei confronti di Micahela BERTINO fu Gioanetto. Tale credito era stato precedentemente assegnato a Margarita, figliola dello STRINGATO e moglie di Giachino GONINO; un credito di fiorini 200 contro Coletto STRINGATO e suoi eredi; un credito di fiorini 200 che il Bartolomeo CHIAVVIA doveva alla fu Maria STRINGATO, per una polizza del 3 febbraio 1612. (Dal totale mancano fiorini 200 che non sono specificati n. d. r.) Giorgio STRINGATO, poiché ha tolto un credito a sua figlia, rimedia rimettendogli un altro credito di 800 fiorini, dovuti da Danielle ODDINO fu Martino. Inoltre su tutti i crediti si riserva l'usufrutto vita natural durante.



pg. 140

COMPRA DI GERONIMO E MARIA GIUGALI DE ODDINI CREDITO DI HENRICH ROSTAGNO FU DAVIT ET QUITTANZA DI DAVIT SIMONDO FU COLLETTO DI ANGROGNA

17 giugno 1620

alla ruata Stalley, nella casa di Susanna

testimoni: Bartolomeo MIOLIS e Davit GILLIO di Pietro da la Torre

Pietro GILLIO fu Gillio, ministro in la Torre, Davit LORENTIO fu Francesio, notaio della

valle San Martino, e Susana figliola del fu Geronimo MILO, vedova del fu Davit ROSTAGNO, tutori di Henricho, figliolo di Davit ROSTAGNO e Susana, vendono, ai coniugi Geronimo ODDINO e Maria (Geronimo fu Gullielmino e Maria fu Danielle), un pezzo di bosco e campo ossia gerbo, con dentro una casa con camera, cellaro e stabullo, coperta a lose, forno e cortinecio, situati alla ruata Stringati e confinante con Pietro MARCHETO, la via, Madalena moglie di Pietro BENEDETTO, il combale, gli eredi di Gioanina STRINGATO, Gio Antonio BASTIA, Gio Battista PAVESE e il Fiarezze. Il prezzo è di fiorini 1250, di cui: fiorini 200 sono sborsati alla stesura dell'atto per mano di Davit SIMONDO fu Colletto, debitore, dei coniugi ODDINO, di maggior somma. Questi 200 fiorini vengono destinanti per pagare la dote di Martha, figlia del fu Davit ROSTAGNO e moglie di Bernardino GIACHETO di Pratomollo, ministro nella valle di San Martino; fiorini 400 verranno pagati alla festa di tutti i Santi p.v.; la rimanenza verrà pagata alla festa di tutti i Santi, fra due anni.

I beni venduti erano stati acquistati, assieme ad altri beni, da Pietro BEZZONE fu Francesio, il 21 gennaio 1613. Il detto Henricho è ancora debitore, verso il BEZZONE, di fiorini 500, pertanto seguono una serie di convenzioni, tra i tutori e l'Henricho, inerenti al pagamento di questo debito.

Davit SIMONDO viene quietanzato per la somma pagata.

pg. 144

DOTTA DI MAD. A MARTHA FIGLIOLA DEL FU DAVIT ROSTAGNO E MOGLIE DI BERTINO GIACHETO DI PRATOMOLLO CON QUITTANZA DI PACCE E FINE PER HENRICO SUO FRATELLO

17 giugno 1620

alla ruata Stalley, nella casa di Susana

testimoni: Bartolomeo MIOLIS da San Giovanni, Davit SIMONDO fu Colletto e Geronimo ODDINO fu Gullielmino

Bernardino GIACHETO di Gioanni da Pramollo, ministro della parola di Dio in San Martino, riconosce di aver ricevuto, da Henricho, figlio del fu Davit ROSTAGNO della valle PEROSA, tramite Pietro GILLIO fu Gillio da la Torre, Davit LORENZO fu Francesio della valle San Martino e Susana figliola del fu Geronimo MILO e vedova di Davit ROSTAGNO, tutori di Henricho, la somma di fiorini 2100, e precisamente: fiorini 400 in denari d'argento; fiorini 400 sborsati da Geronimo ODDINO fu Gullielmino; il restante sotto forma di crediti e precisamente: fiorini 1200, dovuti dalla comunità di San Germano e Villaro di Perosa, come risulta da atto rogato dal notaio Giacomo GIACHETO di Pratomollo, il 19 aprile 1610; fiorini 180, dovuti dalla coitta del Villaro, come rogato dal detto GIACHETO, il 7 luglio 1603; fiorini 50, dovuti da Giacomo MEYNERO di Santo Germano, come rogato dal detto GIACHETO. I fiorini 2100 vengono consegnati a Bernardino GIACHETO come dote di Martha, figliola di Davit ROSTAGNO e Maria, sua prima moglie (Martha è moglie di Bernardino GIACHETO). Il Bernardino dona, per il manto delle nozze, a Martha, fiorini 25 per ogni 100, conforme al solito, valendo lo scudo d'oro ducale fiorini 21 e grossi 6. Martha, con il consenso del marito, dopo aver ricevuto la dote, fa piena pace nei confronti di Henricho, suo fratello, rinunciando ad ogni altra pretesa sui beni di Davit, suo padre, Maria, sua madre, e anche di Gabriella, sua avia. Nell'atto sono citati altri fiorini 56, lasciati a Martha, dal padre Davit, e registrati nel testamento del 25 febbraio 1615. In calce all'atto viene indicato che il fardello consegnato a Martha, viene stimato intorno a fiorini 500.

pg. 148

COMPRA DI PIETRO PONT DEL FU GIOANETTO DA GIOSEPPE E FRATELLO DE BENEDETTI DA ANGROGNA

26 giugno 1620

nella casa del notaio

testimoni: Sebastiano IBERTO, Danielle PONT fu Pietro

Gioseppe BENEDETTO fu Gioanni, a nome suo, e Danielle CERRUTO fu Giacomo, come tutore e curatore di Danielle, fratello cieco di Gioseppe, vendono, a Pietro PONT fu Gioanetto,

loro cognato, una pezzuola di prato, situata nel luogo detto 'Terbizzo' e confinante con Giorgio STRINGATO e Giovanni BEZZONE.

Il prezzo è di fiorini 120. I venditori dichiarano di usare la somma ricevuta per pagare le taglie dei beni ricevuti in eredità dalla fu Madalena, loro zia, moglie di Giorgio MUSSETTO.

pg. 150

INSTRUMENTO DI PROCURA DELLA DOTTA RELIGIONE IN GIOVANNI IMBERTO

26 luglio 1620

nella chiesa

testimoni: Steffano BASTIA da la Torre, Giovanni FAVODO da la Torre e Paolo BIGLIONE da Bobio

Nella chiesa, ove sono soliti riunirsi ai congregati della religione riformata, si è riunito il consiglio e i capi di casa, abitanti nei confini di San Giovanni e Luserna, dietro istanza di Paulo MALLANOTO e Danielle DARTUSIO.

La convocazione è stata effettuata mediante citazione verbale effettuata da Bartholomeo MARIA.

Sono intervenuti: Paulo MALLANOTO fu Pietro e Danielle DARTUSIO fu Francesio eletti, Danielle PARISA fu Bertino, Marfredio d'ANNA fu Antonio, Danielli PERIOTTO fu Vuetto, Gio Pietro BASTIA fu Chiaffredo, Pietro FAVODO fu Michelle, Danielli GINOLATO fu Bartholomeo, Giovanni TURINO fu Antonio, Giovanni BENCHIO fu Paulo, Giacomo ROCHIARDINO fu Gioano, Giovanni BERTOTO fu Giofredo, Thomaso CALLAURESE di Pietro, Davit LANTARE fu Christofforo, Daniel AIJANO fu Giacomo, Giorgio DARMAZZO fu Antonio, Bartholomeo BERTOTO fu Gioanni, Prico BOZZOLIS fu Lorenzo, Danielle CURTO fu Michelle, Daniel DANNA fu Gioanni, Antonio BELLONATO fu Joanni, Paolo BLION fu Michelle, Davit GORSINI fu Filippo, Battista REVEL fu Guglielmino, Giacomo PARANDARO fu Lorenzo, Davit TURINO fu Pietro, Giovanni ALBARINO fu Antonio, Giovanni BERTO fu Guglielmo, Danielli GEMMETO fu Francesio, Daniel GONIN fu Manfredo, Danielle REVELLO fu Amedeo, Danielle CARETERA fu Antonio, Giorgio CARRETERA fu Michelle, Matteo MONETTO fu Giacomo, Giovanni MONDANO fu Michelle, Steffano POISSETO fu Gioanni, Paolo DAL PODIO fu Guglielmo, Giovanni BOERO fu Guglielmo, Davit MICHELINO, Giovanni GONINO fu Michelle, Giacomo PARANDERO fu Chiaffredo, Samuel CHIANFORANO di Gioanni, Giovanni della CARRETERA fu Antonio, Michel PARISA fu Bertino, Thomaso BELLONATO fu Michel, Giovanni MOGLIO fu Filippo, Giuseppe ROSTAGNOLO di Gioanni. Unitamente, tanto a loro nome che a nome degli assenti, costituiscono e deputano Giovanni IMBERTO fu Gioanetto da Luserna ad andare a contrattare la liberazione dei prigionieri della religione, detenuti a Pinerolo e Torino. Viene autorizzato a contrattare la 'dotta finanza', sino alla somma di scudi 300 da fiorini 8 l'uno; somma ottenuta in prestito.

pg. 154

DOTTA DI ISABELLA MOGLIE DI GIOVANNI MUSSETO CON QUITTANZA PER STEFFANO ET ALTRI SOI FRATELLI DE GIRARDI DI ANGROGNA

30 agosto 1620

presso il tempio

testimoni: Gio Antonio BASTIA fu Gioanni e Danielle ODDINO fu Gioanni

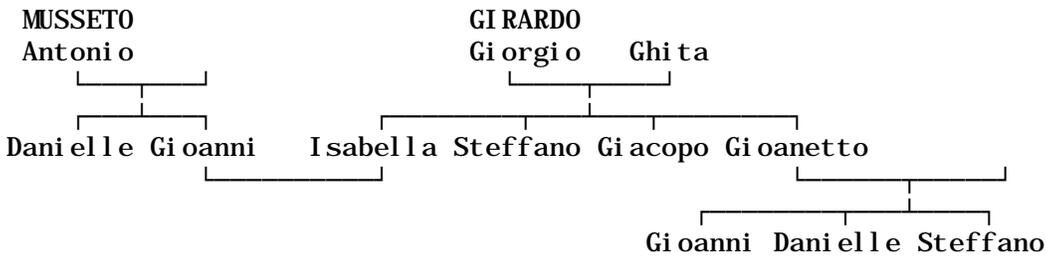
Danielle e Gioanni (fratelli) MUSSETO furono Antonio da la Torre riconoscono di aver ricevuto, da Steffano e Giacopo (fratelli) GIRARDO furono Giorgio e Gioanni, Danielle e Steffano (loro nipoti) figlioli del fu Gioanetto GIRARDO (altro loro fratello), la somma di fiorini 500, come dote di Isabella (sorella di Steffano e Giacopo GIRARDO e moglie di Gioanne MUSSETO). Il matrimonio è stato celebrato 13 anni addietro.

Più, i detti fratelli, hanno confessato di aver ricevuto il fardello che viene dettagliatamente descritto nell'atto.

Il valore del fardello non eccede i 200 fiorini.

Inoltre, i fratelli MUSSETO, donano, come regalo nuziale, fiorini 60 a ragione di fiorini 12%, valendo lo scudo d'oro ducale fiorini 21 e grossi 6.

Isabella, dopo aver ricevuto la dote, fa piena pace nei confronti di Steffano e Giacomo (suoi fratelli) e anche Gioanni, Danielle e Steffano (suoi nipoti), rinunciando ad ogni altra pretesa sui beni di Giorgio (suo padre) e Ghita (sua madre).



pg. 156R

COMPRA DI DANIELLE BERTINO ALIAS MAGHITO DEL FU PIETRO DA ANGROGNA

20 agosto 1620

presso il tempio di San Lorenzo

testimoni: Gioanni BONETTO fu Pietro e Danielle ODDINO fu Gioanni

Gioanetto BERTINO alias MAGHITO fu Pietro vende, a Danielle BERTINO alias MAGHITO (suo fratello): un pezzo di bosco castagnareto, situato nel luogo detto 'la Pannizere' e confinante con Ghigo e Pietro MALANOTO, Giorgio REVELLO, Pietro MARCHETO, gli eredi di Danielle MARCHETO, Lorenzo BERTINO e gli eredi di Comino BONETTO. Il prezzo è di fiorini 200.

pg. 158

COMPRA DI STEFFANO MUSSETO FU GIORGIO DI ANGROGNA DA BARTOLOMEO BASTIA FU GIOANNE DEL MEDEMO

20 agosto 1620

alla contrada BASTIA, presso la casa di Pietro BASTIA

testimoni: Pietro BEZZONE fu Lorenzo e Paolo BERTINO fu Fran. o

Bartolomeo BASTIA fu Michele vende, a Steffano MUSSETO fu Giorgio: Un pezzo di prato alteno e bosco, campo e cepparea, con dentro una casa, stabullo, trabiale, coperto a lose, situato nel luogo detto 'la Pannizere' e confinante con i confini di Bricherasio, il combale mediante Danielle CONSTANZO ossia sua moglie, gli eredi di Pietro RIVOYRA, Giovanni PRASCIUTO e suo fratello, Jaffredo MUSSETO ossia Pietro (suo nipote), Davit GONINO e Giosepe BERTINO.

Il prezzo è di fiorini 1800. Il venditore dichiara di aver acquistato i beni da: Fran. co e fratelli PRASCIUTO, per un valore di fiorini 1200; Danielle PRASCIUTO, per un valore di fiorini 600.

pg. 162

DELLIBERAMENTO DI TAGLIA DELLA COMUNITA' D' ANGROGNA

3 agosto 1620

non citato

testimoni: Sebastiano IBERTO e Michaele BERTINO

Davanti a Pietro ROSSETIS, notaio ducale di Bubiiana e podestà di Angrogna, e dell'ill. mo conte Filippo di Luserna e valle è stato convocato il consiglio mediante citazioni verbali, effettuate da Michaele BERTINO.

Sono intervenuti: Pietro BERTINO e Gioanne ODDINO (sindici), Pietro MARCHETTO, Steffano GIRARDO, Antonio BENECHIO e Pietro CHIANFORANO (consuli).

Più i cappi di casa: Gedeone RAGGIO, Joanne MONASTERO, Danielle CATTRE, Joanne MARTINAGLIO, Colletto ARNOLFO, Baldassarre ARNOLFO, Pietro COISONE, Joanne MALLANO, Bartheo FRASCHIA, Gioanetto BERTINO, della GARCINERA, sar. te Paolo BERTINO, Joanne CATTRE, Lorenzo BUFFA, Bartolomeo GIRARDO, Daniel MUSSETTO, Steffano MUSSETTO, Samuel

MUSSETTO, Joanne BONETTO di Prasutto, Joanne BONETTO del fu Pietro, Pietro BONETTO, Daniel CHIANFORANO fu Michahelle, Pietro BUFFA, Pietro GIOVENE, Giuseppe MALLANO, Bartheo RIVOYRA, Pietro BERTINO fu Giorgio, Francesco ODDINO, Joanne PEIRONE, Bartholomeo BERTOTO, Gio Antonio e Daniel (fratelli) BASTIA, Steffano ODDINO, Daniel MUSSETTO. Tutti unanimi e concordi hanno proposto che la taglia, del presente anno, venga riscossa da Gioanne CATTRE. La taglia da pagare è di fiorini 80 per ciascuna liura grossa di registro e dovrà pagarsi fra 15 giorni.

pg. 164

COMPRA DI PIETRO PONT DEL FU GIOANETTO DA LORENZO SUO FRATELLO DA ANGROGNA

8 settembre 1620

nella casa del notaio

testimoni: Geronimo ODDINO fu Gullielmino e Danielle BARTOLOMIO alias FRASCHIA di Giovanni Lorenzo PONT fu Gioanetto vende, a Pietro PONT (suo fratello) fu Gioanetto: una casipulla con cellaro sotto e camera, coperta a paglia, con corte e un poco di prato, giardino e orto, situato alla ruata de PONT e confinante con Davit PONT, gli eredi di Giovanni PONT, Paolo REVELLO, Jaffredo MUSSETO e la via. Il prezzo è di fiorini 300, di cui fiorini 94 vengono sborsati alla stesura dell'atto e il restante verrà pagato in avvenire.

pg. 166

CESSIONE ET REMISSIONE PER GIOANNI RIVOYR ALIAS BONETO DA SIDRACHO GIRARDO DA ANGROGNA

16 settembre 1620

alla ruata Girardi, nella casa di Steffano GIRARDI fu Giovanni

testimoni: Giovanni BONETTO fu Pietro e Danielle GIRARDO fu Giovanni

Sidracho GIRARDO fu Giovanni ha venduto, al fu Pietro RIVOYR alias BONETTO fu Hipolito, un pezzo di campo, situato alla Revelera, nel luogo detto 'Ceresero' e confinante con gli eredi di Steffano BERTOTO, il detto Pietro BONETTO, il Fiarezze ossia la via Crosa, al prezzo di fiorini 84, con la clausola, per due anni, di riscatto per il detto Sidracho. La vendita era stata rogata dallo stesso Gedeone RAGGIO, il 2 novembre 1602. Poco dopo la stesura dell'atto di vendita, il RIVOYR ossia BONETTO è morto e i beni sono sempre rimasti in possesso del Sidracho. Ora, Giovanni BONETTO, figliolo ed erede del fu Pietro, con Giovanni BONETTO fu Gioanetto e Steffano GIRARDO fu Giorgio, suoi tutori, richiedono il possesso del bene acquistato dal Pietro, come è stato sentenziato nella causa emessa il 10 del corrente mese. Il Sidracho, non intendendo proseguire la lite, rimette, al detto Giovanni RIVOYR alias BONETTO, il pezzo di campo.

pg. 168

CREDITO DI DAVIT RUBATO MERCANTE DI SAN GIOVANNI DA DAVIT CHIANFORANO DEL FU GIACOBO DI ANGROGNA

28 settembre 1620

nella casa del notaio

testimoni: Gaspardo BASSO fu Marchioto del marchesato di Saluzzo residente in Angrogna e Giovanni BONETTO di Giacobbo da la Torre

Davit CHIANFORANO fu Giacobbo da San Giovanni di Luserna, riconosce di dover restituire, a Davit RUBATO fu Andrea, mercante di San Giovanni, la somma di fiorini 800, ricevuti in prestito e promette di restituirli fra un anno.

pg. 170

RETTIFICANZA PER MICHELLE BELLIONE DELLE FINI DI LUSERNA

13 febbraio 1620

nella casa degli eredi di Danielle GIOVENE

testimoni: Paulo GIOVENE fu Danielle e Pietro SIMONDO

Anna, figlia del fu Danielle TURINO, moglie di Samuelle MALLANOTTO, da Luserna, è stata informata della vendita, fatta da Giohanni BERTOTTO e Giohanni BELLONATTO (suoi tutori),

nei confronti di Pietro BELLIONE fu Pietro, di un pezzo di bosco, situato nel luogo detto 'alli Ronchi' e confinante con il detto BELLIONE (compratore), Antonietto MALLANOTTO e Constanzo BASTIA. L'atto di vendita è stato rogato da Andrea MARIA, notaio di Barge, il 19 settembre 1597. Ora, la detta Anna, richiede, al detto BELLIONE, di rettificare la vendita. Al riguardo si costituisce Anna, figliola del fu Danielle TURINO, moglie di Samuelle MALLANOTTO, e conferma ed omologa, in tutti i suoi passi, quanto è stato precedentemente rogato al prezzo di fiorini 40.

pg. 172

COMPRA PER PIETRO ARMANDO FU GIACOMO DELLE FINI DELLA TORRE DI LUSERNA

25 aprile 1620

nella casa degli eredi di Danielle GIOVENE

testimoni: Pietro GIOVENE e Paulo GIOVENE

Danielle ROSTAGNOLO fu Comino da la Torre vende, a Pietro ARMANDO fu Giacomo da la Torre, un pezzo di vigna con dentro un cascamento, coperto a lose, situato a la Torre, nel luogo detto 'la Taglia' e confinante con Pietro PAGLIASSO, Giacomo BIGLIORE fu Giacobino e la via vicinale.

Il prezzo è di fiorini 800.

pg. 174

COMPRA DI PIETRO MUSSETO DEL FU COLLETO DA GIORGIO STRINGATO DEL FU COLLETO DA ANGROGNA

5 novembre 1620

nella casa del notaio

testimoni: Paolo BERTINO fu Fran.o et Danielle MUSSETO di Jaffredo

Giorgio STRINGATO fu Colletto vende, a Pietro MUSSETO fu Colletto: un pezzo di prato, giardino, bosco, orto e campo, con dentro una casa con camera, cellaro sotto, stabullo, lobia, coperta a paglia, forno, porcile, cortinecio; casali, con due altre autagne; tutti i mobili e lingerie, eccetto i panni tanto lanei che linei e una piccola gerca in quanto è di Piacenza (sua moglie) e le vitovaglie. Il tutto è situato alla regione Stringato ossia Giacobinetti e confina con Pietro RIVOYR, Pietro BERTINO, Micahale BERTINO, il Fiarezzo ossia la via mediante Steffano BASTIA, la via mediante i beni comuni, Gioanni BEZZONE, gli eredi di Paolo BEZZONE, Pietro PONT, gli eredi di Steffano BERTINO, Gioanni BUFFA fu Giorgio, i beni della chiesa, Giorgio e Davit MUSSETO e la via; un altro pezzo di prato, situato nel luogo detto 'Carnevale' e confinante con Giorgio MUSSETO e Steffano BERTINO. Il prezzo è di scudi 750 ragionati a fiorini 8 l'uno. Giorgio STRINGATO dichiara di aver ricevuto, dal compratore, scudi 400 che li assegna a mad.na Cattarina, sua figliola, moglie del nobile Giuseppe CHIANFORANO. I restanti scudi 350 verranno pagati fra 2 anni. I beni acquistati non vengono rimessi al compratore, ma si convengono i seguenti patti: il detto Giorgio, venditore, e Piacenza, sua moglie, abiteranno negli edifici, potranno prendere la legna dal bosco e coltivare l'orto vita natural durante; le taglie e i carichi imposti verranno pagati, dal venditore, solo sino al Natale prossimo; i frutti che si ricavano dai beni venduti verranno raccolti dal venditore.

pg. 177

COMPRA DI DANIELLE MUSSETO DI JAFFREDO DA PIETRO MUSSETO FU COLLETO D'ANGROGNA

5 novembre 1620

nella casa del notaio

testimoni: Giuseppe CHIANFORANO fu Gioanni e Paolo BERTINO fu Fran.o

Pietro MUSSETO fu colletto vende, a Danielle MUSSETO di Jaffredo (suo cugino): un pezzo di prato e bosco, situato nel luogo detto 'casa nova' e confinante con Danielle e Steffano (fratelli) MUSSETO furono Antonio, il combale mediante Micahale BERTINO, Danielle BERTINO, Pietro BASTIA e Pietro BERTINO fu Giorgio.

Il prezzo è di fiorini 700.

pg. 178

COMPRA DI GIORGIO REVELLO FU GIOANNI DA LORENZO PONT FU GIOANETTO DA ANGROGNA

5 novembre 1620

presso il tempio parrocchiale di San Lorenzo

testimoni: Gioanni e Danielle (fratelli) CATTRE

Lorenzo PONT fu Gioanetto vende, a Giorgio REVELLO fu Gioanni un pezzo di bosco castagnareto, situato alla Chiamogna, nel luogo detto 'Bobernardo' e confinante con Cattarina BONETTA, Esaya BERTINO, Gioanni BONETTO fu Pietro, il confine di Bricherasio, il combale, il compratore e Lorenzo BERTINO. Il prezzo è di fiorini 60.

pg. 179R

COMPRA DI PIETRO PONT FU GIOANETTO DA DANIELLE PONT FU PIETRO D'ANGROGNA

5 novembre 1620

presso il tempio di San Lorenzo

testimoni: Gioanni e Danielle (fratelli) CATTRE

Danielle PONT fu Pietro vende, a Pietro PONT fu Gioanetto un pezzo di bosco castagnareto, situato nel luogo detto 'Bodalbergo' e confinante con Paolo REVELLO, Giacomo PONT, Steffano MUSSETO e Cattarina BONETTO fu Hipolito. Il prezzo è di fiorini 40.

pg. 180R

CREDITO DEL PROVIDO FRANCESCO BARTOLOMIO DI GIOANNE DA DAVIT BARTOLOMIO ALIAS ARBARINO FU ANTONIO DI SAN GIOVANNI

12 novembre 1620

nella casa degli eredi di Colletto STRINGATO

testimoni: l'Alfiere Pietro BONETTO e Gioanni REVELLO alias CARRETERA da San Giovanni Davit BARTOLOMIO alias ARBARINO fu Antonio da San Giovanni di Luserna, riconosce di dover restituire, a Francesco BARTOLOMIO (suo cugino) di Gioanne da San Giovanni, la somma di fiorini 1400.

Tale prestito verrà restituito esattamente fra un anno.

pg. 182

QUITTANZA DI BATTISTA E PAOLO FRATELLI DE REVELLI DEL FU PIETRO DI SAN GIOVANNI CON CESSIONE DE RAGIONI DI SEBASTIANO IBERTO HABITANTE IN ANGROGNA

12 novembre 1620

alla ruata Stringati, nella casa di Colletto STRINGATO

testimoni: Paolo BERTINO fu Francesco e Gioanni CATTRE fu Gullielmino

L'Alfier Pietro BONETTO di Giorgio riconosce di aver ricevuto, da Battista e Paolo (fratelli) REVELLO alias CARRETERA furono Pietro da San Giovanni di Luserna (Paolo è assente ed è rappresentato da Gioanni REVELLO alias CARRETERA da San Giovanni), la somma di fiorini 750. Tale debito era un obbligo contratto, dal detto Battista e del fu Pietro (suo padre) verso il BONETTO, per una causa contenuta in una polizza e in un rogito del 20 novembre 1617.

La somma consegnata è stata ricevuta, da Sebastiano IBERTO fu Antonio, cirogico, a scarico di beni vendutigli, dal Battista e dal Gioanne REVELLO, come risulta rogato nell'atto redatto da Cesare TOSCHANIJ, notaio da la Torre, nel novembre dello scorso anno. Per sicurezza sua, l'Alfier BONETTO, cede, al detto Sebastiano, qualunque ragione, sopra i beni vendutigli dai detti REVELLO, con l'autorizzazione ad entrarne in possesso.

pg. 184

COMPRA DI PIETRO BARTOLOMIO ALIAS FRASCHIA FU GULLIELMINO DA STEFFANO CHIAVVIA DEL FU GIOANNI D'ANGROGNA

12 novembre 1620

alla ruata STRINGATI, nella casa di Colletto STRINGATO

testimoni: Gioanni CATTRE fu Gullielmino e l'Alfier Pietro BONETTO

Steffano CHIAVVIA fu Gioanni fu Antonietto vende, a Pietro BARTOLOMIO alias FRASCHIA fu Gullielmino: una casa con camera, stabullo, solaio, dall'alto in basso coperta a lose, lobia, cortinecio e orto. Il tutto è situato alla ruata Serre e confina con Danielle CHIAVVIA (fratello) del venditore), gli eredi di Pietro SIMONDO e la via; una pezzuola di giardino, situata ivi presso, e confinante con Danielle CHIAVVIA, Gullielmino CHIAVVIA e gli eredi di Gioanni CHIAVVIA. Il prezzo è di fiorini 1600.

pg. 185R

COMPRA DEL COM LE GIOANNI CATTRE DEL FU GULL. NO DA STEFFANO CHIAVVIA FU ANTONIO D'ANGROGNA

12 novembre 1620

alla ruata STRINGATI, nella casa di Colletto STRINGATO

testimoni: Gioanni SIMONDO fu Gioanni e l'Alfier Pietro BONETTO di Giorgio

Steffano CHIAVVIA fu Gioanni fu Antonietto vende, a Gioanni CATTRE fu Gullielmino: una pezza di prato e campo, situata al Serre e confinante con il compratore, Pietro ODDINO. gli eredi di Gioanetto CHIAVVIA, la via ossia Steffano ODDINO. Il prezzo è di fiorini 150.

pg. 186R

COMPRA DI MOYSE BASTIA DEL FU GIOANNI DA GIOANETTO BONETTO DEL FU ANTONIO D'ANGROGNA

27 novembre 1620

alla ruata MALANI, nella casa del compratore

testimoni: Filippo MALANO di Girardo e Bartolomeo ODDINO fu Michele

Gioanetto BONETTO fu Antonio e Gioanni BONETTO (suo fratello) vendono, a Moyse BASTIA fu Gioanni: una pezzuola di terra alternata, di 18 tavole, misura di Luserna, da togliere, verso oriente, da una pezza di maggior misura. Tale bene è situato in San Giovanni, nel luogo detto 'Rochamaneolo' e confinante con il compratore, Gioanni BONETTO (fratello del venditore) e Pietro BASTIA.

Il prezzo è di scudi 18 a fiorini 8 l'uno, pari a fiorini 8 la tavola.

pg. 190

COMPRA DEL EG. O MARTINAGLIO ET CONSTANZO ROCHIA DA PIETRO ET MADALENA GIUGALI DE SIMONDI TUTTI DI ANGROGNA

26 novembre 1620

presso la casa di Joanna STALLEATA

testimoni: Gioseppe MALLANO e Francesco FRASCHIA alias BARTOLOMIO

Pietro fu Francesco SIMONDO e Madallena fu Bernardino MALLANOTO (coniugi), per pagare le tasse dovute all'esattore Gioanne CATTRE fu Gugliermo, degli anni 1618, 1619 e 1620, vendono: a Gioanne MARTINAGLIO di Bartolomeo, una casa con crota, lobia, portico, dall'alto in basso coperta a lose, e con davanti un poco di corte, situati alla ruata Simondi e confinante con la via comune, Constanzo ROCHIA, i compratori e i venditori; a Constanzo ROCHIA fu Jaffredo, una camera con cellaro e portico, dall'alto in basso coperta a lose, situati nel medesimo luogo e confinante con la via comune, il detto Martinaglio e il compratore. Il prezzo dei beni venduti, al Martinaglio, è di fiorini 267. Il prezzo dei beni venduti, a Rochia, è di fiorini 166.

pg. 192

DELLIBERAMENTO DI PIETRO BONETTO GIA' ESATTORE DELLA COMUNITA' DI ANGROGNA CONTRA GIOVANNI BERTINO PASSELLO

26 novembre 1620

non citato

testimoni: Gedeone RAGGIO e Gioanne CATTRE

Davanti a Pietro ROSSETTIS, notaio di Bubiana e podestà di Angrogna, e di Filippo, conte di Luserna e valle, è comparso l'ex esattore di Angrogna, Pietro BONETTO, che produce

atti in odio, nei confronti di Gioanni BERTINO PASSELLO, per taglie inevase. Il podestà visti gli atti prodotti, constatata la contumacia di Gioani BERTINO, nonostante fosse stato avvisato dal messo Michaele BERTINO, delibera che al BONETTO vadano i beni pignorati.

**LIBRO 12, 1621 - 1622**

pg. 201

COMPRA DI MARIA MOGLIE DI BARTOLOMEO BENEDETTO DI ANTONIO CON QUITTANZA PER DANIELLE CHIAVVIA DEL FU GIORGIO D'ANGROGNA

1 di cembre 1620

nella casa del notaio

testimoni: Giacomo CHIANFORANO fu Gullielmino e Giacomo BERTOTO fu Antonio  
Gioanni BERTOTO fu Pietro vende, a Maria figliola del fu Antonio COGNO e moglie di Bartolomeo BENEDETTO di Antonio: un pezzo di prato e bosco, situato al Cachietto, nel luogo detto 'la Pilletera' e confinante con Antonio CATTRE, Antonio BENEDETTO fu Fran.o e gli eredi di Gioanni BENEDETTO. Il prezzo è di fiorini 250. Tali soldi vengono usati per pagare Gioanni CATTRE, esattore delle tasse, e gli altri debiti. Nell'atto è dichiarato che i soldi usati da Maria, per pagare l'acquisto effettuato, sono sborsati da Danielle CHIAVVIA fu Giorgio, perché questi le deve una maggior somma, come risulta dall'atto rogato il 29 aprile 1610.

pg. 203R

COMPRA DI GIACOBO BERTOTO DEL FU ANTONIO DA GIOANNI BERTOTO D'ANGROGNA

1 di cembre 1620

nella casa del notaio

testimoni: Danielle CHIAVVIA fu Giorgio e Giacomo CHIANFORANO fu Gullielmino  
Gioanni BERTOTO fu Pietro vende, a Giacomo BERTOTO fu Antonio (suo nipote): uno stabullo e trabiale, coperto a paglia e lose, situato al Cachietto e confinante con Antonio BENEDETTO fu Bartolomeo; un altro edificio contiguo, prendendo a mezzo muro con Antonio BENEDETTO fu Fran.o, la via e il venditore.  
Il prezzo è di fiorini 224.

pg. 204R

DOTTA DI SUSANA MOGLIE DI STEFFANO BERTOTO CON QUITTANZA PER GIOANNI BELLONE SUO FRATELLO D'ANGROGNA

8 di cembre 1620

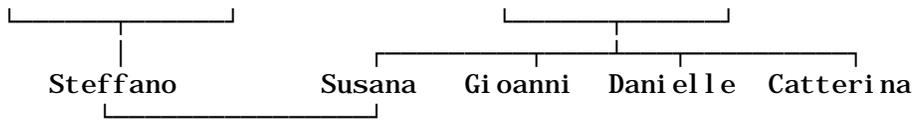
nella casa del notaio

testimoni: Geronimo ODDINO fu Gullielmino e Esaya GARCINO fu Gioanni  
Steffano BERTOTO fu Gioanni riconosce di aver ricevuto, da Gioanni BELLONE fu Paolo (suo cognato), la somma di fiorini 700, come dote di Susana, sua moglie, sorella di Gioanni. Il matrimonio è stato celebrato un anno addietro.  
Inoltre, lo Steffano, dichiara di aver ricevuto i panni e il fardello che viene dettagliatamente descritto nell'atto. Nell'atto è citata una vendita di beni effettuata, da Gioanni e Susana, a Lorenzo BUFFA fu Pietro, il 2 gennaio 1620. Steffano, come dono nuziale, aggiunge, alla dote, fiorini 50 e promette di restituire il tutto l'anno e il giorno del dissolvimento del matrimonio.  
Susana, con l'autorizzazione di suo marito e di Pietro BELLONE (suo padrino), fa piena pace nei confronti di suo fratello, rinunciando ad ogni altra pretesa sui beni di Paolo, suo padre, e Maria, sua madre, e anche di Danielle e Catterina (altro fratello e sorella).

BERTOTO  
Gi oanni

BELLONE  
Paol o

Mari a



pg. 207R

COMPRA DEL COM LE MICHELE FAVODO DEL FU MICHELE DI LUSERNA DA BARTOLOMEO BERTOTO FU GIOANNE D'ANGROGNA

10 di cembre 1620

presso il tempio di San Lorenzo

testimoni: Pietro BONETTO di Giorgio e Danielle BERTINO di Steffano

Bartolomeo BERTOTO fu Gioanni vende, a Michele FAVODO fu Michele da San Giovanni: una pezzuola di campo gerbo, situato al Sarretacio e confinante con il venditore e il compratore e Danielle SARRETO. Il prezzo è di fiorini 116.

pg. 208R

COMPRA DEL NOBILE ANTONIO BASTIA NODARO D'ANGROGNA DA DANIELLE MALANO DI SAN GIOVANNI DI LUSERNA

26 di cembre 1620

nella casa del notaio

testimoni: Gioanni RICHA fu Fran. o, Gio Antonio BASTIA fu Gioanni e Giosepe BELTRAMO di San Giovanni

Danielle ARNAUDO alias MALANO fu Michele da San Giovanni vende, ad Antonio BASTIA fu Jaffredo: una casa, ossia parte di una casa che era lo studio di Ugonino de UGONINI, consistente di una crotta con sopra una sola stanza, con davanti una corte, confinante con Bernardino MARTINA, Chiaberto e Jacopo (fratelli) BUSCAROTI e Steffano BASTIA. Gli edifici erano stati acquistati da Matteo MORGLIA da la Torre, come risulta dall'atto rogato da Jaffredo BERTRAMI. Il prezzo è di fiorini 2300, di cui fiorini 1800 vanno a scarico di un debito del venditore verso il compratore. Nell'atto è citato anche Bernardino MIGLIORE e il notaio Cesare MARIA da Luserna, in un giro di precedenti debiti e crediti.

pg. 211

COMPRA DI BARTHEO' BARTOLOMIO DI ANTONIO DA PIETRO BONETTO FU ANTONIO D'ANGROGNA

28 di cembre 1620

nella casa del notaio

testimoni: Gioanni ODDINO fu Antonietto e Geronimo ODDINO fu Gullielmino

Pietro BONETTO fu Antonio vende, a Bartolomeo BARTOLOMIO alias FRASCHIA di Antonio, una casipulla con cellaro, coperta a lose, situata al Foresto del Pra del Torno e confinante con Manfredo e Jaffredo BARTOLOMIO e il venditore.

Il prezzo è di fiorini 128.

pg. 212

COMPRA DI GIACOBO CHIANFORANO DEL FU GULLIELMINO DA MARGARITA SOA SORELLA MOGLIE DI PAOLO FENOGLIO CON RECOGNITIONE PER DETTA MARGARITA DA ANGROGNA

29 di cembre 1620

alla ruata Chianforani, nella casa del compratore

testimoni: Geronimo ODDINO fu Gullielmino e Pietro CHIANFORANO di Gioanni

Margarita, figliola del fu Gullielmino CHIANFORANO e moglie di Paolo FENOGLIO, vende, a Giacomo CHIANFORANO (suo fratello) fu Gullielmino: una pezzuola di campo, situata alla ruata Chianforani, nel luogo detto 'il Crosio' e confinante con Lorenzo BUFFA, il compratore, Maria (altra loro sorella) e Gioanni BEZZONE. Il prezzo è di fiorini 100.

Margarita rimette, i fiorini ricevuti, nelle mani di suo marito e questi promette di restituirli il giorno e l'ora del dissolvimento del matrimonio. A sua volta, Paolo

FENOGLIO, li rimette nelle mani di Constanzo ROCHIA fu Jaffredo da San Giovanni per saldare un debito pendente, come risulta da atto rogato dal notaio Steffano BASTIA.

pg. 214

COMPRA DI SIDRACHO BUFFA DEL FU GIORGIO DA PIETRO MUSSETO FU COLLETO DA ANGROGNA  
30 dicembre 1620

presso il tempio di San Lorenzo

testimoni: Danielle MUSSETO fu Antonio e Danielle BERTINO fu Steffano

Pietro MUSSETO fu Colletto vende, a Sidracho BUFFA fu Giorgio: un pezzo di prato, situato al Foresto, nel luogo detto 'Prarastello' e confinante con gli eredi di Giovanni MUSSETO e il compratore. Il prezzo è di fiorini 300.

pg. 215

COMPRA DI GIOANNI GIRARDO DEL FU GIORGIO DA BARTOLOMEO ARNOLFO FU GIORGIO D'ANGROGNA  
30 dicembre 1620

presso il tempio di San Lorenzo

testimoni: Pietro BERTINO fu Michele e Danielle MUSSETO fu Antonio

Bartolomeo ARNOLFO alias MONETTO fu Giorgio vende, a Giovanni GIRARDO fu Giorgio: un pezzo di bosco e prato, situato nel luogo detto 'la Ponza' e confinante con Giovanni ARNOLFO, Jaffredo MUSSETO e Giovanni BERTINO alias PASSELLO. Il prezzo è di fiorini 100.

pg. 217

COMPRA PER GIO ANTONIO BASTIA DEL FU GIOANNE DI ANGROGNA FATTA DALLI FIGLI DEL FU DAVIT  
RICHA DEL MEDEMO

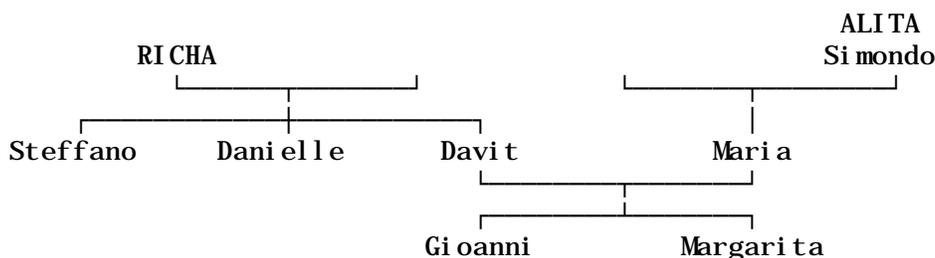
26 dicembre 1620

nella casa del notaio

testimoni: Gedeone RAGGIO e Giuseppe BERTRAMO

Gioanne RICHA fu Francesco e Maria, figliola di Simondo ALITA e vedova di Davit RICHA, curatori di Gioanne e Margarita, figlioli pupilli del fu Davit RICHA, sono debitori verso: l'esattore Giovanni CATRE, per la somma di fiorini 130 e grossi 8, per taglie degli anni 1617, 1618, 1619 e 1620; Gio Domenico COSTANZO da Luserna, per la somma di scudi 15 da fiorini 8 l'uno, per tasse e taglie che vanno dal 1616 al 1620; Costanzo ROCHIA fu Chiaffredo, per la somma di fiorini 99. Questi fiorini sono la quarta parte di un debito di 399 fiorini dovuti, assieme ai figli di Steffano e Danielle (altri fratelli del RICHA), in seguito a una sentenza del 7 dicembre 1619, emessa dal podestà GARIGLIETI (vedi atto pag 22 fg 222 per maggiori informazioni sul GARIGLIETI n. d. r.).

Per provvedere al pagamento di tali debiti, i curatori, vendono, a Gio Antonio BASTIA del fu Gioanne: un pezzo di prato della misura di tavole 40, da togliere da un pezzo di maggior misura, situato nei fini di Luserna, nel luogo detto 'Pratto di Ponti ossia Piano delle Nille' e confinante con il compratore, Eliseo REVELLO, Martino BARTHOLOMEO alias FRASCHIA mediante il combale e Danielle PEIROTO. Il prezzo è di fiorini 7 e grossi 6 la tavola, ammontante a un totale di fiorini 300.



pg. 219

CREDITO DEL PROVIDO PIETRO STALLEO DEL FU GIACOBO D'ANGROGNA DA DANIELLE E MARIA GIUGALI

DE BRUNEROLI HABITANTI IN SAN GIOANI

4 gennaio 1621

alla ruata Stalliati, nella casa di Pietro STALLEO

testimoni: Giovanni BARTOLOMIO di Martino e Giovanni ODDINO fu Antonietto

Danielle BRUNEROLO fu Sebastiano del Villaro e Maria, sua moglie, figliola di Giorgio AGLIAUDO, abitante in San Giovanni, confessano di essere in debito, verso Pietro STALLEO fu Giacomo, della somma di fiorini 350 ricevuti in prestito. Il prestito verrà restituito fra un anno.

pg. 220

CESSIONE DE RAGIONI PER STEFFANO BARTOLOMEO E BATTISTA FRATELLI DE CONSTANZI FU GIOANNI DA DANIELLE ALTRO LORO FRATELLO D' ANGROGNA

4 gennaio 1621

alla ruata Stalliati, nella casa di Giovanni BARTOLOMIO fu Antonio

testimoni: Pietro STALLEO fu Giacomo e Danielle ODDINO fu Martino

Danielle BARTOLOMIO alias CONSTANZO fu Giovanni trasferisce qualunque ragione, a Steffano, Bartolomeo e Battista (suoi fratelli), sopra tutti i beni spettantegli ed appartenenti a Giovanni, loro padre, e Maria, loro madre.

Il prezzo è di fiorini 800, di cui: fiorini 200 sono sborsati in contanti; fiorini 200 sono già stati pagati; fiorini 400 sono pagati mediante la cessione di un pezzo di campo, situato al Foresto, nel luogo detto 'Riaglio' e confinante con Constanzo BARTOLOMIO, i cessionari e Martino BARTOLOMIO.

pg. 222

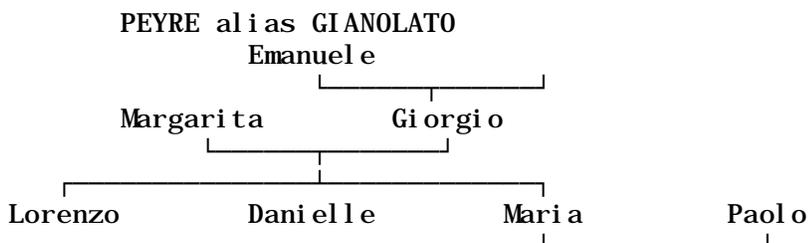
QUITTANZA DI DANIELLE GIANOLATO DEL FU GIORGIO DA MARIA SOA SORELLA DI ANGROGNA

5 gennaio 1621

nella casa del notaio

testimoni: Francesio BARTOLOMIO alias FRASCHIA di Giovanni e Lorenzo COISONE fu Pietro

Maria, figliola del fu Giorgio PEYRE alias GIANOLATO e Margarita, moglie di Paolo PARISA da San Giovanni, dichiara di aver ricevuto, da Danielle PEYRE alias GIANOLATO fu Giorgio (suo fratello), la somma di fiorini 100 a saldo delle ragioni sopra i beni di suo padre Giorgio fu Emanuele, per le doti di sua madre Margarita (come risulta dal rogito redatto, nel 1593, dal notaio Christoforo BECHIA da Frusascho) e della lite portata davanti a Gio Giacomo GARIGLIETI, notaio di Castagnole e podestà di Luserna.



Maria quietanza il fratello Danielle e dichiara di non pretendere più altro sopra i beni di suo padre Giorgio, di suo nonno Emanuele e di Lorenzo, altro fratello defunto senza figliolanza. Inoltre, dichiara di non aver ricevuto il restante, da Steffano BARTOLOMIO alias CONSTANZO fu Giovanni e suoi fratelli in quanto terzi possessori dei beni del nonno Emanuele, come risulta dal rogito del 21 marzo 1618. Nel testo è anche citato un rogito del 2 gennaio 1605, redatto dal notaio Bernardo LAURENTI, che riguarda la divisione dei beni paterni e materni di Maria e Danielle.

pg. 223R

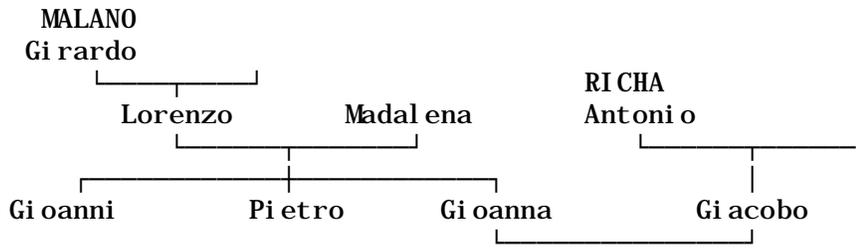
DOTTA DI GIOANNA MOGLIE DI GIACOBO RICHA CON QUITTANZA PER SOI FRATELLI FIGLIOLI DI LORENZO MALANO D' ANGROGNA

7 gennaio 1621

alla ruata San Lorenzo, presso il tempio

testimoni: Bartolomeo MIOLIS, notaio da San Giovanni, e Gioanone de GIOANONI fu Gio Lorenzo

Giacobo RICHA fu Antonio riconosce di aver ricevuto, da Lorenzo MALANO di Girardo, suo suocero, la dote di Gioanna, sua figliola e moglie del RICHA, pari a fiorini 450. Più confessa di aver ricevuto il fardello e i panni che vengono dettagliatamente descritti nell'atto. Giacomo, come regalo nuziale, aggiunge fiorini 54 a ragione di fiorini 12% e promette di restituire il tutto nell'anno e nel giorno della dissoluzione del matrimonio. Gioanna, con il consenso del marito, fa piena pace nei confronti di Pietro e Gioanni, suoi fratelli, rinunciando ad ogni altra pretesa sui beni di Lorenzo, suo padre, e Madalena, sua madre, e anche di Cattarina, sua zia (\*). (\*) non è chiarito se, Cattarina, è sorella di Lorenzo o Madalena.



pg. 226

CREDITO DI MAD. A CATTERINA MOGLIE DI GIOSEPPE CHIANFORANO DI GIOANNE D'ANGROGNA DAL SARGENTE PAOLO BERTINO FU FRAN. O D'ANGROGNA

7 gennaio 1621

alla ruata Stringati, nella casa di Colletto STRINGATO

testimoni: Pietro ROSSETTIS, notaio di Bubiana e podestà d'Angrogna, e Pietro CHIANFORANO fu Gioanni

Il sargente Paolo BERTINO fu Fran. o riconosce di dover restituire, a mad. na Catterina (moglie di Giuseppe CHIANFORANO e figliola di Giorgio STRINGATO), la somma di fiorini 800 ricevuti come prestito. Tale somma verrà restituita alla festa di Natale p. v. Giuseppe CHIANFORANO dichiara di aver ricevuto, a nome di sua moglie Catterina, i fiorini dati a prestito, da Pietro MUSSETO fu Colletto, come acconto di una maggior somma dovuta, per aver acquistato beni da Giorgio STRINGATO, padre di Catterina.

pg. 227R

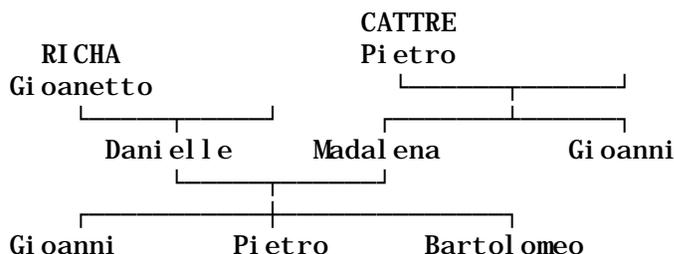
COMPRA DEL PROVIDO GIOANNI RICHA DEL FU FRAN. O DALLI FIGLIOLI DEL FU DANIELLE RICHA DA ANGROGNA

13 gennaio 1621

nella casa del notaio

testimoni: Danielle CHIAVVIA fu Giorgio e Davit RICHA fu Giorgio

Gioanni, Pietro e Bartolomeo, fratelli e figlioli del fu Danielle RICHA fu Gioanetto, sono debitori verso: l'esattore Gioanni CATTRE fu Gullielmino, per taglie, pari alla somma di fiorini 107; Constanzo ROCHIA fu Jaffredo da San Giovanni, per pignoramento di beni, pari a fiorini 100. Pertanto si sono costituiti Madalena, vedova del fu Danielle RICHA e Gioanni CATTRE fu Pietro (suo fratello), tutori di Gioanni, Pietro e Bartolomeo (figlioli della Madalena) e hanno venduto, al provido Gioanni RICHA fu Francesco, un pezzo di prato e campo e la quarta parte di uno stabulo distrutto e situato nei pressi, indiviso con il compratore. Il tutto è situato alla regione Richa, nel luogo detto 'la Croce' e confinante con Danielle e Giuseppe (fratelli) RICHA, Baldessarre ARNOLFO e il compratore. Il prezzo è di fiorini 320.



pg. 229

COMPRA DI GIOANNI SIMONDO DEL FU GIOANI DAL SERGENTE PAOLO BERTINO FU FRAN. O D'ANGROGNA  
13 gennaio 1621

alla casa del notaio

testimoni: Danielle CHIAVVIA fu Giorgio e Davit RICHA fu Giorgio

Il sargente Paolo BERTINO fu Francesio vende, a Giovanni SIMONDO fu Giovanni, un pezzo di prato e pastura, situato al Foresto, nel luogo detto 'Moncervino ossia Giodilasino' e confinante con il comune, gli eredi di Pietro RIVOYRA, Danielle ODDINO, Pietro CHIANFORANO, Davit SIMONDO e Gioanetto SIMONDO.

Il prezzo è di fiorini 200.

pg. 230R

COMPRA DI DANIELLE GIRARDO DEL FU GIOANNI DA GIOANNI GIRARDO DEL FU LORENZO D'ANGROGNA  
14 gennaio 1621

alla ruata Stallei

testimoni: Danielle MUSSETO di Jaffredo e Esaya STALLEO di Steffano

Giovanni GIRARDO fu Lorenzo vende, a Danielle GIRARDO fu Giovanni, un poco di terreno, ossia corte, situato alla ruata Girardi e confinante con il compratore, Paolo GIRARDO, Pietro MARCHETO e Danielle PONT. Il prezzo è di fiorini 28.

pg. 231R

COMPRA DEL PROVIDO GIOANNI MARTINAGLIO D'ANGROGNA DA DAVIT RUBATO DI SAN GIOANNI  
16 gennaio 1621

alla casa del notaio

testimoni: Sebastiano IBERTO, cirogico e Constanzo ROCHIA fu Jaffredo da San Giovanni Davit RUBATO fu Andrea da San Giovanni di Luserna vende, a Giovanni MARTINAGLIO fu Bartolomeo: uno stabullo e trabiale con forno, dall'alto in basso coperto a lose, situato alla ruata Simondi e confinante con Gina SIMONDO, il compratore, per altri beni acquistati dai coniugi Pietro SIMONDO e Madalena e la via; un pezzo di vigna e campo con orto, situati nel luogo detto 'la Vignazza' e confinante con gli eredi di Pietro FRASCHIA, Constanzo ROCHIA, Madalena e Pietro SIMONDO e Pietro GIOVENE; un pezzo di prato e bosco, situato sotto la bealera di San Giovanni e confinante con la bealera, Bartolomeo MIOLIS, gli eredi di Danielle GIOVENE, Pietro GIOVENE, la bealera Malana ossia Paolo STALLIATO; un pezzo di bosco, confinante con il detto Constanzo, la bealera di San Giovanni, la via e Pietro GIOVENE; una pezzuola di campaccio, confinante con Micahale PERONE, Madalena e Pietro SIMONDO, Pietro GIOVENE e Pietro MUSSETO; una pezzuola di bosco, situata nel luogo detto 'il Boschetto' e confinante con Pietro GIOVENE, il detto CONSTANZO, Gio Battista PAVESE e gli eredi di Danielle GIOVENE. Il prezzo è di fiorini 2150.

pg. 233R

COMPRA DI CONSTANZO ROCHIA DEL FU JAFFREDO DA GIOANNI MARTINAGLIO FU BARTOLOMEO  
D'ANGROGNA

16 gennaio 1621

alla casa del notaio

testimoni: Davit RUBATO, mercante di San Giovanni, e Sebastiano IBERTO, cirogioco  
Gianni MARTINAGLIO fu Bartolomeo, vende a Constanzo ROCHIA fu Jaffredo da San Giovanni  
di Luserna: una pezzuola di bosco, situata alla regione Simondi e confinante con il  
compratore, la bealera di San Giovanni, la via e Pietro GIOVENE. il prezzo è di fiorini  
200.

pg. 234R

CREDITO DI DAVIT RUBATO MERCANTE DI SAN GIOVANNI DA GIOVANNI E FRAN. O PADRE E FIGLIOLO DE  
BARTOLOMIO DA ANGROGNA

18 gennaio 1621

alla casa del notaio

testimoni: Filippo MALANO di Girardo e Geronimo ODDINO fu Gullielmino

Gianni BARTOLOMIO alias FRASCHIA del fu Fran. o e Francesio, suo figliolo, riconoscono di  
dover restituire, a Davit RUBATO fu Andrea, mercante di San Giovanni di Luserna, la somma  
di fiorini 1000 (fiorini 460 in contanti e il restante per mercanzia venduta) ricevuti  
come prestito.

Il tutto verrà restituito fra un anno.

pg. 235R

COMPRA DI MOYSE BASTIA FU GIOVANNI DA GIOANETTO BONETTO FU ANTONIO D'ANGROGNA

20 gennaio 1621

alla ruata Malani, nella casa del compratore

testimoni: Filippo MALANO di Girardo, Gianni BONETTO fu Antonio e Bartolomeo ODDINO fu  
Mi cahele

Gioanetto BONETTO fu Antonio da San Gioanni vende, a Moyses BASTIA fu Gioanni:

una pezzuola di terra alternata, pari a tavole 8 e piedi 10, situata nel luogo detto  
'Rochamaneodo' e confinante con il detto Moyses, il venditore, il detto Gianni BONETTO  
(suo fratello) e Pietro BASTIA. Il prezzo è di fiorini 76

pg. 236R

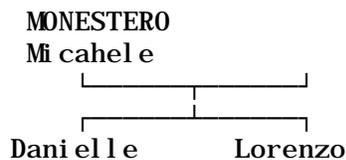
COMPRA DI BARTOLOMEO ARNOLFO ALIAS MONETTO FU GIORGIO DA MARGARITA RELLA. TA DEL FU  
DANIELLE MONESTERO DI ANGROGNA

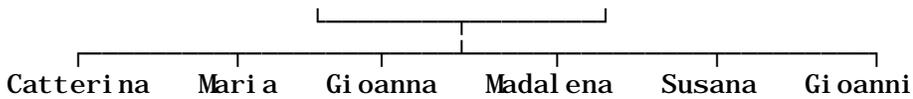
20 gennaio 1621

alla casa del notaio

testimoni: Pietro BEZZONE fu Lorenzo e Gioanone de GIOANONI

Margarita fu Antonietto ODDINO, vedova di Danielle MONESTERO, alla presenza e con il  
consenso di suo fratello Steffano ODDINO fu Antonietto, vende, a Bartolomeo ARNOLFO alias  
MONETTO fu Giorgio: un pezzo di prato e bosco, situato al Foresto, nel luogo detto 'li  
Bovili ossia Someta' e confinante con Mi cahele MONESTERO, Lorenzo e Gullielmino ARNOLFO  
(fratelli del compratore), Pietro GARCINO e suoi fratelli, Gianni MONESTERO e Steffano  
IMBERTO. Il prezzo è di fiorini 600. Una parte dei soldi ricevuti vengono usati per  
pagare, all'esattore Gianni CATTRE, taglie e tasse dovute 'per tutiello di dation in  
paga fatta da Lorenzo MONESTERO fu Mi cahele suo cognato al suo et nome della fu Catterina  
Maria Gioanna e Madalena Susanna e Gianni soi et del detto fu Danielle suo marito  
figlioli constandone pubblico instrumento ricevuto per me nodaro sotto. to li 23 maggio  
1619 et per detto fu Danielle et Lorenzo fratelli riconosciuti in dotta di essa Margarita  
constandone pubblico instrumento ricevuto per me nodaro sotto li 19 gennaio 1610 et per  
altri fatti avanti a Pietro ROSSETIS'. I restanti 480 fiorini verranno sborsati fra due  
anni.





pg. 238R

COMPRA DI PIETRO GILLIO DEL FU GIORGIO DA GIO BATTISTA UGHETTO DELLA TORRE

28 gennaio 1621

alla contrada Gonini, nella casa di Giachino GONINO fu Micahale

testimoni: Giachino GONINO e Francesio UGHETTO fu Chiaberto da la Torre

Gio Battista UGHETTO fu Francesco della Torre di Luserna vende, a Pietro GILLIO fu

Giorgio da la Torre: un pezzo di prato, situato alla Torre, nel luogo detto 'il prato di Cima' e confinante con Cesare TOSCANIJ, Gioanni FAYTA e gli eredi di Gioanni CHIABRANDO; una pezzuola di prato di tavole 4, situate nel medesimo luogo e confinante con il detto TOSCANIJ. Il prezzo è di fiorini 850.

pg. 240

COMPRA DI PIETRO BASTIA DEL FU MICAELE DA GIOANETTO BONETTO FU ANTONIO D'ANGROGNA

(c'è solo l'intestazione seguita da una seconda intestazione)

DATION IN PAGA PER MARGARITA MOGLIE DI PIETRO RIVOYR DA PIETRO E SUE SORELLE DE BEZZONI DEL FU PAOLO DI ANGROGNA

30 gennaio 1621

alla casa del notaio

testimoni: Pietro BENEDETTO fu Gioanetto e Gioanni CHIAVVIA fu Gioanetto

Il fu Giorgio BEZZONE ha riconosciuto la somma di fiorini 600, come dote e fardello della fu Madalena (moglie del suo figliolo Paolo), da restituire in caso di dissoluzione del matrimonio, come risulta dall'atto rogato dal notaio Antonio BASTIA il 14 aprile 1583.

Giorgio e Paolo sono deceduti e anche Madalena. Paolo e Madalena hanno avuto due figli: Maria e Margarita, di cui Maria è deceduta. Paolo ha riconosciuto la somma di fiorini

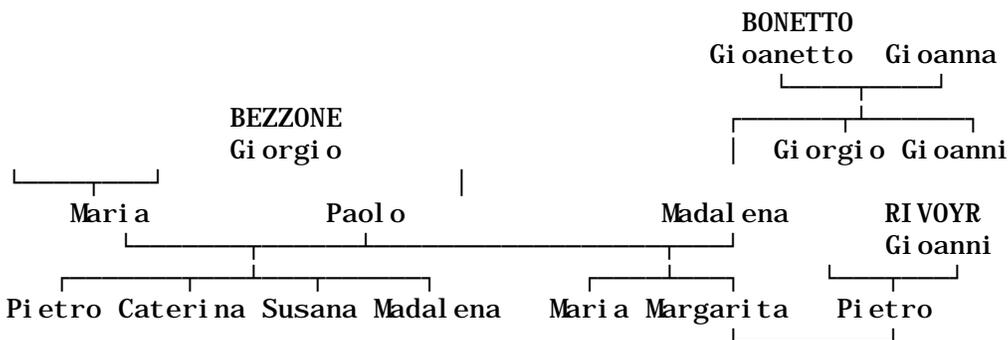
150, destinata a Margarita, dai suoi suoceri, i furono coniugi Gioanetto BONETTO e Gioanna, ossia da Giorgio e Gioanni, fratelli e loro figlioli, come risulta da atto del

14 giugno 1612. Margarita si è sposata con Pietro RIVOYR fu Gioanni e chiede gli siano restituite le ragioni sopra riconosciute da Pietro, Catterina, Susana e Madalena, suoi

fratellastri e figlioli di Paolo e Maria (seconda moglie di Paolo). Poiché Pietro, Catterina, Susana e Madalena non hanno denari pronti, cedono, come paga delle sue ragioni

dotali: un pezzo di campo, prato e bosco, situato alla regione San Lorenzo, nel luogo detto 'il Terbizzo' e confinante con il comune, Pietro MUSSETO, Gioanni BEZZONE e Gioanni

BUFFA fu Giacobino; un pezzo di campo, situato alla ruata BEZZONI e confinante con Stefano STALLEO e Gioanni BEZZONE.



pg. 245

CONSEGNO D'ANGROGNA PER LA RIUNIONE DELLA TERRE DELLA VALLE

7 gennaio 1621

al tempio di San Lorenzo

Davanti a Pietro ROSSETTIS, notaio ducale di Bubiana e podestà, e dell'ill.mo Filippo LUSERNA, è stato convocato il consiglio mediante citazioni verbali fatte dal messo Michele BERTINO.

Sono intervenuti: Gioanne MARTINAGLIO e Gioanne ODDINO (sindici), Joanne MONASTERO, Joanne BONETO e Gioseppe MALLANO (consuli).

Più i cappi di casa: Joanne CATTRE, Daniel CHIANFORANO di Michelle, Pietro CHIANFORANO, Daniel CHIAVVIA, Joanne BONETO di Pietro, Daniel PONT, Daniel MUSSETO di Joffredo, Pietro MUSSETTO di Colletto, Joanne MALLANO, Daniel MAGHITO, Steffano GIRARDO, sarg.te Paulo BERTINO, Lorenzo ODDINO, Constanzo ROCHIA, Davit PONT, Lorenzo MALLANO, Daniel MAGHITO, Daniel CATTRE, Bertino MAGHITO, Pietro FRASCHIA, Jacomo RICHA, Daniel ODDINO, Joanne de JOANONI, Gideone RAGIO (notaio). i sindaci hanno proposto che, per ordinanza di S. A. Ser. na, si deve imporre a parte il tasso; che si debba preparare il quinternetto per le registrazioni ed eleggere il nuovo esattore che sostituisce Joanne CATRE dell'anno passato. Inoltre, i sindaci, hanno detto che debbono essere pagati i numerosi debiti e tasse della comunità e che pertanto si deve imporre il tasso dovuto. Sopra queste proposte il consiglio ha nominato Daniel CATTRE fu Gullielmino, come nuovo esattore, e hanno imposto una taglia di fiorini 96 per cadauna liura grossa di registro. Inoltre vengono eletti Joanne ODDINO, Daniel ODDINO, Pietro CHIANFORANO, Joseppe MALLANO, per rappresentare, assieme ad altri della valle, e trattare, davanti all'ill.mo, i problemi e i bandi della coittazione.

pg. 247

DOTTA PER MARGARITA MOGLIE DI GIORGIO MUSSETO DI ANGROGNA

21 febbraio 1621

alla ruata della chiesa, nella casa del notaio

testimoni: Paolo BERSORE, dottore in medicina e Bartheo' MIOLI

Margarita fu Girardo GIRARDI si è sposata nell'anno 1582 con Giorgio MUSSETTO fu Michelle e ha ricevuto, da Pietro, Danielle, Lorenzo, Matteo e Paolo (suoi fratelli), la somma di fiorini 500 come dote. Poiché non è mai stata registrato l'avvenimento, si è costituito il detto Giorgio MUSSETTO e ha dichiarato di aver ricevuto, dai fratelli sopra citati (è assente Paolo e Pietro è rappresentato da suo figlio Gioanne), la somma di fiorini 500, cioè 450 fiorini circa 10 anni addietro e il restante sopra questo contratto.

Inoltre viene dettagliatamente descritto il fardello e i panni consegnati.

Margarita, con il consenso del marito, fa piena pace nei confronti dei suoi fratelli e di Danielle e Giovanni suoi nipoti (Danielle è figlio di Matteo e Gioanne è figlio di Pietro) e promette di non domandare più nulla sull'eredità e beni dei suoi genitori.

pg. 249

COMPRA DI BARTOLOMEO BASTIA DEL FU MICAELE DA STEFFANO MUSSETO DEL FU GIORGIO D'ANGROGNA

18 febbraio 1621

nella casa del notaio

testimoni: Giovanni RICHA fu Francesio e Geronimo ODDINO fu Gullielmino

Steffano MUSSETO fu Giorgio vende, a Bartolomeo BASTIA fu Micahale: un pezzo di prato e bosco, situato a Luserna, nella regione di San Giovanni, nel luogo detto 'la Ponza' e confinante con Francesco ODDINO, Giovanni GIANOLATO e Giovanni MUSSETO fu Domenico; un pezzo di terra vineata con giardino, una casa, coperta a lose, con cellaro, camera e stabullo coperto a paglia, forno, e cortinecio, situati nel medesimo luogo e confinante con il detto Giovanni MUSSETO, Danielle BERTINO fu Steffano, Steffano BERTINO fu Pietro, gli eredi di Giovanni BARTOLOMIO ossia Constanzo, la via e gli eredi di Giacomo STRINGATO. Il prezzo è di fiorini 925.

pg. 250

COMPRA DI PIETRO BERTINO FU GIORGIO DA L'ALFIER GIORGIO BONETTO D'ANGROGNA

20 febbraio 1621

alla ruata Fraschia, nella casa del venditore

testimoni: l'Alfier Pietro BONETTO e Giovanni BUFFA fu Giacobino

L'Alfier Giorgio BONETTO fu Gioanetto vende, a Pietro BERTINO fu Giorgio fu Antonietto: un pezzo di prato con dentro una casipulla, coperta a lose, situata al Foresto, nel luogo detto 'la Vachera' e confinante con Giovanni ARNOLFO alias MONETTO, gli eredi di Steffano BERTINO alias MAGHITO, la via e il seaglio d'Angrogna. Il prezzo è di fiorini 750.

pg. 251R

QUITANZA DI MOYSE BASTIA DA GIONETO PONTIO D'ANGROGNA

20 febbraio 1621

nella casa del notaio

testimoni: Danielle GIOVENE fu Colletto e Gaspare BASSO

Gioanetto PONTIO fu Giovanni riconosce di aver ricevuto, da Moyse BASTIA fu Gioanni, la somma di fiorini 800 per causa contenuta nel rogito del 23 dicembre 1619.

pg. 253

QUITANZA PER L'EG. O ALFIER GIORGIO BONETTO FU GIOANETTO D'ANGROGNA DA MICHELE ALBERTINO DI CARMAGNOLA

5 marzo 1621

alla ruata FRASCHIA, nella casa del quietanzato

testimoni: Steffano GIRARDO fu Giorgio e Bartolomeo FRASCHIA fu Pietro

Michele ALBERTINO fu Bastiano di Carmagnola riconosce di aver ricevuto, dall'Alfier Giorgio BONETTO fu Gioanetto, la somma di fiorini 750 in deduzione di una maggior somma dovuta, come risulta dal rogito redatto dal notaio Gio Francesco COSTA di Luserna.

pg. fg. 254

CREDITO DI BARTOLOMEO BASTIA DEL FU GIOANNI D'ANGROGNA DA FRAN. O ARBARINO FU ANTONIO DI SAN GIOVANNI

13 marzo 1621

nella casa del notaio

testimoni: Geronimo ODDINO fu Gullielmino e Bartolomeo BARTOLOMIO di Antonio

Francesco BARTOLOMIO alias ARBARINO fu Antonio da San Giovanni di Luserna riconosce di dover restituire, a Bartolomeo BASTIA fu Gioanni, la somma di fiorini 200, ricevuti come prestito. I fiorini verranno restituiti fra un anno.

pg. 257

CONSEGLIO CON IMPOSIZIONE E DELIBERAMENTO DI TAGLIA

14 marzo 1621

Davanti a Pietro ROSSETTO, notaio di Bubiana e podestà d'Angrogna, e del conte Filippo Manfredo, è stato convocato il consiglio mediante le citazioni verbali effettuate dal messo Michele BERTINO.

Intervengono: Gioanni MARTINAGLIO e Danielle ODDINO (sindici), Giosepe MALLANO, Joanne MONASTERO, Pietro COIJSONO (consuli).

Più i cappi di casa: Bartolomeo ARNOLFO, Bartolomeo MONETTO, Pietro BUFFA, Pietro RIVOIJRA, Gioanne CATRE (esattore), Daniel CATRE, Gedeone RAGGIO, Gioanni MALLANO, Gioanne BERTINO di Antonio, Pietro FRASCHIA, Daniel CHIANSFORANO, Pietro STALE, Pietro MARCHETO, Daniel MUSSETO, Gioanne PERONE, Lorenzo ODDINO, Bartolomeo GIRARDO, sarg. e Paolo BERTINO, Steffano BERTINO, Daniel CHIAVVIA, Daniel PONT, Pietro GIOVENE, Gioanne ODDINO, Steffano GIRARDO, Paolo REVELLO, Steffano MUSSETO, Pietro CHIANSFORANO, Gioanne RICHA, Gioanneto BERTINO e Davit BASTIA. Il consiglio impone una tassa di scudi 3 a fiorini 8 l'uno da esigere mediante l'esattore Gioanne CATTRE.

pg. 259

QUITTANZA PER DAVIT SIMONDO FU COLLETTO DA GIOANNI SIMONDO DEL FU GIOANNI D'ANGROGNA

5 aprile 1621

nella casa del notaio

testimoni: Geronimo ODDINO fu Gullielmino e Steffano CHIAVVIA fu Gioanni

Gioanni SIMONDO fu Gioanni riconosce di aver ricevuto, da Davit SIMONDO fu Colletto, la somma di fiorini 796 a saldo dei beni precedentemente vendutigli.

pg. 260

CREDITO DI GIACHINO E MARIA FRATELLI DE GONINI FU GIO' BATTISTA DA GIOANNI ODDINO DEL FU MARTINO D'ANGROGNA

17 aprile 1621

nella casa del notaio

testimoni: Lorenzo MONESTERO fu Gullielmino e Tommaso COPPERO da la Torre

Gioanni ODDINO fu Martino riconosce di dover restituire, a Giachino e Maria (fratello e sorella) GONINO fu Gio' Battista (poiché minori, sono rappresentati dai tutori: l'Alfiere Pietro BONETTO di Giorgio e Giachino GONINO fu Micahale), la somma di fiorini 200 ricevuti in prestito. I soldi concessi in prestito erano stati ricevuti da Gioanni FRASCHIA. Il prestito verrà restituito alla festa di tutti i Santi p. v.

pg. 261

CREDITO DI MAD. A CATTERINA MOGLIE DEL NOBILE ET HONOR. O GIOSEPPE CHIANFORANO DA DANIELLE CHIANFORANO FU GIOANNI PIETRO ODDINO FU ANTONIO ET DANIELLE ODDINO FU GIOANNI DI ANGROGNA

27 aprile 1621

alla ruata de ODDINI ossia Serre Berlero, nella casa di Pietro CHIANFORANO

testimoni: Gioanni ROSSETTO di Andrea da Valle Perosa e Steffano ODDINO di Gioanni

Pietro ODDINO fu Antonio, Danielle ODDINO fu Gioanni fu Martino e Danielle CHIANFORANO fu

Gioanni, riconoscono di essere tenuti a sborsare, a madonna Catterina di Giorgio

STRINGATO, moglie del nobile Giuseppe CHIANFORANO, la somma di fiorini 800 ricevuti in

prestito.

I soldi concessi in prestito derivano da una vendita, effettuata da Pietro MUSSETO fu

Colletto, di beni assegnati dal padre Giorgio STRINGATO alla figlia Catterina. Il

prestito verrà restituita alla festa di tutti i Santi p. v.

pg. 262R

QUITTANZA PER GIORGIO STRINGATO DEL FU COLLETTO DA PIETRO E MARGA. TA GIUGALI DE ODDINI D'ANGROGNA

27 aprile 1621

alla ruata de ODDINI ossia Serre Berlero, nella casa di Pietro CHIANFORANO

testimoni: Pietro CHIANFORANO e Danielle suo figlio

Giorgio STRINGATO fu Colletto riconosce di aver ricevuto, come dote di Piacenza (sua

moglie) figliola del fu Ugone BARTOLOMIO e vedova del fu Gullielmino BERTOTO, la somma di

fiorini 900, come risulta dal rogito redatto dal notaio Antonio BASTIA. Ora, il detto

Giorgio, restituisce, a Margarita figliola di Gullielmino BERTOTO e Piacenza e moglie di

Pietro ODDINO fu Antonio, la quinta parte sull'eredità a lei spettante e precisamente

fiorini 300.

STRINGATO

Colletto

BARTOLOMIO

Ugone

BERTOTO

ODDINO

Antonio

Giorgio

Piacenza

Gullielmino

Pietro

Margarita

pg. 265

COMPRA DEL COM LE MARTINO BARTOLOMIO ALIAS FRASCHIA DEL FU ARNOLFO D'ANGROGNA DA PIETRO BARTOLOMIO DEL FU HENRIETO

3 maggio 1621

nella casa del notaio

testimoni: Gioanni e Pietro (fratelli) PERONI del fu Lorenzo

Pietro BARTOLOMIO alias FRASCHIA fu Henrieto vende, a Martino BARTOLOMIO alias FRASCHIA fu Arnolfo: un pezzo di prato e bosco, situato nei fini di Luserna, nella regione di San Giovanni, presso la ruata Fraschia, nel luogo detto 'la Cattrera' e confinante con il compratore, Manfredo BARTOLOMIO, Bartolomeo CHIAVVIA e suoi nipoti, la via, Danielle ODDINO e il combale. Il prezzo è di fiorini 1900.

pg. 267

RATTIFICANZA PER IL COM LE MARTINO BARTOLOMIO FU ARNOLFO DI ANGROGNA DA GIOANNI BARTOLOMIO DI PIETRO D'ANGROGNA

5 maggio 1621

nella casa del notaio

testimoni: Pietro e Gioanni (fratelli) PERONI furono Lorenzo

Gioanni BARTOLOMIO alias FRASCHIA di Pietro informato della vendita, effettuata da suo padre Pietro al com.le Martino BARTOLOMIO alias FRASCHIA fu Arnolfo, di un pezzo di prato e bosco situato a San Giovanni di Luserna, alla ruata Fraschia, nel luogo detto 'la Cattrera', al prezzo di fiorini 1900, approva ed omologa tale vendita in tutte le sue parti.

pg. 268R

COMPRA DI PIETRO MARCHETO ALIAS FARCHETO FU ANT. O DA GIORGIO STRINGATO FU COLETTO ET FIGLIOLE DEL FU LORENZO STALLEO D'ANGROGNA

6 maggio 1621

alla ruata Stalleij, nella casa delle sorelle venditrici

testimoni: Danielle STALLEO fu Gioanetto, Esaya STALLEO di Steffano e Michele BERTINO fu Gioanetto

Giorgio STRINGATO fu Colletto e Gioanna, Anna, Madalena, Margarita e Catterina, sorelle e figliole del fu Lorenzo STALLEO, con la presenza anche di Danielle MUSSETO fu Antonio (tutore di Margarita e Catterina in quanto in età inferiore a 14 anni), vendono, a Pietro MARCHETO alias FARCHETO fu Antonio: una pezzuola di prato e bosco con dentro uno stabullo, coperto a lose, e corte, situato nel luogo detto 'il campo del molino' e confinante con gli eredi di Gioanetto STALLEO, il compratore e suo fratello Gioanni. Il prezzo è di fiorini 150.

pg. 270R

COMPRA DI GIACOBO COISONE DEL FU MICHELE DA GIOANNI BUFFA DEL FU GIACOBINO D'ANGROGNA

8 maggio 1621

nella casa del notaio

testimoni: Pietro COISONE fu Giacomo e Giuseppe MALANO fu Michele

Gioanni BUFFA alias STALLEO fu Giacobino vende, a Giacomo COISONE fu Michele: una pezzuola di 'terra alternata di una grizza di vitti et un fillagno, con un casale dentro e terreno innanti', situato a San Giovanni di Luserna, nel luogo detto 'Casteluceto' e confinante con il compratore, il venditore e Gioanni CATTRE. Il prezzo è di fiorini 250.

pg. 275

IMPOSIZIONE CON DELLIBERAMENTO DI TAGLIE PER LA COITTAZIONE DI ANGROGNA

16 Maggio 1621

al tempio di San Lorenzo

testimoni: Sebastiano IBERTO e Michelle BERTINO

Davanti a Pietro ROSSETTO, podestà d'Angrogna, e dei conti Filippo Emmanuel LUSERNA e Manfredo, è stato convocato il consiglio, mediante le citazioni verbali fatte dal messo Michelle BERTINO.

Intervengono: Gioanne MARTINAGLIO, Danielle ODDINO (sindici), Giosepe MALLANO, Gioanne BONETO, Joannello [NASTESIO], Pietro COIJSSONE (consuli).

Più i cappi di casa: Daniel CATRE, Joanne CATRE, Bartholomio FRASCHIA, Lorenzo ODDINO, Daniel MUSSETTO; Joanne BONETO, Joanne ODDINO, Colletto ARNOLFO, Joanne MALLANO, Steffano GIRARDO, Joanne PERONE, Daniel CHIANFORANO, Steffano MUSSETTO, Paulo REVELLO, Daniel CHIAVIA, Baldassarre ARNOLFO, Joanne BERTINO, Samuel MUSSETTO, Antonio BENECHIO, Steffano BERTINO, Bartholomeo RIVOIJRA, Joanne MUSSETTO, Joanne BENECHIO, Pietro CHIANFORANO, Antonio GARCINO, Sidrac BUFFA, Pietro BONETTO, Joanne MONESTERO, Paulo GIRARDO, il sargente Paulo BERTINO, Pietro BERTINO e Gedeone RAGIO. Il consiglio impone una tassa di fiorini 96 per ciascuna liura grossa di registro, da pagarsi nelle mani dell'esattore Gioanne CATRE, in quanto è minacciata di spese dai creditori.

pg. 277

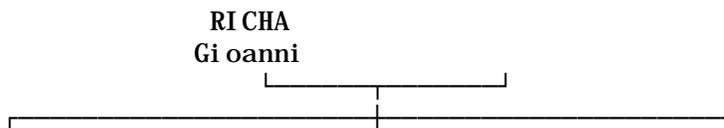
COMPRA DI DAVIT RICHA DEL FU GIORGIO DALLI FIGLIOLI ET HEREDI DI DANIELLE RICHA DI ANGROGNA CON QUITTANZA PER DETTI FIGLIOLI ET ALTRI FIGLIOLI DI STEFFANO E DAVIT FRATELLI DE RICHA D'ANGROGNA

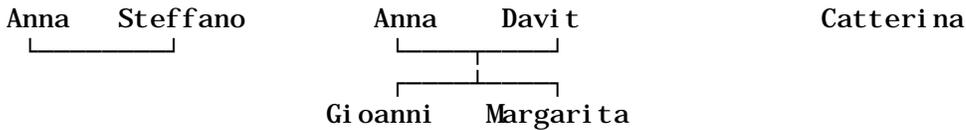
1 giugno 1621

nella casa del notaio

testimoni: Pietro GIOVENE fu Antonio, Giosepe MALANO fu Micahela e Danielle PEYROTO di San Giovanni

Gioanni CATTRE fu Pietro e Madalena, sua sorella e vedova del fu Danielle RICHA, come tutori di Gioanni, Pietro e Bartolomeo (figlioli di Danielle e Madalena) in quanto minori, vendono, a Davit RICHA fu Giorgio: un pezzo di prato, situato al Chioto e confinante con i venditori, la bealera, Pietro COISONE e suo fratello, gli eredi di Davit RICHA fu Gioanetto; una pezzuola di prato, con la metà di un'autagna esistente nei beni degli eredi di Davit RICHA, situato nel medesimo luogo e confinante con i detti RICHA, il rivo di Angrogna, il comune, i detti COISONE e la via; un pezzo di campo, situato al Foresto, nel luogo detto 'l'Eysart' e confinante con Danielle COISONE, Steffano RICHA fu Francesco, Gioanni RICHA, gli eredi di Steffano e Davit RICHA; una pezzuola di campo, situata nel luogo detto 'Eysarti' e confinante con Gioanni RICHA, il compratore, gli eredi di Steffano e Davit RICHA; la metà di un pezzo di bosco e campo indivisa con i detti eredi di Steffano e Davit RICHA e confinante con Gioanni RICHA, il combale, Gioanne MARTINAGLIO e Pietro RICHA fu Francesio; un pezzo di prato con dentro uno stabullo diroccato, situato al luogo detto 'Eysarti' e confinante con i detti eredi di Steffano e Davit RICHA, la via, Gioanni RICHA, il comune e il compratore. Il prezzo è di fiorini 350. I venditori dichiarano di effettuare la vendita per pagare Maria vedova del fu Lorenzo PARANDERO da San Giovanni, in quanto creditrice di fiorini 272, cioè fiorini 150 per un legato fatto dal PARANDERO a Catterina RICHA fu Gioanni e il restante per pagare le spese, agli eredi di Steffano e Davit RICHA (fratelli) furono Gioanni, come risulta dall'ingiunzione e condanna fatta dal podestà Pietro ROSSETTO. Nell'atto sono citate ancora le seguenti relazioni: Steffano, Davit e Catterina RICHA sono fratelli e sorelle e figlioli del fu Gioanni RICHA; Steffano RICHA è sposato con Anna; Davit RICHA è sposato con Anna ed ha due figli: Gioanni e Margarita. Inoltre è citata la presenza di Gioanni CATTRE fu Gullielmino.





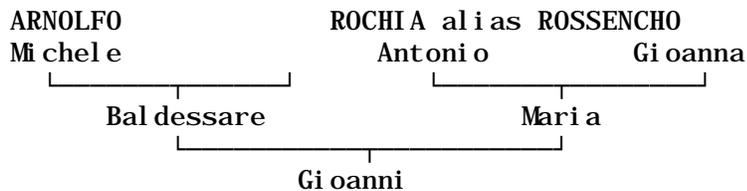
pg. 280

QUITTANZA DI BALDASSARRE ARNOLFO FU MICAELE DA GIOANNI ARNOLFO SUO FIGLIOLO D'ANGROGNA  
8 giugno 1621

alla ruata Bertoti, nella casa di Baldassarre ARNOLFO

testimoni: Pietro BUFFA fu Gioanni e Pietro CHIANFORANO fu Gioanni

Baldessare ARNOLFO fu Michele ha riconosciuto la dote, della fu Maria, sua prima moglie, figliola del fu Antonio ROCHIA alias ROSSENCHO, pari a fiorini 300, come contenuti nell'atto del 13 novembre 1581, rogato dal notaio Jaffredo BASTIA. Più ha dichiarato di aver ricevuto la parte spettante, alla detta Maria, delle ragioni materne della fu Gioanna, sua madre, moglie del fu Antonio ROCHIA, pari a fiorini 375, come contenuto nell'atto rogato il 27 febbraio 1590, rogato dal notaio Martino de MARTINA da la Torre. Ora Gioanni, figlio di Baldessare ARNOLFO e Maria, chiede la parte a lui spettante di dette ragioni materne. Gioanni ARNOLFO riconosce di aver ricevuto, da Baldessare, suo padre, la somma di fiorini 400, cioè la metà delle ragioni a lui spettantegli.



pg. 281R

TESTAMENTO DI GIOANNI CHIANFORANO FU GULLIELMINO D'ANGROGNA

22 giugno 1621

alla ruata Chianforano, nella casa del testatore

testimoni: Gioanni ODDINO fu Antonio, Danielle CHIANFORANO fu Gioanni, Gioanni BEZZONE fu Colletto, Gioanni CATTRE fu Gullielmino, Pietro BUFFA fu Gioanni, Pietro BERTOTO fu Gioanni, Steffano BERTOTO fu Gioanni

Gioanni CHIANFORANO fu Gullielmino, sano di mente, anche se infermo: chiede perdono di tutti i suoi peccati; ordina che il suo corpo sia sepolto nel cimitero del tempo parrocchiale di San Lorenzo; riconosce, a Madalena, sua moglie, il fardello ricevuto e la nomina usufruttuaria di tutti i suoi beni; dichiara di essere informato dell'accordo fatto da Giacomo e Pietro (suoi fratelli), con gli eredi del fu Secondo PELLIZZONE e dispone che venga pagata la parte a lui spettante. In tale accordo è stato nominato garante Pietro CHIANFORANO fu Gioanni; istituisce suoi eredi universali: Giacomo, Pietro, Margarita, Gioanna e Maria, suoi fratelli e sorelle, in parti uguali; dichiara che il valore totale dei suoi beni non eccede gli 800 fiorini.

pg. 283R

COMPRA DI LORENZO BUFFA DEL FU PIETRO, PIETRO ARNOLFO DI GIOANNI D'ANGROGNA ET DANIELLE BRUNEROLO HABITANTE IN SAN GIOVANNI DA STEFFANO BARTOLOMIO ALIAS CONSTANZO D'ANGROGNA

23 giugno 1621

nella casa del notaio

testimoni: Gioanni RICHA fu Francesio e Gio Battista GIOANONE

Steffano BARTOLOMIO alias CONSTANZO del fu Gioanni, abitante in San Giovanni, a nome anche di Bartolomeo e Battista, suoi fratelli, vende, a Lorenzo BUFFA fu Pietro, Pietro ARNOLFO di Gioanni e Danielle BRUNEROLO fu Bastiano del Villaro, abitante in San Giovanni: al detto BUFFA, un pezzo di prato, cepparea, confinante con Gioanni ARNOLFO, Daniel BIANCHI,

il detto BUFFA e Paolo BERTINO. Più altra pezza di bosco e cepparea, confinante con Paolo BERTINO, il detto BRUNEROLO e il BUFFA; al detto BRUNEROLO, un pezzo di bosco brueracio, confinante con Paolo CONSTANZO, Giorgio AGLIAUDO, Paolo BERTINO, il BUFFA e Daniel BIANCHI; al detto ARNOLFO, un pezzo di bosco e campo, confinante con Giovanni ARNOLFO e Paolo BERTINO. Tutti i beni sono situato alla regione del Serre delle Nelle, ossia i combali. Il prezzo è di fiorini 80, per il BUFFA, fiorini 50, per il BRUNEROLO e fiorini 80, per l'ARNOLFO.

pg. 285R

QUITTANZA DI MICAELE BERTINO DEL FU GIOANETTO D'ANGROGNA DA GIORGIO STRINGATO DEL FU COLLETO ET BARTOLOMEO CHIAVVIA FU COLLETO D'ANGROGNA

29 giugno 1621

alla ruata del Serre, nella casa di Bartolomeo CHIAVVIA

testimoni: Giovanni ODDINO fu Antonio e Giovanni ODDINO di Lorenzo

Giorgio STRINGATO fu Colletto e Bartolomeo CHIAVVIA fu Colletto riconoscono di aver ricevuto, da Micahale BERTINO fu Gioanetto, la somma di fiorini 360 a saldo della causa contenuta nell'atto redatto dallo stesso notaio RAGGIO, il 30 dicembre 1605. Nell'atto è specificato che lo STRINGATO aveva ceduto, del credito sopra citato, fiorini 300, al detto Bartolomeo, come acconto della dote di Anna (moglie del Bartolomeo e nipote dello STRINGATO), come risulta dall'atto redatto il 16 giugno 1620, sempre rogato dal notaio RAGGIO.

pg. 289

TESTIMONIALI DI PROVISIONE DI CURATORE

3 giugno 1621

non citato

testimoni: Gideone RAGGIO e Giacomo PARANDRO fu Lorenzo

Davanti a Pietro ROSSETTIS, podestà, e dell'Ill. mo conte Filippo Manfredo LUSERNA, è comparso Daniele MUSSETO fu Antonio fu Colletto da la Torre e ha dichiarato che, il detto fu Antonio, suo padre, l'aveva costituito tutore e curatore, assieme a suo fratello Giovanni, di Davit, Magdalena e Anna, figlioli del fu Pietro, altro suo fratello, come rogato dal notaio RAGGIO, il 28 gennaio 1608. Ora, Danielle MUSSETO, chiede che si proceda alla divisione dei beni in modo che si sappia ciò che appartiene a lui, ciò che appartiene a suo fratello e ciò che appartiene a suo nipote. Inoltre chiede che la divisione venga effettuata da Giovanni FACIOTO fu Pietro, suo zio e venga istituito come garante Steffano BERTINO fu Pietro. Il podestà udito, accorda la richiesta.

pg. 291

DELLIBERAMENTO PER PIETRO BERTINO DALLI TUTTORI DE FIGLIOLI DEL FU PIETRO BUFFA D'ANGROGNA

1 luglio 1621

non citato

testimoni: Gideone RAGGIO e Daniel BERTINO

Davanti a Pietro ROSSETTIS, podestà, e dell'Ill. mo conte Filippo Manfredo LUSERNA, è comparso Pietro BERTINO fu Giorgio e produce la sua ultima offerta sopra gli edifici, corte e giardino, messi all'incanto, dei figlioli del fu Pietro BUFFA, pari a fiorini 312.

Gioanni e Geremia BUFFA e Paulo PRESUTO, anche a nome di Sidrac BUFFA assente, tutori e curatori dei figlioli sopra citati, dichiarano che non vi è stata altra maggior offerta e pertanto la accettano. Il podestà, visto e udito sia l'offerta che l'accettazione, considerato che non vi è stata altra migliore offerta, nonostante sia stato emesso proclama tramite il messo Micahelle BERTINO, delibera che i beni in questione vadano al detto BERTINO.

pg. 292

DELIBERAMENTO DEL EG. O STEFFANO BERTINO DALLI TUTORI DEL FU PIETRO BUFFA DI ANGROGNA

1 luglio 1621

non citato

testimoni: Gideone RAGGIO e Pietro BERTINO

Davanti a Pietro ROSSETTIS, podestà, e dell'Ill. mo conte Filippo Manfredo LUSERNA, è comparso Steffano BERTINO e produce la sua offerta, pari a fiorini 311, sopra un pezzo di prato, situato alla Caseta, e fiorini 102, sopra un pezzo di prato, situato a Prato Pistone, messi all'incanto, dei figlioli del fu Pietro BUFFA. Il podestà, visto e udito sia l'offerta che l'accettazione, considerato che non vi è stata altra migliore offerta, nonostante sia stato emesso proclama tramite il messo Micahelle BERTINO, delibera che i beni in questione vadano al detto BERTINO.

pg. 293R

DELIBERAMENTO DEL EG. O GIOANNE BONETO DALLI TUTORI DELLI FIGLI DEL FU PIETRO BUFFA DI ANGROGNA

1 luglio 1621

non citato

testimoni: Gideone RAGGIO e Davit BERTINO

Davanti a Pietro ROSSETTIS, podestà, e dell'Ill. mo conte Filippo Manfredo LUSERNA, è comparso Gioanne BONETTO la quale ripete la sua ultima offerta, pari a fiorini 440, sopra un pezzo di campo gerbo, situato alla Caseta, e fiorini 500, sopra un pezzo di prato, messi all'incanto ed appartenenti ai figlioli del fu Pietro BUFFA. Il podestà, visto e udito sia l'offerta che l'accettazione, considerato che non vi è stata altra migliore offerta, nonostante sia stato emesso proclama tramite il messo Micahelle BERTINO, delibera che i beni in questione vadano al detto BONETTO.

pg. 295

COMPRA DEL COM LE GIOANNI CATTRE DEL FU GULLIEL. NO DA DANIELLE E MADALENA FRATELLI DE CHIAVVIA DEL FU GIOANNI D' ANGROGNA

3 agosto 1621

nella casa del notaio

testimoni: Gioanni PERONE fu Lorenzo e Pietro MARTINAGLIO di Gioanni

Danielle e Madalena (fratello e sorella) CHIAVVIA fu Gioanni (Madalena è vedova del fu Steffano ROLLO) vendono, a Gioanni CATTRE fu Gullielmino fu Gioanetto, rispettivamente: Danielle, vende un pezzo di prato e campo con dentro uno stabulo, coperto a paglia, situato alla regione del Serre, nel luogo detto 'la Buffa' e confinante con Pietro e Davit (fratelli) COISSONE, Gioanni MONESTERO, gli eredi di Danielle RICHA, Baldessarre ARNOLFO, gli eredi di Giacomo COGNO e il compratore; Madalena, vende un pezzo di prato, campo con dentro una camera e cella, coperta a paglia, e la metà di uno stabulo, coperto a paglia, situato nel luogo sopra detto e confinante con Danielle CHIANFORANO, gli eredi di Danielle RICHA, gli eredi di Giacomo COGNO, Pietro BERTOTO e il detto compratore. Il prezzo è di fiorini 2500, per Danielle, e fiorini 1600 per Madalena.

pg. 297

CESSIONE ET REMISSIONE DE RAGIONI PER IL COM LE MARTINO BARTOLOMIO ALIAS FRASCHIA DEL FU ARNOLFO DA GIO ANTONIO BASTIA FU GIOANNE D' ANGROGNA

14 agosto 1621

alla ruata San Lorenzo, presso gli edifici di Steffano BERTINO

testimoni: Pietro GIOVENE fu Antonio e Gioanni MUSSETO fu Pietro

Gio Antonio BASTIA fu Gioanni cede qualunque ragione, a Martino BARTOLOMIO alias FRASCHIA fu Arnolfo, sopra tavole 37 e mezza di prato e bosco, situato in San Giovanni di Luserna, alla regione Fraschia, nel luogo detto 'la Cattrera', acquistate da Pietro BARTOLOMIO fu Henrietto, al prezzo di fiorini 300, come risulta da atto rogato dal notaio Antonio

BASTIA. Il prezzo è di fiorini 300.

pg. 299

CREDITO DI BARTOLO. O E DANIELLE FRATELLI DE GRIGLI DI SAN BARTOLO. O MANDAMENTO DI SAN SECONDO DA GIACOBO FORNERONE FU PAOLO D' ESSO LOCO

7 settembre 1621

alla contrada Gonini, negli edifici di Gio Batta PAVESE

testimoni: Gio Batta PAVESE e Jaffredo BASTIA di Gio Pietro da San Giovanni

Giacofo FORNERONE fu Paolo di San Bartolomeo, mandamento di San Secondo, riconosce di dover restituire, a Bartolomeo e Danielle (fratelli) GRIGLI fu Paolo, anch'essi di San Bartolomeo, la somma di fiorini 300 ricevuti in prestito. Tale somma verrà restituita fra un anno.

pg. 301

COMPRA CON DATION IN PAGA DI DAVIT RUBATO MERCANTE DI SAN SECONDO DI LUSERNA DA DANIELLE GIOVENE DEL FU COLLETO DI ANGROGNA CON QUITTANZA E CESSIONE PER DETTO GIOVENE

1 ottobre 1621

alla contrada Gonini, nella casa di Giachino GONINO

testimoni: Esaya RICHA di Gioanni, Giachino GONINO fu Gio Battista e Gio Battista PAVESE Danielle GIOVENE fu Colletto è debitore verso Davit RUBATO fu Andrea, mercante di San Giovanni di Luserna, della somma di fiorini 3510 e grossi 3, cioè fiorini 1503 e grossi per causa contenuta nell'atto rogato dal notaio Gio Fran.co COSTA, il 13 maggio 1614 e il restante per tante cose vendutegli, come risulta dal libro dei conti del RUBATO. Non avendo, il Giovene, contanti per pagare il debito, vende, al detto Davit: un pezzo di terra alternata, campo e prato, pari a 1 giornata e tavole 11 e un trabuco, situato al Chiabazzo ossia Regorino e confinante con il Comune della chiesa, la bealera di San Giovanni, il RUBATO, la via e gli eredi di Francesco SIMONDO; un pezzo di prato con broa, pari a 1 giornata e tavole 73 e trabuchi 3, situato nello stesso luogo e confinante con Pietro GIOVENE, la via, ossia la bealera di San Giorgio e gli eredi di Danielle GIOVENE fu Antonio; un pezzo di alteno di tavole 82 e mezza, situate nello stesso luogo e confinante con gli eredi di Francesco SIMONDO, Pietro BONETTO e Paolo CHIAVVIA. Il prezzo è di fiorini 5110, grossi 5 e quarti 1, di cui: fiorini 3510 e grossi 3, vengono scontati a saldo della somma dovuta; fiorini 1200, vengono pagati mediante la cessione di un credito che il RUBATO ha contro Gioanni e Francesco (padre e figlio) BARTOLOMIO alias FRASCHIA; il restante viene versato alla stesura dell'atto.

pg. 305

COMPRA DI DANIELLE GIRARDO DEL FU GIOANNI D' ANGROGNA

23 ottobre 1621

alla ruata Stalley, negli edifici degli eredi di Lorenzo STALLEO

testimoni: Danielle MUSSETTO e Gioanni BONETTO ossia RIVOYR fu Pietro

Gioanna, figliola del fu Mi cahel e MUSSETTO e vedova del fu Gioanni GIRARDO vende, a Danielle GIRARDO (suo figlio): un pezzo di prato e campo con dentro alberi, situato nella regione Girardi, nel luogo detto 'il Traverseto' e confinante con Steffano GIRARDO e suo fratello, il Fiarezzo, il compratore e Bartolomeo (suo fratello). Il prezzo è di fiorini 200.

Gioanna aveva acquistato la terra venduta, da Pietro BERTOTO fu Giorgio, come risulta da atto rogato dal fu Antonio BASTIA, il 13 marzo 1588.

MUSSETTO

Mi cahel e

┌───────────┐  
└───────────┘  
Gi oanna

GIRARDO  
Gi oanni

┌──────────────────────────────────┐  
└──────────────────────────────────┘

┌───────────┐  
Danielle                      Bartolomeo

pg. 306

COMPRA DI PIETRO BASTIA DEL FU MICAELE DA GIOANNI BONETTO DEL FU ANTO. O D'ANGROGNA CON CREDITO PER DETTO BONETTO

28 ottobre 1621

nella casa del notaio

testimoni: Paolo BERTINO fu Francesio e Gioseppe MALANO fu Michele

Gioanni BONETTO fu Antonio, abitante in San Giovanni, vende, a Pietro BASTIA fu Michele: un prezzo di prato alteno, con dentro alberi e una casa con stabullo, camera, cellaro, portico, lobbia, coperti a paglia, e corte. Il tutto è situato a San Giovanni di Luserna, nel luogo detto 'Rocha Maneodo' e confinando con Gioanetto BONETTO, fratello del venditore, Moyse BASTIA, il compratore e gli eredi di Giovanni MUSSETO. Il prezzo è di fiorini 2100, di cui fiorini 1300 vengono pagati alla stesura dell'atto e il restante si spera di riceverlo nell'avvenire.

pg. 308

QUITTANZA DI BARTOLOMEO E PIETRO FRATELLI DE BERTOTI DEL FU GIOANNI D'ANGROGNA DA GIACHINO E MARIA FRATELLI DE GONINI FU GIO BATTA CON CREDITO E CAUTIONE PER DETTI GONINI DA PIETRO BUFFA FU GIOANNI ET SEBASTIANO IBERTO IVI HABITANTE

9 novembre 1621

nella casa del notaio

testimoni: Pietro GIOVENE fu Antonio e Pietro STALLEO fu Giacomo

Steffano BERTINO fu Pietro, l'Alfiere Pietro BONETTO fu Giorgio e Giachino GONINO fu Michele, come tutori di Giachino e Maria, figlioli del fu Gio Batta GONINO, riconoscono di aver ricevuto, da Bartolomeo e Pietro (fratelli) BERTOTO fu Giovanni, la somma di fiorini 2650. Tale somma era un obbligo del fu Giovanni BERTOTO, verso i detti GONINO, per causa contenuta nell'atto rogato da Gio Francesco BOLLA, il 17 novembre 1609. I tutori, ricevuti i fiorini, li implicano nel seguente modo: fiorini 1600, nelle mani di Sebastiano IBERTO fu Antonio; fiorini 1050, nelle mani di Pietro BUFFA fu Giovanni. L'Alfiere Pietro BONETTO viene costituito garante dell'implicazione dei fiorini.

pg. 312

COMPRA DI ANTONIO GARERRIO DEL FU PIETRO D'ANGROGNA

17 novembre 1621

nella casa del notaio

testimoni: Giovanni PERONE fu Lorenzo e Danielle CHIANFORANO fu Michele

Cattarina figliola del fu Hugone GARCINO e vedova del fu Hugone BERTINO vende, ad Antonio GARCINO fu Pietro, assente e rappresentato dal suo figliolo Pietro: un pezzo di terra e alteno diroccato, situato a San Giovanni di Luserna, alla regione detta 'Il piano del Carbone' e confinante con il compratore, Michele BLIONE e la via; una pezzuola di prato, situato al medesimo luogo, presso il rivo Chiamogna e confinante con Bartolomeo MONESTERO, Michele MALANO e la via. Il prezzo è di fiorini 200.

pg. 313R

DOTTA DI MARIA MOGLIE DI DANIELLE ODDINO DI LORENZO ET MADALENA MOGLIE DI GIOANNI MUSSETO FU PIETRO AMBE FIGLIOLE DI ANT. O GARCINO CON QUITTANZA PER PIETRO LORO FRATELLO D'ANGROGNA

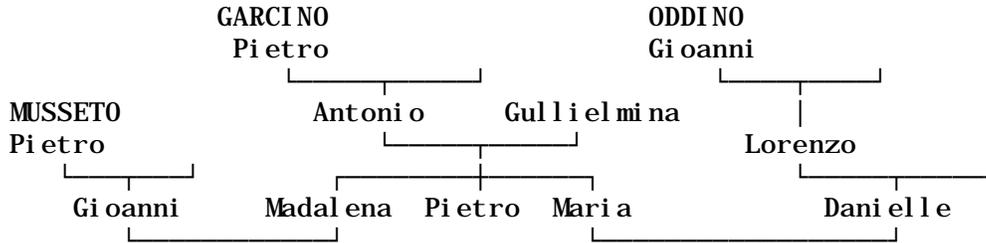
17 novembre 1621

alla ruata San Lorenzo, negli edifici di Steffano BERTINO

testimoni: Giacomo BELLONE fu Giovanni e Gioanone de GIOANONI fu Gio Lorenzo

Lorenzo ODDINO fu Giovanni e Giovanni MUSSETO fu Pietro dichiarano di aver ricevuto, da Antonio GARCINO fu Pietro, suocero del MUSSETO, la somma di fiorini 600 ciascuno come

dote di Maria (moglie di Danielle, suo figlio e figliola dell'Antonio GARCINO) e di Madalena (moglie del MUSSETO e figliola dell'Antonio GARCINO). Inoltre, dichiarano di aver ricevuto il fardello che viene dettagliatamente descritto nell'atto. L'ODDINO e il MUSSETO promettono di restituire la dote ricevuta il giorno e l'ora del dissolvimento del matrimonio. Maria e Madalena, dopo aver ricevuto la dote e con il consenso dei loro mariti, fanno piena pace nei confronti di Pietro, loro fratello, e delle altre loro sorelle, rinunciando ad ogni altra pretesa sui beni ed eredità di Antonio, loro padre, e la fu Gullielmina, loro madre.



pg. 316

COMPRA PER GIO ANT. O E BARTO. O FRATELLI DE BASTIA FU GIOANNE DA PAOLO FENOGLIO FU GIOANNE D' ANGROGNA

7 novembre 1621

presso il tempio di San Lorenzo

testimoni: Gioanni PERRONE fu Lorenzo e Danielle MUSSETO di Jaffredo

Paolo FENOGLIO fu Gioanni vende, a Gio Antonio e Bartolomeo (fratelli) BASTIA fu Gioanni, l'acqua che scorre in due bealere e che derivano dal rivo di Angrogna, situate al Foresto, nel Pra del Torno. L'acqua di una bealera potrà essere usata dal lunedì sino al mercoledì, mentre l'altra, superiore, detta bealera Bertino, potrà essere usata dal mercoledì al giovedì mattina.

Il prezzo è di fiorini 30.

pg. 317

COMPRA DI BART. O ODDINO DEL FU GIORGIO DI GIOANNI E PIETRO DE CHIANFORANI FU GULL. NO D' ANGROGNA

20 novembre 1621

alla ruata Chianforani, nella casa del venditore

testimoni: Gioanni CATTRE fu Gull.no e Danielle CHIANFORANO fu Gioanni

Gioanni e Pietro (fratelli) CHIANFORANO fu Gullielmino vendono, a Bartolomeo ODDINO fu Giorgio: un pezzo di prato, bosco, situato nella regione Chianforani, nel luogo detto 'la Fenogliera' e confinante con il compratore, Steffano BERTOTO, Pietro BERTOTO, Lorenzo BUFFA, il combale e la via. Il prezzo è di fiorini 184.

pg. 319

COMPRA DI PIETRO BERTINO STEFFANO BERTINO E JOANNE BONETO CON CREDITO DELLI FIGLI DEL FU PIETRO BUFFA TUTTI D' ANGROGNA

4 novembre 1621

nella casa degli eredi di Colletto STRINGATO

testimoni: Gedeone RAGGIO e Gioanni ODDINO

Gioanne, Gieremia e Sidrac (fratelli) BUFFA furono Giorgio, tutori di Gioanne e Paolo (fratelli) figlioli del fu Pietro BUFFA, vendono, a Pietro BERTINO fu Giorgio, una casa con camera, cellaro, stabio, corte e giardino, situata alla ruata del Presutto e confinante con Pietro ALBAREA, la via, il contutore Joanne e Gioanetto ALBAREA. Il prezzo è di fiorini 312. Inoltre vendono, a Steffano BERTINO fu Pietro, due pezzi di prato: uno situato alla regione della Casetta e confinante con i possessi della Chiesa, la via, il

contutore Gieremia e Giacomo COIJSSONE; l'altro pezzo di prato gerbo è situato al prato Pistone e confina con il comune, Daniel PONT, Colletto ARNOLFO e Gioanne BUFFA. Il prezzo del primo prato è di fiorini 311, mentre il prezzo del secondo è di fiorini 101. Infine vendono, a Gioanne BONETTO fu Gioanetto: un pezzo di campo gerbo, situato alla Casetta e con i beni della Chiesa, il detto Gieremia e Gioanne BUFFA, Gioanetto ARBAREA e Daniel MUSSETTO. Il prezzo è di fiorini 443; un pezzo di prato, situato al Prasutto e confinante con i detti Gieremia, Steffano BERTINO e l'oblato. Il prezzo è di fiorini 500. La vendita viene effettuata per pagare le taglie e per soddisfare un pagamento ordinato dal consiglio, il 22 aprile scorso.

pg. 323

CREDITO DI DANIELLE CHIANFORANO DEL FU GIOANNE DA DANIELLE ET PIETRO FRATELLI DE SIMONDI DEL FU COLLETO DI ANGROGNA

8 di cembre 1621

alla ruata Chianforani, nella casa del creditore

testimoni: Pietro GIOVENE fu Antonio e Danielle ODDINO di Gioanne

Danielle e Pietro (fratelli) SIMONDO fu Colletto riconoscono di essere tenuti e restituire, al provido Danielle CHIANFORANO fu Gioanni, la somma di fiorini 800 ricevuti in prestito. Il denaro verrà restituito alla festa di tutti i Santi p.v.

pg. 324

CREDITO DI DANIELLE MUSSETO DI JAFFREDO DA PIETRO RICHA FU FRANCESIO

11 di cembre 1621

alla contrada di San Lorenzo, presso il tempio

testimoni: Pietro BARTOLOMIO di Martino e Gullielmino ARNOLFO fu Giorgio

Pietro RICHA fu Francesio dichiara di dover restituire, a Danielle MUSSETO di Jaffredo, la somma di fiorini 179 per la vendita di una vacha dal pelo griso.

Il denaro verrà pagato alla festa di tutti i Santi p.v.

pg. 325

CESSIONE ET REMISSIONE DE RAGIONI PER L'ALFIERE PIETRO BONETTO DEL FU GIORGIO DA PAOLO ET AGNETE DE BONETTI D'ANGROGNA

13 di cembre 1621

nella casa del notaio

testimoni: Sebastiano IBERTO cirogico e Pietro BEZZONE fu Fran.o

Paolo BONETTO fu Giorgio e Agnete RIBBA fu Micahela, sua moglie, vendono, all'Alfier Pietro (fratello di sopra detto Paolo) BONETTO furono Giorgio, qualunque ragione sopra: un edificio costituito da una camera, con sotto una crotta e sopra un solaro, dall'alto in basso coperta a lose e coppi, e stabullo. Il tutto è situato a San Giovanni di Luserna, alla ruata Danielli e confinante con la via pubblica, Davit RUBATO e il cessionario; una pezzuola di orto, situata nei pressi, di tavole 4 e confinante con il detto RUBATO e il concessionario. Il prezzo è di fiorini 900.

pg. 327

COMPRA DI PAOLO ET AGNETE GIUGALI DE BONETTI DA DANIELLE ET CATTERINA GIUGALI DE BARTOLOMIO OSSIA CONSTANZI DI ANGROGNA

13 di cembre 1621

nella casa del notaio

testimoni: Sebastiano IBERTO e Pietro BEZZONE fu Fran.o

Danielle BARTOLOMIO alias CONSTANZO fu Gioanni e Catterina MARCHETO fu Micahela (sua moglie), con la presenza e il consenso di Gioanni BENEDETTO fu Gioanetto (affine della Catterina), vendono, a Paolo BONETTO fu Giorgio e Agnete RIBBA fu Micahela (sua moglie): una casa con cellaro, camera, stabullo, trabiatale e porcile, dall'alto in basso coperta a lose, ragioni sul forno, corte ossia ayra, giardino e bosco, situato alla contrada

CERRUTTI e confinante con Paolo CHIAVVIA, Pietro STALLEO, gli eredi di Giorgio BONETTO e Danielle; un pezzo di terra alternata, situata nel medesimo luogo e confinante con Paolo CHIAVVIA, il detto Danielle GIOVENE, i beni acquistati dalla comunità e posseduti dagli eredi di Giacomo CERRUTTO. Il prezzo è di fiorini 1900.

pg. 330

COMPRA DI MADALENA VEDOVA DI ANTONIO BERTOTO DI ANGROGNA

14 di cembre 1621

alla ruata del Cachietto

testimoni: Gioanni BENEDETTO di Antonio e Gioanni BENEDETTO di Giorgio

Giacobo BERTOTO fu Antonio vende, a Madalena BENEDETTO (sua matrigna, in quanto vedova del fu Antonio BERTOTO), cinque parti delle due di uno stabullo e del solaio, situati alla ruata del Cachietto e confinante con gli eredi di Gioanni BENEDETTO, Gioanni BENEDETTO fu Giacomo e la compratrice. Il prezzo è di fiorini 64.

pg. 331

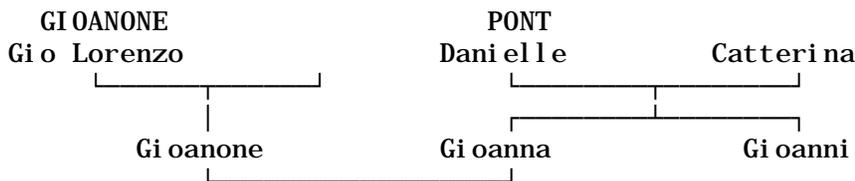
DOTTA DI GIOANNA FIGLIOLA DI DANIELLE PONT E MOGLIE DI GIOANONE DE GIOANONI D'ANGROGNA CON QUITTANZA PER GIOANNI SUO FRATELLO

16 di cembre 1621

redatto in casa di Danielle PONT

testimoni: Paolo BERTINO fu Francesio e Gioanni BONETTO fu Pietro

Gioanone de GIOANONI fu Gio' Lorenzo riconosce di aver ricevuto, da Danielle PONT fu Pietro, suo suocero, la dote di Gioanna, figliola di Danielle e sua moglie, pari a fiorini 140. Il Gioanone si impegna a restituire, la dote ricevuta, il giorno e l'ora del lutto. Gioanna, dopo aver ricevuto la dote, fa piena pace nei confronti di Gioanni, suo fratello, rinunciando ad ogni altra pretesa sui beni di Danielle, suo padre, e Catterina, sua madre.



pg. 333

CESSIONE ET REMISSIONE PER IL SUDETTO DANIELLE PONT FATTA DA DAVIT SUO FRATELLO D'ANGROGNA

16 di cembre 1621

nella casa del cessionario

testimoni: Paolo BERTINO fu Francesio e Gioanone de GIOANONI

Davit PONT fu Pietro vende, a Danielle PONT fu Pietro, suo fratello una pezzuola di prato gerbo, con dentro una casipulla, situata al Foresto, nel luogo detto 'il Chioto dell'Anto ossia Prapistone' e confinante con Giorgio REVELLO, Pietro e suo fratello CHIANFORANO, Danielle CHIANFORANO e il compratore. Il prezzo è di fiorini 240.

pg. 335

COMPRA DI GIACOBINO CHIANFORANO FU GULLIELMINO DA PIETRO CHIANFORANO SUO FRATELLO D'ANGROGNA

18 di cembre 1621

nella casa del notaio

testimoni: Pietro e Danielle (fratelli) CHIANFORANO furono Gioanni

Pietro Chianforano fu Gullielmino vende, a Giacomo CHIANFORANO, suo fratello: una pezzuola di campo, situata alla regione Chianforani, nel luogo detto 'il Crosio' e

confinante con il detto compratore, Pietro CHIANFORANO fu Antonio e Giovanni BEZZONE. Il prezzo è di fiorini 72.

pg. 336R

TESTAMENTO DI PIETRO MONESTERO FU COLLETTO D'ANGROGNA

18 di cembre 1621

alla ruata Buonanotte, nella casa del testatore

testimoni: Giovanni MONESTERO fu Martino, Gioanne e Micahale (fratelli) ROLLO furono Antonio, Antonio ROLLO fu Gullielmino, Gullielmino ARNOLFO alias MONETTO fu Giorgio, Lorenzo MONESTERO fu Gullielmino e Bartolomeo ROLLO figliolo del detto Micahale Pietro MONESTERO fu Colletto dispone: che il suo cadavere sia sepolto nel cimitero del tempio di San Lorenzo; istituisce Maria, sua figlia, erede particolare, lasciandole fiorini 200 da pagarsi quando contrarrà matrimonio. Qualora resti nubile, abiterà nella casa del testatore e riceverà, dagli eredi universali, nutrimento e vestiario; istituisce Giovanni e Danielle, suoi figlioli, eredi universali; dichiara di aver pagato, a Steffano BASTIA, notaio di Angrogna, il conto dovuto, cioè: fiorini 100, per mano di Lorenzo ARNOLFO; fiorini 76, per mano di Pietro CHIAVVIA; fiorini 52, mediante della biava; fiorini 16 e cinque forme di formaggio. Inoltre ha pagato, a Davit RUBATO, fiorini 112; dichiara di aver venduto, a Danielle, suo fratello, un edificio con cellaro, portico, situato alla ruata Bonanotte, al prezzo di fiorini 96. Danielle ha promesso di rimettere, tali fiorini, agli eredi del fu Nicolò MARCHA ossia al notaio BASTIA. Qualora Danielle non mantenga il pegno, ordina di recuperare i beni venduti; ordina che, Giovanni MONESTERO, debba risarcirlo del danno patito per essere stato uccisa una sua vacca da una vacca del Giovanni; dichiara di essere debitore, verso Giorgio RIVOYRA, di fiorini 50; dichiara di aver venduto, a Giovanni MONESTERO, suo fratello la quarta parte di un prato, situato alli bovili; istituisce, come curatori e tutori dei suoi figli minori, suo figlio Giovanni e Pietro BENEDETTO fu Giacomo suo cugino.

pg. 339R

CESSIONE ET REMISSIONE DE RAGIONI PER PIETRO BASTIA FU MICACHELE DA PIETRO BONETTO FU ANTONIO ET GIOSEPPE MALANO FU MICACHELE D'ANGROGNA

28 di cembre 1621

alla ruata Agliardi, nella casa del cessionario

testimoni: Bartolomeo ODDINO fu Micahale e Giovanni FRASCHIA fu Ugone Gioseppe MALANO fu Micahale e Pietro BONETTO fu Antonio cedono, a Pietro BASTIA fu Micahale, qualunque ragione sopra tavole 25 di terra alternata, da togliersi da maggior pezza di Giovanni BONETTO fu Antonio, situata in San Giovanni, nel luogo detto 'Rochamaneolo' e confinante con gli eredi di Giovanni MUSSETO, la via e Gioanetto BONETTO. Tali beni erano stati venduti a Gioseppe MALANO e Pietro BONETTO da Giovanni BONETTO (fratello di Pietro) e la fu Maria (madre dei fratelli BONETTO) in seguito a ipoteche, come risulta da atti del 9 aprile 1619, 20 gennaio 1620 e 28 ottobre 1621. Il prezzo è di fiorini 200 cadauno.

pg. 341R

COMPRA DI GIOANNI BEZZONE DEL FU COLLETTO DA DANIELLE ET PIETRO FRATELLI DE ARNOLFI FU STEFFANO D'ANGROGNA

28 di cembre 1621

nella casa del notaio

testimoni: Davit ROETTO e Giovanni ROSTAGNOLO fu Micahale del Villaro Danielle e Pietro (fratelli) ARNOLFO furono Steffano vendono, a Giovanni BEZZONE fu Colletto: un pezzo di prato e bosco con dentro un'autagna coperta a lose, situata al Serre, nel luogo detto 'Ghionera' e confinante con Giovanni RICHA, il rivo d'Angrogna, Baldessarre ARNOLFO, i venditori e il combale. Il prezzo è di fiorini 1070.

pg. 343

COMPRA DEL COM LE STEFFANO BERTINO FU PIETRO DA DAVIT PRASCIUTO FU ANT. O D'ANGROGNA

28 di cembre 1621

nella casa del notaio

testimoni: Gioanni BEZZONE fu Colletto et Danielle, suo figlio

Davit PRASCIUTO fu Antonio vende, a Steffano BERTINO fu Pietro fu Antonietto: una pezzuola di terra alternata di 'quattro grizze di viti', situata a San Giovanni, nel luogo detto 'il Chiotto di May ossia Rocha Cordera' e confinante con Gioanni (fratello del venditore) PRASCIUTO, Steffano MUSSETO, la via e il compratore; un edificio con cellaro, camera, stabullo e trabiale, coperti a lose, cortinecio, situato al Chiotto di May e confinante con il venditore e Gioanni, suo fratello. Il prezzo è di fiorini 650. Si conviene che: Maria, madre del venditore, possa usare e abitare, vita natural durante, nella casa e usare la camera e il cellaro; il venditore mantenga, nel terreno soprastante a quello venduto, lo stato attuale senza alcuna riva o broa.

pg. 344R

DOTTA DI MADALENA FIGLIOLA DEL FU PIETRO MUSSETO E MOGLIE DI GIOANNI ROSTAGNOLO DEL

VILLARO CON QUITTANZA PER DAVIT MUSSETO FRATELLO D'ESSA MADALENA DI ANGROGNA

28 di cembre 1621

nella casa del notaio

testimoni: Gioanni e Danielle (padre e figlio) BEZZONE

Gioanni ROSTAGNOLO fu Michalele del Villaro, valle di Luserna, riconosce di aver ricevuto, da Davit MUSSETO fu Pietro, suo cognato, abitante alla Torre, tramite Gioanni FAVODO, della Torre e Bartolomeo ARNOLFO alias MONETTO fu Giorgio, tutori e curatori di Davit, la somma di fiorini 600, come dote di Madalena (sorella di Davit e moglie del ROSTAGNOLO da più di un anno).

Alla dote, Gioanni ROSTAGNOLO, aggiunge, come dono nuziale, fiorini 150 a ragione di fiorini 25% e promette di restituire il tutto il giorno e l'ora del dissolvimento del matrimonio. Madalena, dopo aver ricevuto la dote, con il consenso del marito e alla presenza di Danielle MUSSETO fu Antonio, suo patrico e il predetto Bartolomeo ARNOLFO, suo zio, rinuncia ad ogni pretesa sui beni dei suoi genitori e del fu Antonio MUSSETO, suo avo, per i beni lasciati alla famiglia.

pg. 347

DOTTA DI MARIA FIGLIOLA DI DANIELLE MUSSETO E MOGLIE DI DANIELLE BEZZONE DI GIOANNI CON QUITTANZA DI PACE E FINE PER STEFFANO SUO FRATELLO D'ANGROGNA

28 di cembre 1621

nella casa del notaio

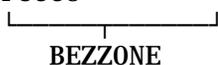
testimoni: Gioanni FAVOTO de la Torre e Pietro e Danielle (fratelli) ARNOLFO furono Steffano

Gioanni BEZZONE fu Colletto, riconosce di aver ricevuto, da Danielle MUSSETO fu Antonio da la Torre, come dote di Maria (figliola di Danielle MUSSETO e moglie di Danielle BEZZONE di Gioanni, la somma di fiorini 500 e il fardello che viene dettagliatamente descritto nell'atto. Gioanni BEZZONE aggiunge alla dote, come dono nuziale, fiorini 50 a ragione di fiorini 10% e promette di restituire il tutto il giorno e l'ora della dissoluzione del matrimonio.

Maria, con il consenso del marito, dopo aver ricevuto la dote e il fardello, fa piena pace nei confronti di Steffano, suo fratello, e rinuncia ad ogni altra pretesa sui beni di Danielle, suo padre, e Catterina, sua madre.

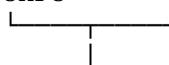
BEZZONE

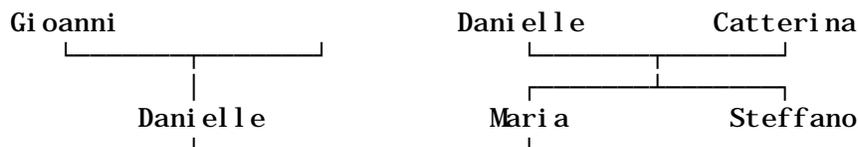
Colletto



MUSSETO

Antonio





pg. 351R

COMPRA DI GIORGIO CHIAVVIA DEL FU ANTONIETTO DA DAVIT SIMONDO DEL FU COLLETTO D'ANGROGNA  
30 dicembre 1621

presso il tempio di San Lorenzo

testimoni: Pietro BONETTO fu Giorgio, Paolo BERTINO fu Francesio

Davit SIMONDO fu Colletto vende, a Giorgio CHIAVVIA fu Antonietto, rappresentato, in quanto assente, dal figlio Giovanni, uno stabullo, coperto a paglia, e una casipulla, coperta a lose, con corte, situata al Foresto, nel luogo detto 'Eysarto' e confinante con Giorgio, Danielle e Pietro SIMONDO, fratelli del venditore. Il prezzo è di fiorini 128.

pg. 356

CREDITO DI DAVIT RUBATO MERCANTE DI SAN GIOVANNI DA GIOANNI E FRAN.O PADRE E FIGLIO DA BARTOLOMIO ALIAS FRASCHIA DI D'ANGROGNA ABITANTE IN SAN GIOVANNI

4 gennaio 1622

nella casa del notaio

testimoni: Pietro BONETTO fu Giorgio e Pietro GIOVENE di Danielle

Gioanni BARTOLOMIO alias FRASCHIA fu Francesio e Francesio, suo figliolo, abitante in San Giovanni di Luserna, confessano di dover restituire, a Davit RUBATO, mercante di San Giovanni, figliolo del fu Andrea, la somma di fiorini 200 ricevuti in prestito. Il denaro verrà restituito fra un anno.

pg. 357

COMPRA DI BALDESSARE ARNOLFO DEL FU MICHELE DA GIORGIO MUSSETO DEL FU MICHELE DI ANGROGNA  
6 gennaio 1622

alla ruata Prasciuto, negli edifici del venditore

testimoni: Gioanni PERONE fu Lorenzo e Danielle CHIAVVIA fu Giorgio

Giorgio MUSSETO fu Michele vende, a Baldessare ARNOLFO fu Michele: una pezza di prato con dentro alberi, stabullo e trabiale, coperti a lose e parte a paglia, situati alli Gioveni ossia Marcheti e confinante con gli eredi di Gioanni BUFFA, Lorenzo ODDINO, Giorgio STRINGATO ossia Danielle CATTRE e il combale. Il prezzo è di fiorini 1000.

pg. 358R

COMPRA DI PIETRO ODDINO DEL FU ANTONIO DA DANIELLE MUSSETO FU ANTONIO D'ANGROGNA  
13 gennaio 1622

presso il tempio di San Lorenzo

testimoni: Danielle MUSSETO di Jaffredo e Pietro BERTINO di Danielle

Danielle MUSSETO fu Antonio vende, a Pietro ODDINO fu Antonio, un pezzo di prato e campo, situato alla ruata ROCHIA, nel luogo detto 'Carnevale' e confinante con il Fiarezze, gli eredi di Paolo ROCHIA e Giorgio MUSSETONE.

Il prezzo è di fiorini 200.

pg. 359R

COMPRA DI GIOANNI BELLONE DEL FU PAOLO DA PIETRO CHIANFORANO DEL FU MICHELE  
15 gennaio 1622

nella casa del notaio

testimoni: Danielle CHIANFORANO fu Michele e Bartolomeo ODDINO fu Giorgio

Pietro CHIANFORANO fu Michele vende, a Gioanni BELLONE fu Paolo, un pezzo di bosco castagnareto, situato alla Chiamogna, nel luogo detto 'Costalonga' e confinante con gli

eredi di Gullielmino CHIANFORANO, Giovanni MALANO, Paolo BERTINO e Steffano MUSSETO. Il prezzo è di fiorini 8.

pg. 360R

CREDITO DELLI POVERI DELLA CHIESA D'ANGROGNA DA GIOANNE ODDINO DEL FU MARTINO D'ANGROGNA  
22 gennaio 1622

presso il tempio di San Lorenzo

testimoni: Pietro BONETTO fu Giorgio e Gio Antonio BASTIA fu Giovanni

Gioanni ODDINO fu Martino riconosce di essere tenuto a sborsare, ai poveri della chiesa, la somma di fiorini 600. Tali fiorini erano un prestito fattogli da Giovanni e Pietro (fratelli) ODDINO furono Antonio e da Steffano e Bartolomeo (fratelli) ODDINO fu Antonietto. I fiorini verranno pagati fra un anno. Nel testo sono citati come annuari della chiesa: Lorenzo ODDINO fu Giovanni, Bartolomeo RIVOYRA fu Pietro, Pietro GIOVENE fu Antonio, Pietro COISONE fu Giacomo, Martino BARTOLOMIO fu Arnolfo, Paolo BERTINO fu Fran. o, Danielle CATTRE fu Gullielmino e Paolo REVELLO fu Antonio.

pg. 361R

RECOGNITIONE PER MARIA MOGLIE DI BARTOLOMEO BENEDETTO DI ANTONIO FATTA DA DETTO ANTONIO  
SUOCERO D'ANGROGNA CON QUITTANZA PER DANIELLE CHIAVVIA SUO CUGNATO

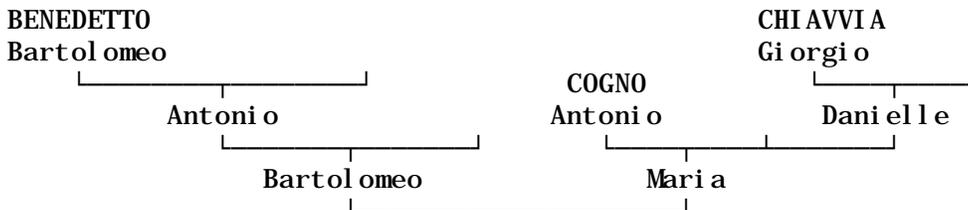
5 gennaio 1622

alla ruata Cachietto, negli edifici di Antonio BENEDETTO fu Bartolomeo

testimoni: Antonio BENEDETTO fu Fran. o e Giovanni BENEDETTO di Giorgio

Antonio BENEDETTO fu Bartolomeo riconosce di aver ricevuto, da Maria, sua nuora, figliola del fu Antonio COGNO e moglie di Bartolomeo (figliolo di Antonio BENEDETTO), la somma di fiorini 550, come sua dote, e il fardello costituito da vari panni che vengono dettagliatamente descritti nell'atto.

Antonio BENEDETTO promette di restituire il tutto, il giorno e l'ora del dissolvimento del matrimonio. Maria ha ricevuto tali soldi da suo padregno Danielle CHIAVVIA fu Giorgio per la remissione della parte di beni ed eredità, a lei spettanti, di suo padre, come risulta dal rogito redatto il 29 aprile 1619. Maria quietanza Danielle CHIAVVIA.



pg. 363

AFFITTAMENTO DELLI MOLINI DELLA COITA DI ANGROGNA

27 gennaio 1622

presso il tempio di San Lorenzo

testimoni: Martino BARTOLOMIO alias FRASCHIA fu Arnolfo e Antonio BENEDETTO fu Francesio  
E' stato proposto e ordinato, dagli agenti della comunità, di affittare, per i prossimi tre anni, i mulini. Pertanto essi vengono messi all'incanto e risultano migliori

offerenti: Giachino GONINO fu Micahale che ha offerto fiorini 1053 e grossi 6 per il mulino esistente alla ruata di San Lorenzo; Giacomo RICHA fu Antonio che ha offerto fiorini 930 e grossi 6 per il mulino del Chiotto; Gio Antonio BASTIA fu Giovanni che ha offerto fiorini 222 per il mulino del prato del Torno. Poiché Gio Antonio BASTIA è assente, la sua offerta viene fatta da Danielle ODDINO fu Antonio. Pertanto i sindaci Giovanni RICHA fu Francesio e Pietro BARTOLOMIO di Martino e i consuli Giovanni PERONE fu Lorenzo, Danielle CHIAVVIA fu Giorgio e Pietro STALLEO fu Giacomo, affittano i mulini agli offerenti, precedentemente indicati, per tre anni, a cominciare dal 2 febbraio p. v.

Gli affittavoli devono tenere i mulini in buono stato e possono esigere, per la molitura, mezza liura per ciascun rubbo di grano. Più debbono mantenere e far riparare le bealere a loro spese. Seguono in dettaglio altri obblighi di esercizio.

pg. 368

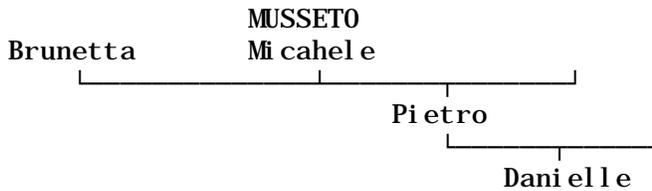
QUITTANZA DI PIETRO MUSSETO FU MICACHELE DA DANIELLE SUO FIGLIOLO NATURALE D'ANGROGNA  
29 gennaio 1622

redatto alla ruata San Lorenzo, negli edifici di Gio Battista GIOANONE

testimoni: Pietro BERTINO fu Micahеле e Gioanone de GIOANONI fu Gioanone

Danielle, figliolo naturale di Pietro MUSSETO fu Micahеле, abitante in San Giovanni, dichiara di aver ricevuto, da suo padre Pietro, la somma di fiorini 500 dovuti,

precisamente: fiorini 400 per un legato fatto dal fu Micahеле, padre di Pietro, nel suo ultimo testamento; fiorini 100 per un altro legato fatto da Brunetta, madregna di Pietro e moglie del detto Micahеле MUSSETO, come rogato dal notaio Bartolomeo MIOLIS.



pg. 369R

COMPRA DELLI COM LI GIACOPO E DANIELLE FRATELLI DE GRIGLI DA GIOANNI PEYRONELLO DI SAN BARTOLOMEO MANDAMENTO DI SAN SECONDO

31 gennaio 1622

presso la casa del notaio

testimoni: Davit MUSSETO fu Pietro e Pietro COISONE fu Micahеле

Gioanni PEIRONELLO fu Gioanetto di San Bartolomeo, mandamento di San Secondo, vende a Giacopo e Danielle (fratelli) GRIGLI furono Giayme, una casa di terra, dall'alto in basso coperta a lose, e la metà di uno stabullo contiguo, con un poco di corte, situati in San Bartolomeo, alla ruata Peironelli ossia GRIGLI e confinante con il venditore e gli eredi di Henricho CONSTANTINO. Il prezzo è di fiorini 400.

pg. 374

COMPRA DI STEFFANO MUSSETO DEL FU GIORGIO DA JAFFREDO MUSSETO DI ANGROGNA

3 febbraio 1622

presso il tempio di San Lorenzo

testimoni: Gioanni CATTRE fu Gullielmino e Gioanni PERONE fu Lorenzo

Jaffredo MUSSETO fu Martino vende, a Steffano MUSSETO fu Giorgio: un pezzo di prato, situato a San Giovanni, nel luogo detto 'la Ponza' e confinante con Gioanni BERTINO, Gioanni GIRARDI di Giorgio, il combale e Gioanni GIRARDI fu Pietro; un pezzo di alteno e bosco con dentro uno stabullo, corte e forno, situato nel medesimo luogo e confinante con Gioanni BERTINO, Lorenzo BERTINO e Gioanni GIRARDO fu Pietro. Il prezzo è di fiorini 800. Nel testo è anche citato Danielle BEZZONE fu Francesio come precedente possessore di una parte dei beni venduti.

pg. 375R

CESSIONE DE RAGIONI PER PAOLO PRASCIUTO DEL FU GIORGIO DA GIOANNI BONETTO FU GIOANETTO DI ANGROGNA

12 febbraio 1622

presso il tempio di San Lorenzo

testimoni: Pietro COISONE fu Giacobo e Danielle CHIAVVIA fu Giorgio

Gioanni BONETTO fu Gioanetto cede qualunque ragione, a Paolo PRASCIUTO fu Giorgio, sopra

un pezzo di campo ossia gerbo, situato nel luogo detto 'la Cazzotta' e confinante con Giovanni e Geremia (fratelli) BUFFA, Gioanetto ARBAREA, Danielle MUSSETTO e i beni della chiesa.

Tale proprietà era stata, dal BONETTO, acquistata dai figlioli del fu Pietro BUFFA. Il prezzo è di fiorini 443.

pg. 378

COMPRA DI STEFFANO IMBERTO DEL FU COLLETO DA MARIA E MARGARITA SORELLE E FIGLIOLE DEL FU MICHELE GAUTERO DI ANGROGNA

15 febbraio 1622

alla ruata Martinagli, nella casa del venditore

testimoni: Giovanni PERONE fu Lorenzo e Davit RICHA fu Giorgio

Maria e Margarita (sorelle) figliole del fu Michele GAUTERO, a nome anche di Gioanna, altra sorella, vendono, a Steffano IMBERTO fu Colletto, un pezzo di prato, bosco e campo, situato alla ruata COISONI e confinante con Pietro e Paolo COISONE, Danielle COISONE, Steffano CHIAVIA, Giacomo COISONE e Giovanni GAUTERO (fratello delle venditrici). Il prezzo è di fiorini 466. Nell'atto è dichiarato che è presente anche Giovanni GAUTERO e Danielle RICHA fu Giorgio rispettivamente fratello e cugino delle venditrici.

pg. 379

COMPRA DEL NOB. LE ET HONORANDO GIOSEPPE CHIANFORANO DEL FU GIOANNI DI ANGROGNA HABBITANTE IN VALLE PEROSA DA PIETRO CHIANFORANO SUO FRATELLO D'ANGROGNA

22 febbraio 1622

alla ruata ODDINI, nella casa del venditore

testimoni: Giovanni MAURINO fu Pietro del Villaro e Danielle FORNERONE fu Giacomo da San Germano, ambi di valle Perosa

Pietro CHIANFORANO fu Giovanni vende, a Giuseppe CHIANFORANO, suo fratello, ministro a San Germano: una casa con cellaro, sotto portico, coperta a lose, e con una pezzuola di giardino, situata alla ruata Chianforani e confinante con gli eredi di Antonio BEZZONE, la via, Danielle CHIANFORANO e il venditore; un pezzo di prato e campo, situato nello stesso posto e confinante con gli eredi di Giovanni BUFFA, il venditore, gli eredi di Antonio BEZZONE e la via Crosa.

Il prezzo è di fiorini 800.

pg. 382

COMPRA DEL COM LE DANIELLE CHIANFORANO DEL FU MICHELE D'ANGROGNA

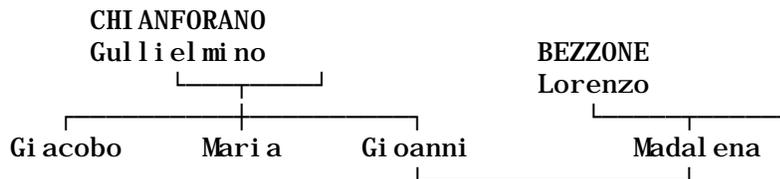
14 marzo 1622

presso la casa del notaio

testimoni: Giovanni MARTINAGLIO fu Bartolomeo e Danielle BEZZONE fu Antonio

Giacomo CHIANFORANO fu Gullielmino e Madalena, sua cognata, vedova di Giovanni CHIANFORANO, figliola del fu Lorenzo BEZZONE, vendono, a Danielle CHIANFORANO fu

Michele: una pezzuola di campo, situata alla strada dei Chianforani e confinante con il compratore, Pietro CHIANFORANO fu Antonio, gli eredi di Giovanni CHIANFORANO e Maria sorella di Giacomo CHIANFORANO. Il prezzo è di fiorini 96.



pg. 383

COMPRA DI STEFFANO E DANIELLE FRATELLI CHIAVIA DEL FU GIOANNI D'ANGROGNA

29 marzo 1622

alla ruata del Serre, nella casa del venditore

testimoni: Gioanni MONESTERO fu Mi cahele e Gioanni PERONE fu Lorenzo

Colletto ARNOLFO fu Mi cahele vende, a Steffano e Danielle (fratelli) CHIAVVIA furono Gioanni: un pezzo di prato, giardino, situato alla contrada del Serre e confinante con Pietro, Bartolomeo e Gullielmino CHIAVVIA e la via. Il prezzo è di fiorini 150.

pg. 384R

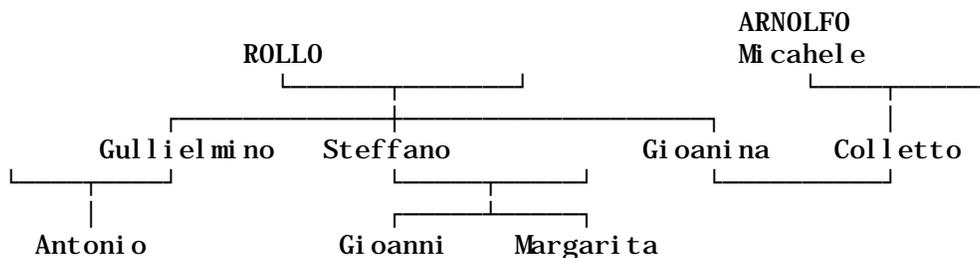
QUITTANZA PER ANTONIO, GIOANNI E MARGARITA CUGINI DE ROLLI CON RECOGNITIONE PER FIGLIOLA DI COLLETTO ARNOLFO DI ANGROGNA

29 marzo 1622

alla contrada del Serre, nella casa dell'infrascritto ARNOLFO

testimoni: Gioanni MONESTERO fu Mi cahele e Gioanni PERONE fu Lorenzo

Colletto ARNOLFO fu Mi cahele dichiara di aver ricevuto, da Gioanni e Margarita (fratello e sorella) ROLLO furono Steffano, per mano di Steffano CHIAVVIA fu Gioanni, tutore, e di Antonio ROLLO fu Gullielmino, la somma di fiorini 272, come dote della fu Gioanina (sorella di Gullielmino e Steffano e moglie dell'ARNOLFO).



pg. 385R

COMPRA DI STEFFANO SIMONDO FU COLLETTO DA MADALENA SOA SORELLA, MOGLIE DI PIETRO ODDINO D' ANGROGNA

29 marzo 1622

alla ruata del Serre, nella casa del venditore

testimoni: Gioanni PERONE fu Lorenzo e Gioanni MONESTERO fu Mi cahele

Madalena fu Colletto SIMONDO, moglie di Pietro ODDINO fu Giorgio vende, a Steffano SIMONDO fu Colletto, suo fratello, una pezzuola di bosco castagnareto, situata alla Noarea, con la metà di una casa, confinante con Margarita (sorella del compratore e venditore), il compratore, Gioanni MARTINAGLIO e gli eredi di Gioanetto RICHA. Il prezzo è di fiorini 100.

pg. 388

TESTIMONIALI DI PROVISIONE DI TUTTORE

10 marzo 1622

non citato

testimoni: Gedeone RAGGIO e Joanne PERONE

Davanti a Pietro ROSSETIS, podestà di Angrogna, e del conte Filippo Manfredo, è comparsa Susana figliola di Antonio BENEDETTO vedova di Daniel GIOVENE fu Antonio, e chiede che, poichè intende risposarsi, i suoi figlioli Paolo, Giovanni, Maria, Catterina e Anna vengano affidati alla tutela di suo padre Antonio. Il podestà concede ed elegge Antonio BENEDETTO come tutore dei sudetti figlioli.

pg. 390

DONATIONE TRA LI VIVI PER DANIELLE COISONE DI GIOANNI DA GIOANETTO COISONE SUO AVIO D' ANGROGNA

1 aprile 1622

presso la casa del notaio

testimoni: Steffano STALLEO fu Gioanni, Pietro BEZZONE fu Fran.o e Pietro COISONE di Gioanni

Gioanetto COISONE fu Micahela dona, a Danielle COISONE, suo nipote, figliolo di Gioanni (fratello del Gioanetto): una pezzuola di prato giardino, sitauta alla ruata Coisone e confinante con Gioanni MARTINAGLIO, Pietro RICHA e Gioanni COISONE; una pezzuola di orto con dentro alberi, situato nello stesso luogo e confinante con Steffano IMBERTO, Steffano CHIAVVIA e Pietro RICHA.

pg. 391

CESSIONE ET REMISSIONE DE RAGIONI PER MARGARITA FIGLIOLA DEL FU STEFFANO ARNOLFO E MOGLIE DI GIOANNI BERTINO D'ANGROGNA

12 aprile 1622

alla strada Revellini, nella casa dei fratelli ARNOLFO

testimoni: Gioanni ODDINO fu Antonio, Danielle CATTRE fu Gullielmino e Paolo BERTINO fu Francesio

Danielle, Pietro, Maria, Margarita e Catterina (fratelli e sorelle) figlioli del fu Steffano ARNOLFO si sono, già da alcuni anni, divisi verbalmente i beni di Steffano, loro padre, e Susana, loro madre. Ora, Margarita moglie di Gioanni BERTINO fu Giorgio, richiede ai suoi fratelli di rogare la parte ad essa spettante. Perciò, si sono costituiti Susana (vedova di Steffano ARNOLFO, madre), Danielle, Pietro, Maria (moglie di Gioanni BRUNEROLO dalla quale ha ottenuto ragioni da Pietro, come risulta rogato dal notaio Pietro BREZZI) e Baldassarre ARNOLFO (tutore di Catterina) e hanno deliberato, alla detta Margarita: un edificio con camera, cellaro, corte, giardino, campo e bosco, situato alla strada Revellini e confinante con il fratello Pietro, il Fiarezzeo e Danielle CHIARTOSO; un altro edificio contiguo e indiviso, usato per abitazione da Susana, loro madre; un pezzo di prato, bosco e gravera, situati nel luogo detto 'la Ghionera' e confinante con il detto Pietro, Gioanni BEZZONE, il combale mediante il rivo di Angrogna e Martino BARTOLOMIO; una pezzuola di bosco, situata nel luogo detto 'la Bassa' e confinante con Giorgio CHIANFORANO, Paolo ODDINO, Bartolomeo CHIAVVIA e Colletto ARNOLFO. Margarita, con il consenso del Gioanni BERTINO, suo marito, quietanza i suoi fratelli e sorelle e promette di non domandare più altro.

pg. 393R

COMPRA DI GIOANNI ODDINO DEL FU ANTONIETTO DA MADALENA BONETTA FU PIETRO D'ANGROGNA

28 aprile 1622

presso la casa del notaio

testimoni: Gioanni PERONE fu Lorenzo e Pietro BUFFA fu Gioanni

Madalena BONETTO fu Pietro fu Gioanetto vende, a Gioanni ODDINO fu Antonietto, un pezzo di prato e bosco, situato alla ruata Bezzoni, nel luogo detto 'l'Andritto' e confinante con il combale, Steffano STALLEO, gli eredi di Paolo BEZZONE, Gioanne BEZZONE e Pietro BEZZONE. Il prezzo è di fiorini 200.

pg. 394R

COMPRA DEL COM LE STEFFANO BERTINO DEL FU PIETRO DA MADALENA BONETTA FU PIETRO D'ANGROGNA

28 aprile 1622

presso la casa del notaio

testimoni: Gioanni PERONE fu Lorenzo e Pietro BUFFA fu Gioanni

Madalena BONETTO fu Pietro fu Gioanetto vende, a Steffano BERTINO fu Pietro fu Antonietto, la terza parte di una casa con camera, stabullo e cellaro di un'altra casa e corte, situati alla ruata Stalley, indivisi con Micahela BERTINO e Margarita STALLEO, confinante con la via, i beni della comunità e la venditrice. Il prezzo è di fiorini 100.

pg. 397

CONSEGLIO DI ANGROGNA CON PROCURA ET ELLETIONE

1 maggio 1622

davanti al tempio di San Lorenzo

testimoni: Sebastiano e Giacomo BOCHIARDO

Davanti a Pietro ROSSETTO, podestà, e del conte Filippo Emanuel Manfredo, si è riunito il consiglio, dopo le citazioni verbali effettuate dal messo Michelle BERTINO.

Intervengono: Gioanne RICHA e Pietro BARTOLOMIO (sindici) Gioanne PERONE, Steffano BERTINO, Pietro STELLE (consuli).

Più i cappi di casa: Pietro PERONE, Bartolomeo RIVOIRA, Daniel CHIANFORANO, Pietro CHIANFORANO, Joanne ODDINO, Antonio BENECHIO [il cognome BENECHIO è, a volte, indicato con BENEDETTO n. d. t. ], Pietro BONETTO, Joanne BONETO di Pietro, Giorgio MUSSETTO, Pietro GIOVINE, Joanne REVELLO, Antonio GARCINO, Sarg. te Paulo BERTINO, Joanne CATRE, Daniel CATRE, Pietro GARCINO, Daniel MUSSETTO, Vigliermio MALANO, Lorenzo ODDINO, Daniel ODDINO, Gio Antonio BASTIA, Daniel MUSSETTO di Jaffredo, Pietro MARCHETO, Joanne BERTINO di Antonio, Giorgio REVELLO, Gioanne MONASTERO, Joanne MALLANO, Pietro COIJSONE, Pietro CHIANFORANO fu Jacomo, Joseppe MALLANO e Gedeone RAGGIO. I sindaci hanno detto che, a Luserna, si trova il colonnello della milizia Marcho STRUMOLIO, quindi occorre eleggere delegati per andare a trattare.

Vengono eletti Pietro STELLE e Gioanne PERONE.

pg. 398

CREDITO DI DAVIT RUBATO FU ANDREA MERCANTE DI SAN GIOVANNI DI LUSERNA

9 maggio 1622

alla ruata Bellonati, nella casa di Pietro GIOVENE fu Antonio

testimoni: Pietro GIOVENE e Pietro BERTINO di Gioanetto

Tomaso APPIA fu Gioanni da la Torre riconosce di dover restituire, a Davit RUBATO fu Andrea, mercante di San Giovanni, la somma di fiorini 3750, cioè: fiorini 1000 ricevuti in prestito; il restante come mercanzie vendutegli, divise in due partite: l'una di fiorini 904, rogate dal notaio Andrea TOSCANIJ; l'altra di fiorini 900, più altre mercanzie. Il debito verrà restituito alla festa di Natale p. v.

pg. 399R

COMPRA DI PAOLO BONETTO DEL FU GIORGIO DA STEFFANO CERRUTTO FU GIOANNI DI ANGROGNA

18 maggio 1622

presso la casa del notaio

testimoni: Danielle GIOVENE fu Colletto e Francesio BARTOLOMIO di Gioanni

Steffano CERRUTO fu Gioanni vende, a Paolo BONETTO fu Giorgio, una pezzuola di orto con dentro alberi, situata alla ruata Cerrutti e confinante con Paolo CHIAVVIA e il compratore. Il prezzo è di fiorini 106.

pg. 400R

CESSIONE DE RAGIONI PER STEFFANO CERRUTTO DEL FU GIOANNI DA DANIELLE GIOVENE DEL FU COLLETTO DI ANGROGNA

18 maggio 1622

presso la casa del notaio

testimoni: Pietro BONETTO fu Giorgio e Francesio BARTOLOMIO alias FRASCHIA

Danielle GIOVENE fu Colletto cede, a Steffano CERRUTTO fu Gioanni, qualunque ragione sopra un pezzo di terra alternata, situata alla ruata Cerrutti e confinante con il compratore, Paolo CHIAVVIA e Paolo BONETTO. Tali beni precedentemente appartenevano all'esattore Pietro GIOVENE che li aveva acquisiti per atti in odio verso il fu Giacobbo CERRUTTO. In seguito sono pervenuti a Danielle GIOVENE per via di una sentenza di lite tra esso GIOVENE e Steffano e Paolo (figlio e padre) CERRUTTO. Il prezzo è di fiorini 350.

pg. 402

COMPRA DI NATTANAELLE BARTOLOMIO FU PIETRO DA FRANCESCO BARTOLOMIO FU ANT. O DI SAN GIOVANNI

18 maggio 1622

alla ruata BELLONATI, davanti agli edifici di Pietro GIOVENE fu Antonio

testimoni: Pietro GIOVENE e Pietro BERTINO di Gioanetto

Francesio BARTOLOMIO alias ARBARINO fu Antonio da San Giovanni, con la presenza e il consenso di Gioanni, Davit e Giosepe, suoi fratelli, vende, a Nattanaelle BARTOLOMIO alias FRASCHIA del fu Pietro da San Giovanni, un pezzo di terra arativa e alternata, con la metà di uno stabullo e trabiale, coperto a lose, indiviso con il detto Giosepe, situato a San Giovanni, nel luogo detto 'Machiaferro' e confinante con il detto Giosepe, gli eredi di Bernardino SAVIO, Davit MICHELINO, gli eredi di Bernardo LAURENTI e il Chianaglio. Il prezzo è di fiorini 2200, di cui: fiorini 600 vengono sborsati alla stesura dell'atto; fiorini 500 verranno pagati alla festa di San Michele p. v.; il restante verrà pagato alla festa di San Michele successiva.

pg. 405

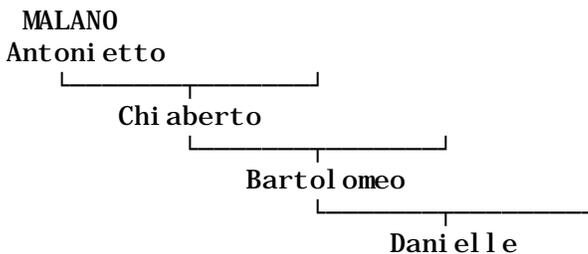
CREDITO DI DAVIT RUBATO MERCANTE DI SAN GIOVANNI DA CHIABERTO ET DANIELLE AVO E NEPOTE DE MALANI DI ANGROGNA ABITANTI IN SAN GIOVANNI

25 maggio 1622

presso il tempio parrocchiale di San Lorenzo

testimoni: Pietro GIOVENE fu Antonio e Danielle CHIAVVIA fu Giorgio

Chiaberto MALANO fu Antonietto e Danielle, suo nipote, figliolo del fu Bartolomeo, abitante in San Giovanni, riconoscono di dover restituire, a Davit RUBATO fu Andrea, mercante di San Giovanni, la somma di fiorini 300, causa tante mercanzie e robe acquistate. Il debito verrà pagato alla festa di Natale p. v.



pg. 408

DOTTA DI MARIA FIGLIOLA DEL FU GIORGIO ARNOLFO D'ANGROGNA E MOGLIE DI GIOANNI FAVODO FU PIETRO HABITANTE IN LE FINI DE LA TORRE CON QUITTANZA PER GULLIELMINO ARNOLFO SUO FRATELLO

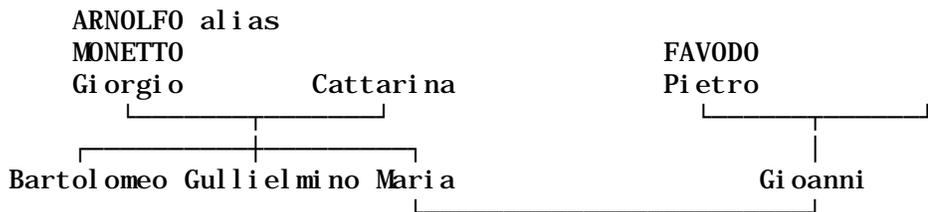
4 giugno 1622

presso la casa del notaio

testimoni: Danielle BERTINO di Steffano e Geronimo ODDINO fu Gullielmino

Gioanni FAVODO fu Pietro da Bobio, abitante a la Torre, riconosce di aver ricevuto, da Gullielmino ARNOLFO alias MONETTO fu Giorgio, suo cognato, la somma di fiorini 237 e grossi 6 come metà della dote, ad esso spettante di versare a Maria (sorella di Gullielmino e moglie del FAVODO da 18 anni).

Gioanni FAVODO aggiunge, alla dote ricevuta, fiorini 25, come dono nuziale, e promette di restituire il tutto in caso di lutto. Maria, con il consenso del marito, fa piena pace nei confronti di Gullielmino, suo fratello, e rinuncia ad ogni altra pretesa sulla metà dei beni di Giorgio, suo padre, e Catterina, sua madre. Nell'atto è indicato che l'altra metà della dote dovrà essere pagata da Bartolomeo ARNOLFO alias MONETTO, altro loro fratello.



pg. 410

COMPRA DEL COM LE DANIELLE CHIANFORANO FU MICAELE DA GIOANNI E MARGARITA FRATELLI DE CHIANFORANI DI ANGROGNA

4 GIUGNO 1622

alla ruata del Serre, nella casa di Gioanni CHIAVVIA

testimoni: Danielle CATTRE di Gioanni e Danielle CATTRE DI Antonio

Gioanni e Margherita (fratello e sorella) CHIANFORANO fu Gioanni, Margarita è moglie di Gioanni CHIAVVIA di Gullielmino, alla presenza anche di Pietro CHIANFORANO fu Gioanni (altro fratello di Gioanni e Margherita), vendono, a Danielle CHIANFORANO fu Micahale, una pezzuola di campo, situata alla ruata Chianforano, nel luogo detto 'Campo Stretto' e confinante con il compratore, Pietro BERTOTO, Margarita moglie di Danielle BEZZONE, gli eredi di Bartolomeo BEZZONE e gli eredi di Gullielmino CHIANFORANO. Il prezzo è di fiorini 104, di cui fiorini 47 vengono ritirati da Gioanni CATTRE, esattore, per tante taglie inevase.

pg. 412

COMPRA DEL COM LE GIOANNI RICHA FU FRAN. O O DALLI FIGLIOLI DEL FU STEFFANO RICHA OSIJ TUTTORI DI ANGROGNA

7 giugno 1622

presso il tempio parrocchiale di San Lorenzo

testimoni: Danielle CATTRE del fu Gullielmino e Gioanni PERONE fu Lorenzo

Anna figliola del fu Simondo ALLIETTA di Demonte, vedova del fu Steffano RICHA fu Gioanetto e Gioanni CATTRE fu Gullielmino, tutori di Maria, Catterina, Gioana, Pietro e Davit (fratelli e figlioli del fu Steffano RICHA e Anna) vendono, a Gioanni RICHA fu Fran. o fu Gullielmino: un pezzo di campo, situato alla regione Richa, nel luogo detto 'il Croso' e confinante con Gioanni COISONE, Gioanetto COISONE e Danielle COISONE; un pezzo di prato e bosco, situato nel luogo detto 'Combeyraudo' e confinante con Gioanetto COISONE, il compratore e Danielle RICHA fu Giorgio; un pezzo di prato, situato al Foresto, nel luogo detto 'Eysarto' e confinante con la via vicinale, il compratore e il comune; un pezzo di prato e campo, situato nel luogo detto 'il Sarreto' e confinante con Gioanni MARTINAGLIO, Davit RICHA e il compratore; una pezzuola di prato, confinante con il compratore e Gioanni COISONE; un pezzo di campo, confinante con Davit RICHA, Gioanni MARTINAGLIO e Gioanni RICHA fu Fran. o.

Il prezzo è di fiorini 360. Tali soldi vengono usati per pagare i seguenti debiti: fiorini 200, per pagare Davit RUBATO da San Giovanni; fiorini 50, per pagare Giosepe BIANCHO, esattore da Luserna; fiorini 100, per pagare Gio Domenico CONSTANZO, esattore da Luserna; il resto viene usato per comprare vettovaglie.

pg. 413R

COMPRA DEL COM LE DANIELLE \*\*VIA FU GIORGIO DA LI TUTTORI DE FIGLIOLI DI DAVIT RICHA DI ANGROGNA

7 giugno 1622

presso il tempio parrocchiale di San Lorenzo

testimoni: Gioanni CATTRE fu Gullielmino e Gioanni PERONE fu Lorenzo

Gioanni RICHA fu Fran. o fu Gullielmino, Danielle CATTRE fu Gullielmino e Maria figliola del fu [Simondo] ALLIETTA di Demonte, vedova del fu Davit RICHA fu Gioanetto, come tutori

di Giovanni e Margarita (fratelli e figlioli di Davit RICHA e Maria) vendono, a Danielle CHIAVVA del fu Giorgio: un pezzo di campo di circa 2 tavole, situate nel luogo detto 'il Croso' e confinante con Danielle COISONE, il detto RICHA e Giovanni COISONE fu Pietro; un pezzo di prato e bosco, situato nel luogo detto 'Combeirauda' e confinante con il detto RICHA, Gioanetto COISONE e il combale; una pezzuola di prato, situato al Foresto e confinante con le due vie vicinali, il detto RICHA e il comune;

- una pezzuola di prato, situata al Foresto e confinante con il detto RICHA, Giovanni MARTINAGLIO e Davit RICHA; una pezzuola di campo, confinante con il detto RICHA e il detto MARTINAGLIO; 2 casali e un pezzo di prato, situati al Foresto e confinanti con il detto RICHA; due pezzuole di prato, situate al Foresto, confinanti con il detto RICHA, Giovanni MARTINAGLIO e Davit RICHA;
- un pezzo di campo, situato al Foresto, confinante con il detto RICHA, Davit RICHA e il combale. Il prezzo è di fiorini 256. Tali soldi vengono usati per pagare debiti pendenti, precisamente: fiorini 100, per restituire il prestito effettuato da Catterina, vedova del fu Martino ARMANDO, al fu Davit RICHA per pagare Ludovico de LUDOVICIS; fiorini 78 e grossi 4, per pagare l'esattore Giovanni CATTRE per tante taglie dovute; fiorini 72, per pagare Constanzo ROCHIA; il restante per pagare Gio Domenico CONSTANZO, esattore da Luserna, per tante taglie dovute.

pg. 415R

TESTAMENTO DEL PROVIDO PIETRO BELLONE DEL FU GIOANNI DI ANGROGNA

12 giugno 1622

alla ruata Chianforani, nella casa del testatore

testimoni: Pietro BEZZONE di Giovanni, Danielle e Steffano (fratelli) ODDINO di Giovanni, Danielle CHIANFORANO di Pietro, Pietro ODDINO, Antonio Paolo GIRARDO fu Girardo e Giovanni REVELLO fu Pietro

Pietro BELLONE fu Giovanni dispone: che il suo corpo sia sepolto nel cimitero del tempo parrocchiale di San Lorenzo; lascia ai poveri della chiesa fiorini 2; riconosce la dote di Maria, sua moglie, come rogato dal notaio Antonio BASTIA; le lascia fiorini 200 e la nomina usufruttuaria e amministratrice di tutti i suoi beni; dichiara di aver pagato a Catterina, moglie di Daniel CHIARTOSO, Susana, moglie di Paolo COISONE e Margarita, moglie di Danielle ARNOLFO, sue figliole, fiorini 400 cadauna come dote e le nomina eredi universali di tutti i suoi beni; dichiara di essere debitore: verso Steffano ODDINO fu Giovanni, suo cognato, di fiorini 300; verso Moyse EYNAUDO, mercante di Luserna, di fiorini 200; verso Pietro CHIANFORANO fu Giacomo, di fiorini 100; verso Lorenzo ODDINO fu Giovanni, suo cognato, di fiorini 140. ordina che tali debiti siano pagati vendendo, quanto prima, dei suoi beni esistenti alla ruata Chianforani.

pg. 418R

COMPRA DI GIOANNI STALLEO FU GIOANETTO DA GIORGIO STRINGATO FU COLLETO DI ANGROGNA

13 GIUGNO 1622

alla ruata Stringati, nella casa del venditore

testimoni: Paolo BERTINO fu Fran. o e Gio Antonio BASTIA fu Giovanni

Giorgio STRINGATO fu Colletto vende, a Giovanni STALLEO fu Gioanetto, un pezzo di prato, bosco e gravera con dentro un'autagna coperta a lose, situato alla Torre, nel luogo detto 'la Ruia de Rochia' e confinante con gli eredi di Giovanni MUSSETO, Danielle GIOVENE, il rivo di Angrogna e gli eredi di Tomaso ROCHIA. Il prezzo è di fiorini 150.

pg. 419R

DONATIONE TRA LI VIVI PER DANIELLE ROLLO DI MICAELE FATTA DA CATTERINA BERTINA FU GIOANNI DI ANGROGNA

25 GIUGNO 1622

alla ruata Buonotte, negli edifici di Giovanni MONASTERO fu Martino

testimoni: il detto MONESTERO fu Colletto, Gullielmino ARNOLFO alias MONETTO fu Giorgio e

Lorenzo ARNOLFO suo fratello e Pietro COISONE fu Gioanni  
Catterina figliola del fu Gioanni BERTINO, considerando i vari benefici ricevuti, dona, a  
suo nipote Danielle, figliolo di Micahale ROLLO, tutti i suoi beni mobili e stabili. Tali  
beni non eccedono il valore di fiorini 200.  
Qualora il nipote muoia senza figliolanza, i beni passeranno a Margherita, vedova del fu  
Gioanni COISONE e Madalena, moglie di Gioanni BENECHIO, sue sorelle.

pg. 421

QUITTANZA PER DAVIT SIMONDO DEL FU COLLETO DA GERONIMO ET MARIA GIUGALI DE ODDINI DI  
ANGROGNA

5 luglio 1622

nella casa del notaio

testimoni: Andrea CHIANFORANO della valle di San Martino e Gio Pietro RAGGIO

Geronimo ODDINO fu Gullielmino e Maria, sua moglie, figliola del fu Danielle BOERO  
riconoscono di aver ricevuto, da Davit SIMONDO fu Colletto, la somma di fiorini 200 come  
ultima rata di un debito. Tali fiorini sono stati rimessi ad Henricho ROSTAGNO fu Davit,  
creditore dei coniugi ODDINO.

pg. 424

CONSEGLIO DI ANGROGNA

7 agosto 1622

presso il tempio di San Lorenzo

testimoni: Sidrac CHIANFORANO e Gioanne MALLANO

Davanti a Pietro ROSSETTO, podestà, e dell'Ill.mo conte Filippo Manfredo LUSERNA, si è  
riunito il consiglio, dietro citazioni verbali effettuate dal messo Micahale BERTINO.  
Intervengono Gioanni RICHA e Pietro BARTOLOMIO (sindici), Steffano BERTINO, Daniel  
CHIAVVIA, Pietro STALLE (consuli).

Più i cappi di casa: Bartholomeo RIVOIJRA, Gioseppe MALLANO, Daniel MUSSETO di Chiafredo,  
Paolo REVELLO, Pietro MARCHETO, Pietro BONETTO, l'alfiere Gioanne BONETTO di Pietro,  
Gioanne MALLANO, Pietro CHIANFORANO, Antonio BENECHIO, Gioanne MARTINAGLIO, Joanne  
MONASTERO, Daniel CATTRE, Joanne CATTRE, Pietro GIOVENE, Martino BARTOLOMIO, Daniel  
ODDINO, Bartholomeo GIRARDO, Daniel CHIANFORANO, Daniel MUSSETO, Pietro COISONE, Micahale  
MALLANO, Gioanne BEZZONE, Gioanne REVELLO e Gedeone RAGGIO. I sindaci hanno detto che la  
comunità è debitrice, verso Paolo BERSORE da la Torre, di scudi 700 oltre gli interessi.  
E' necessario eleggere persone fidate che chiedano un prestito e indi vadano a saldare il  
debito. Vengono, al riguardo, eletti Steffano BERTINO fu Pietro e Daniel CHIAVVIA fu  
Giorgio, consuli.

pg. 426

RICOGNITIONE DI DOTTE DI MADALENA FIG. LA DI STEFFANO ODDINO MOGLIE DI PIETRO BERTINO CON  
QUITTANZA PER ESSO ODDINO D' ANGROGNA

16 settembre 1622

nella casa di Pietro BERTINO

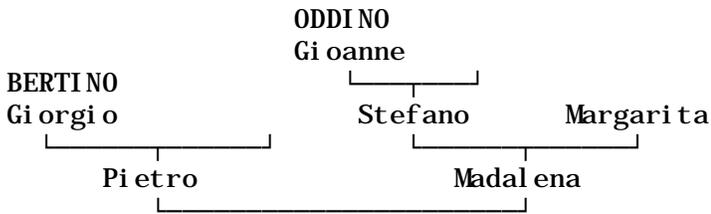
testimoni: Pietro BERTINO e Daniel BERTINO di Stefano

Pietro BERTINO fu Giorgio riconosce di aver ricevuto, da Stefano ODDINO fu Gioanne, la  
somma di fiorini 1600.

Inoltre dichiara che altri 1200 fiorini sono stati pagati 10 anni addietro e 400 fiorini  
sono stati pagati, per conto suo, a Davit RUBAT come dote di Madalena, figliola del detto  
Stefano e moglie di detto Pietro.

Pietro BERTINO dichiara, inoltre, che ha ricevuto il fardello di Madalena, sua moglie,  
consistente in vari panni che vengono dettagliatamente descritti nell'atto. Pietro  
BERTINO, come dono nuziale, aggiunge fiorini 18 per ogni 100 e promette di restituire il  
tutto in caso di lutto. Madalena, ricevuto il fardello, quietanza suo padre e promette di  
non domandare più nulla sui beni di Steffano, suo padre, e della Margarita, sua madre e

prima moglie di Stefano.



pg. 428

COMPRA DI MOYSE BASTIA DEL FU GIOANNI DA GIOANNE MARCHETO FU ANTONIO DI ANGROGNA  
25 settembre 1622

presso la casa del notaio

testimoni: Gio Antonio BASTIA fu Gioanni e Pietro MARCHETO fu Antonio

Gioanni FARCHETO alias MARCHETO fu Antonio vende, a Moysse BASTIA fu Gioanni, un pezzo di campo, situato alla ruata Marcheti, nel luogo detto 'Roncheto ossia Caletera' e confinante con Madalena, moglie del compratore, il detto Pietro MARCHETO e Margarita vedova di Samuelle STALLIATO. Il prezzo è di fiorini 250.

pg. 429

TESTAMENTO DI STEFFANO MUSSETO DEL FU ANTONIO DI ANGROGNA

1 ottobre 1622

alla ruata Bonetti, nella casa del testatore

testimoni: Steffano GIRARDO fu Giorgio, Danielle MUSSETO di Jaffredo, Paolo GIRARDO fu Girardo, Gioanne GIRARDO fu Pietro, Bartolomeo e Danielle (fratelli) GIRARDO fu Gioanni e Steffano CHIAVVIA di Gioanni

Steffano MUSSETO fu Antonio dispone: che il suo corpo sia seppellito nel cimitero di San Lorenzo; lascia fiorini 12 ai poveri della chiesa, da pagarsi, dagli eredi universali, un anno dopo la sua morte; riconosce, a Maria, sua moglie, le ragioni dotali descritte nell'istromento dotale e la nomina usufruttuaria e amministratrice di tutti i suoi beni. Inoltre le lascia 200 fiorini, che alla sua morte andranno agli eredi universali; lascia a Gioanna, sua figliola, la somma di fiorini 1600 come dote, quando si sposerà; istituisce Gioanni e Danielle, suoi figlioli, eredi universali; istituisce Maria (sua moglie), Danielle e Samuelle (fratelli del testatore) e Danielle MALANO di Michele (suo cognato) come tutori e curatori dei suoi figli.

pg. 433

RICOGNITIONE PER ANNA FIGLIOLA DEL FU GULLIELMINO MALANOTO E MOGLIE DI PIETRO BASTIA CON  
QUITTANZA PER SOI FRATELLI D' ANGROGNA

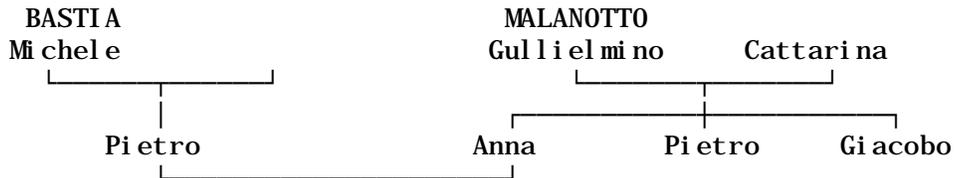
15 ottobre 1622

alla ruata Agliaudi, nella casa di Pietro BASTIA

testimoni: Gioseppe MALANO fu Michele e Pietro GARCINO di Antonio

Pietro BASTIA fu Michele riconosce di aver ricevuto da Pietro e Giacomo (suoi cognati) figlioli del fu Gullielmino MALANOTO e da Cattarina, loro madre, vedova del detto fu Gullielmino, sua suocera, la somma di fiorini 300 come dote di Anna sua moglie, figliola del detto fu Gullielmino e Catterina. Il matrimonio è stato celebrato 6 anni addietro. Inoltre, Pietro BASTIA, confessa di aver ricevuto il fardello e i panni di Anna. Fardello che viene dettagliatamente descritto nell'atto.

Pietro BASTIA, come dono nuziale, aggiunge alla dote 30 fiorini a ragione del 10%, valendo lo scudo d'oro fiorini 23 e grossi 6, e promette di restituire il tutto in caso di lutto. Anna, con il consenso del marito, fa piena pace nei confronti di Pietro e Giacomo, suoi fratelli, rinunciando ad ogni altra pretesa sui beni ed eredità paterni e materni.



pg. 438

DELLIBERAMENTO DI ANNA E GIOANNA SORELLE DE RIVOIJRA DI ANGROGNA

19 ottobre 1622, giovedì

non citato

testimoni: Gioanni CATTRE e Gioanne de GIOANONI

Davanti a Pietro ROSSETIS, podestà e giudice ordinario e degli Ill.mi conti Filippo e Emanuel MANFREDO, è comparso Gedeone RAGGIO, procuratore, a nome di Anna e Gioanna, sorelle e figliole del fu Joanne RIVOIJRA e chiede si proceda con gli atti esecutivi nei confronti di Catterina (altra sorella di Anna e Gioanna), assente nonostante fosse stata convocata dal messo Michaele BERTINO, debitrice di fiorini 120 più le spese accessorie. Il podestà, udito e visti gli atti prodotti, constatata la contumacia della Catterina, delibera che si proceda all'estimazione dei beni confiscati e pignorati.

pg. 440

COMPRA DEL COM LE DANIELLE CHIANFORANO FU MICAELE ET STEFFANO BUFFA DEL FU JAFFREDO DI ANGROGNA

15 novembre 1622

alla ruata San Lorenzo, nella casa di Steffano BUFFA

testimoni: Gioseppe MALANO fu Michaele e Davit SIMONDO fu Colletto

Lorenzo, Pietro e Filippo (fratelli) MALAN furono Girardo vendono, a Danielle CHIANFORANO fu Michaele e Steffano BUFFA fu Jaffredo, metà a ciascuno: un pezzo di bosco castagnareto e prato, situato a San Giovanni di Luserna, nel luogo detto 'Castelluzzo' e confinante con il detto Steffano, Gioseppe ARBARINO, il combale e il compratore. Il prezzo è di fiorini 100

pg. 441

COMPRA DEL COM LE GIOANNI ODDINO DEL FU ANTO. O DA COLLETTO ARNOLFO FU MICAELE D'ANGROGNA

10 novembre 1622

presso il tempio parrocchiale di San Lorenzo

testimoni: Danielle CATTRE fu Gullielmino e Gioanni RICHA fu Francesio

Colletto ARNOLFO fu Michaele vende, a Gioanni ODDINO fu Antonio: un pezzo di prato, con dentro alberi, situato alla Rochia, nel luogo detto 'l'Inverso' e confinante con gli eredi di Danielle GIOVENE, gli eredi di Tomaso ROCHIA, la via e gli eredi di Antonio MUSSETO; un pezzo di prato e campo, situato negli stessi fini, nel luogo detto 'Carnevale ossia Costabella' e confinante con gli eredi di Antonio MUSSETTONE, gli eredi di Antonio ROCHIA e Pietro ODDINO (fratello del compratore); uno stabullo, coperto a lose, con terreno davanti, situato nei pressi del prato precedente e confinante con gli eredi di Antonio MUSSETTONE, il fiarezzo, Pietro ODDINO e la via. Il prezzo è di fiorini 1000.

pg. 443

COMPRA DI GIOANNI BENEDETTO DEL FU MARTINO DA GIOANNI BERTINO DEL FU ANTONIETTO D'ANGROGNA

10 novembre 1622

alla ruata Prasciuto, nella casa di Giorgio MUSSETO fu Michaele

testimoni: Giorgio MUSSETO fu Michaele, Davit MUSSETO fu Pietro e Paolo PRASCIUTO fu Giorgio

Gioanni BERTINO fu Antonietto vende, a Gioanni BENEDETTO fu Martino: un pezzo di prato, campo e bosco, con dentro uno stabullo e trabiale, coperto a paglia, situato alla Garcinera, nel luogo detto 'Regardella' e confinante con Margarita moglie di Bartolomeo ODDINO, Constanzo BARTOLOMIO, Giorgio AGLIAUDO, Paolo ODDINO, il compratore, gli eredi di Gioanni RIVOIJR, Esaya GARCINO, Giorgio e Pietro (fratelli) BASTIA, gli eredi di Paolo ROCHIA e Pietro RIVOIJR. Il prezzo è di fiorini 1000.

pg. 444R

DOTTA DI MADALENA MOGLIE DI GIOANNI BENEDETTO DEL FU MARTINO DI ANGROGNA CON QUITTANZA DI PACE E FINE PER GIOANNI ET ALTRI SOI FRATELLI DE MUSSETI DI GIORGIO D' ESSO LOGO  
10 novembre 1622

alla ruata Prasciuto, nella casa di Giorgio MUSSETO fu Michaele

testimoni: Davit MUSSETO fu Pietro e Gioanni BERTINO fu Antonietto

Gioanni BENEDETTO fu Martino riconosce di aver ricevuto, da Giorgio MUSSETO fu Michaele, suo suocero, la dote di Madalena, sua moglie e figliola del detto Giorgio, pari a fiorini 600. Il matrimonio è stato celebrato due anni addietro. Gioanni BENEDETTO confessa, inoltre, di aver ricevuto i panni e il fardello di sua moglie Madalena, che viene dettagliatamente descritto nell'atto, e promette di restituire tutto il giorno del lutto. Madalena, con il consenso del marito, e di Giorgio, suo padre, e Margarita, sua madre, fa piena pace nei confronti di Gioanni, Danielle e Pietro, suoi fratelli, rinunciando ad ogni altra pretesa sopra i beni paterni e materni.

pg. 447R

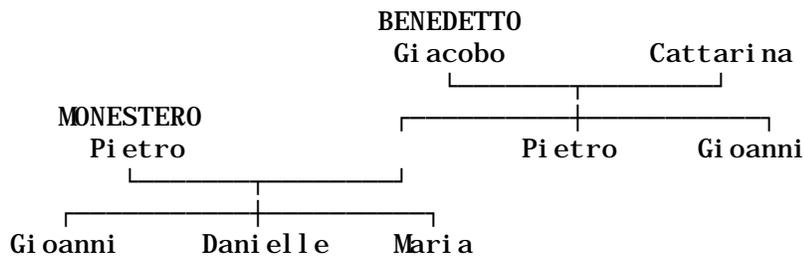
QUITTANZA PER PIETRO ET GIOANNI FRATELLI DE BENEDETTI DEL FU GIACOBO D' ANGROGNA DA GIOANNI E DANIELLE FRATELLI DE MONESTERIJ FU PIETRO LORO NEPOTI D' ANGROGNA  
23 novembre 1622

nella casa del notaio

testimoni: Pietro RAGGIO di Gedeone e Bartolomeo BERTOTO fu Gioanni

Gioanni e Danielle (fratelli) MONESTERO fu Pietro, a nome anche di Maria, loro sorella, dichiarano di aver ricevuto, da Pietro e Gioanni BENEDETTO fu Giacomo, loro zii, la somma di fiorini 82 come ragioni dotali, a loro spettanti, della fu Cattarina, loro nonna, moglie del detto Giacomo BENEDETTO.

I fratelli MONESTERIJ quietanzano i detti BENEDETTO.



pg. 449

CREDITO DI DANIELLE MONINO FU GIACOBO DEL VILLARO ET GIOSEPPE GROSSO DEL FU AGOSTINO  
MINISTRO IN ANGROGNA  
24 novembre 1622

presso il tempio di San Lorenzo

testimoni: l'Alfiere Pietro BONETTO fu Giorgio e Danielle CHIAVVIA fu Giorgio

Tomaso GIOVENE fu Gioanni da San Giovanni riconosce di essere debitore, verso Danielle MONINO fu Giacomo del Villaro di Luserna e di Gioseppe GROSSO (genere del MONINO) fu Agostino, ministro in Angrogna, della somma di fiorini 240 e grossi 6 per la vendita di una cavalla dal pelo griso.

Il debito verrà pagato il 24 agosto p.v. Danielle GIOVENE fu Gioanni, fratello di Tomaso,

viene eletto garante della vendita.

pg. 450R

CREDITO DEL ALFIERE PIETRO BONETTO D'ANGROGNA DA BATTIA' REVELLO FU GULLIL. NO DI SAN GIOVANNI

24 novembre 1622

presso il tempio di San Lorenzo

testimoni: Pietro BUFFA fu Gioanni e Bartolomeo BERTOTO fu Gioanni

Battista REVELLO fu Gullielmino da San Giovanni di Luserna riconosce di essere debitore, verso l'Alfiere Pietro BONETTO fu Giorgio, della somma di fiorini 400, di cui: 177 fiorini, per un prestito fattogli, come risulta in una polizza del 29 aprile 1616; il restante per tanto vino negro buono vendutogli.

Il debito verrà estinto alla festa di tutti i Santi p.v.

pg. 451R

COMPRA DI DANIELLE COISONE DEL FU ANTONIO DI ANGROGNA

24 novembre 1622

nella casa del notaio

testimoni: L'Alfiere Pietro BONETTO fu Giorgio e Gioanetto, suo fratello

Steffano CERRUTTO fu Gioanne vende, a Danielle COISONE fu Antonio: un pezzo di prato, bosco alteno con un altro pezzo di terra vineata, una casa con cellaro e camera, coperta a lose, stabullo, coperto a paglia, tinagio ossia autagna, coperta a lose, forno, corte, situati alla strada Cerrutti, confinante con gli eredi di Giorgio BONETTO, Davit RUBATO, Danielle GIOVENE e Pietro GIOVENE. Il prezzo è di fiorini 4200.

pg. 452R

COMPRA DI BARTOLOMEO BASTIA FU MICAELE D'ANGROGNA

26 novembre 1622

nella casa del notaio

testimoni: Paolo BERTINO fu Fran. o, Geronimo ODDINO fu Gullielmino

Pietro GARCINO fu Gioanni vende, a Bartolomeo BASTIA fu Micahale: un pezzo di terra alternata, giardino e campo con dentro una casa, coperta a lose, stabullo, coperto a paglia, autagna discoperta e corte, situati a San Giovanni, nel luogo detto 'il Roncho ossia Rocha Cordera' e confinante con Paolo BERTINO, Gioanni PRASCIUTO, gli eredi di Gioanni GARZINO e i beni del Priorato. Il Prezzo è di fiorini 900.

pg. 458

COMPRA PER GIO' ANTONIO BASTIA DEL FU GIOANNE D'ANGROGNA

17 novembre 1622

nella casa del notaio

testimoni: Pietro ROSSETIS e Danielle CATTRE

Maddalena, figliola del fu Pietro BENECHIO, moglie di Gioanni PERONE fu Lorenzo vende, a Gio Antonio BASTIA fu Gioanne: un pezzo di prato e bosco con dentro una casa, stabio, tinagio, trabiale, forno, porcile, coperti parte a paglia e parte a lose, situati a Luserna, nel luogo detto 'il Roncho ossia Mallani' e confinante con Gioanne BARTHOLOMIO alias ARBARINO, Steffano MUSSETTO, Gioanne BONETTO fu Pietro, Bartholomeo e Steffano (fratelli) BERTOTO, Gioanni BONETTO fu Pietro fu Poletie. Il prezzo è di scudi 1100 ragionati a fiorini 8 l'uno.